IN CRONACA: arrestato l'assassino dell'infermiere ucciso alla Pellerina

TORINO
Anno XII Num. 189
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

SABATO DOMENICA
9-10 Agosto 1958
L. 30 (sped. in abb. postale)

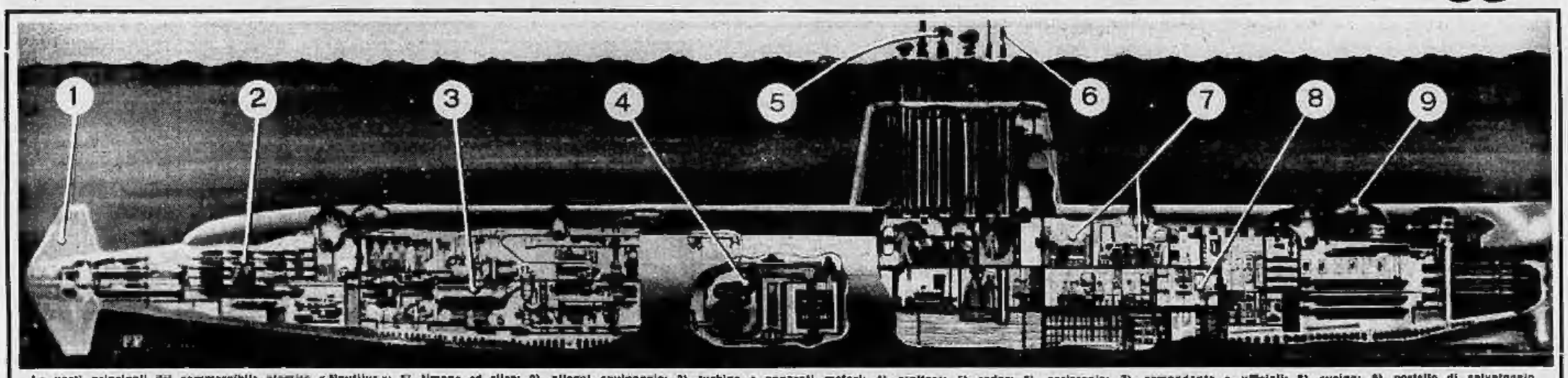
OMAGGIO

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 22, tel. 42-039, 50-300, 53-961 - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Ann. comm. L. 300 (fun. 400) - Finanz. e legali L. 300 (fun. 500) - Necrol. L. 200 per parola (fun. 250 p. p.), partecipaz. L. 300 p. p. (fun. 400 p. p.) - Echi cronaca L. 400 (fun. 700) la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/1930): ITALIA: anno L. 7000, sem. L. 3900, trim. L. 2050 - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 12.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Stupore nel mondo per la sensazionale impresa del sommergibile atomico

"Come sono passato sotto il Polo Nord,,

Il comandante del NAUTILUS descrive il fantastico viaggio



Le parti principali del sommergibile atomico «Nautilus»: 1) timone ad elica; 2) alloggi equipaggio; 3) turbine e apparati motori; 4) reattore; 5) radar; 6) periscopio; 7) comandante e ufficiali; 8) cucina; 9) portello di salvataggio

"Alle 8,37 del primo agosto iniziai la navigazione sotto la calotta artica. Trovai una valle a 350 metri di profondità e decisi di seguire quella direzione,, Visioni di catene montuose sommerse - Speciali apparecchi televisivi hanno consentito di fotografare gli abissi polari - Dieci sonde acustiche e quattro bussole di tipo segreto aiutavano la manovra fra i ghiacci - Preziose informazioni per gli scienziati - Al Polo Nord l'equipaggio ha pranzato con bistecche, patate fritte, verdura, pane fresco e dolce - Durante il viaggio i marinai hanno assistito a 38 film, hanno giocato a dama ed hanno fatto suonare dischi senza interruzione - Il commento del presidente Eisenhower: "La storica impresa ci offre la possibilità di aprire una nuova via commerciale fra gli oceani del mondo,,

Nostro servizio particolare

Washington, sabato sera.

Enorme sensazione ha suscitato in tutto il mondo l'eccezionale impresa realizzata dal sommergibile atomico americano «Nautilus», che ha compiuto il viaggio dall'Alaska all'Islanda passando sotto i ghiacci del Polo Nord. Sulla storica «raid» non era trapelato la minima indiscrezione e quando ieri la Casa Bianca ha comunicato con tre ore di anticipo che Eisenhower avrebbe fatto un importante annuncio, nessuno immaginava di cosa potesse trattarsi. La rivelazione si è avuta quando il Presidente è apparso nella sala, dove si erano riuniti i giornalisti, accompagnato dal segretario alla Marina Thomas Gates e dal comandante del «Nautilus», capitano Del Anderson. Questi era stato trasportato giovedì sera con un elicottero dal sommergibile, ancorato al largo dell'Islanda, sino ad una portaerei e di qui, per mezzo di un reattore, a Washington. Ancora cinque giorni fa il capitano, che ha solo 37 anni, si trovava con il suo equipaggio di 118 uomini nel mare Artico, al di sotto del Polo Nord.

Nell'annunciare sul piano del valore ufficiale la «Legione al Merito», Eisenhower ha detto fra l'altro: «Questo storico viaggio arricchisce le possibilità di ulteriori esplorazioni ed altresì dà alla vostra nazione una conoscenza nuova e quanto mai preziosa per la pace del mondo».

*Il Presidente ha inoltre dato importante annuncio, ricevuto immediatamente di ogni polemica tradizionale

CRONACA CITTADINA

Drammatici interrogatori in Questura di un giovane fermato stamane

Ore 13: nelle mani della polizia l'assassino dell'infermiere del Martini

Testimoni affermavano di aver visto lunedì la vittima accompagnata da uno sconosciuto - Dalle descrizioni, un disegnatore ha costruito una «foto-robot» che è servita agli investigatori per rintracciare l'individuo - Il presunto assassino è un infermiere disoccupato di 23 anni che abita in via della Rocca - Trovato in casa ha seguito gli agenti senza opporre resistenza - Fermato anche un amico che viveva con lui - Si attende da un momento all'altro la confessione

Il luogo del crimine alla Pellerina: il corpo era steso ai piedi di un albero

La «Mobile» ha fermato stamane un giovane sui quale gravano fortissimi indizi per il delitto della Pellerina: è stato portato in Questura dove il suo interrogatorio è tuttora in corso. La polizia è quasi certa di essere sulla pista buona, di avere nelle mani il presunto assassino ma non ha confermato ufficialmente per ora la voce, secondo la quale, poco prima delle 13 l'indiziato avrebbe cominciato a rendere una confessione, anche se non ancora piena.

E' però possibile che la notizia della confessione (come pure il nome del fermato) non sia stata divulgata per un'altra ragione: sembra infatti che l'operazione non sia conclusa e che siano imminenti altri fermi, presumibilmente di persone responsabili di complicità o di favoreggiamento.

Il delitto del presunto assassino è avvenuto alla 10 di stamane nella sua abitazione di via della Rocca da parte dei dr. Sgarra, che ha diretto le indagini, accompagnato dal maresciallo Sanfet e dagli agenti Albanese e Svizzero. Il giovane non ha opposto la minima resistenza ed ha seguito gli agenti.

Assieme a lui è stato portato in Questura un amico, con il quale divideva la stanza. E' probabile che proprio su di lui gravino i sospetti di complicità o di favoreggiamento cui si è accennato sopra.

Subito dopo aver compiuto l'operazione il dr. Sgarra si è recato al Palazzo di Giustizia per informare del tutto il sostituto Procuratore della Repubblica dr. Ribet, il quale dirige l'istruttoria sul fosco delitto.

Come si è giunti, a soli tre giorni di distanza, a questa pista che tutto induce a credere sia quella decisiva? Non per un caso fortunato o per una delazione occasionale ma tirando i fili di una complessa rete di indagini, di un lavoro paziente ed intelligente nel quale tutti indistintamente gli uomini della «Mobile» si sono prodigati senza tregua.

Nel corso degli interrogatori e successivamente nel lavoro di coordinamento del materiale raccolto, l'attenzione del dottor Sgarra e del dott. Scandurra si era soffermata sul fatto che molte persone avevano parlato di un giovane sui venti-ventidue anni, i cui connotati coincidevano nel racconto dei vari testimoni. Mettendo insieme le varie deposizioni era apparso chiaro che il giovane, negli ultimi tempi, era divenuto l'amico fisso della vittima.

Ad un certo punto un testimone aveva resa nota una circostanza della massima importanza: un giovane (sempre quello descritto come l'intimo compagno dell'infermiere) era stato visto assieme al Molinar, alle 0,30 della notte fra lunedì e martedì, cioè quella del delitto. I due stavano passeggiando tranquillamente.

Occorreva identificare a tutti i costi questo «amico» dell'ucciso. A questo punto la «Mobile» si serviva di uno dei più recenti ritrovati della polizia scientifica, la cosiddetta «foto-robot» con la quale si sono già raggiunti in altri casi risultati sensazionali. Ciascuno dei vari testimoni, come sempre accade, era stato colpito in particolar modo da uno dei connotati del giovane. Chi aveva descritto con molta esattezza il naso, chi gli occhi, chi la statura, chi i capelli. Tutti questi elementi venivano forniti al disegnatore della Questura il quale tracciava un disegno che veniva mostrato a tutti coloro che avevano conosciuto la vittima.

Ed ecco la sorpresa: alcuni infermieri riconoscevano con certezza il giovane effigiato nella foto-robot. Ne dicevano il nome e l'indirizzo. Si tratta di un infermiere disoccupato, di ventun anni, alto, robusto, che divideva con un amico una misera stanzetta in subaffitto al primo piano di una casa di via della Rocca.

Alle 13 si è appreso che la perquisizione compiuta nella stanzetta aveva portato a risultati tali da fornire prove schiaccianti di colpevolezza: indumenti ancora macchiati di sangue, in particolar modo la giacca del giovane. E' evidente che la confessione (che, a quanto sembra, vi è stata), è dovuta principalmente a quelle prove davanti alle quali era inutile ostinarsi nel negare.

E' pure trapelato che il delitto non sarebbe stato premeditato, ma compiuto in seguito ad un litigio. L'assassino avrebbe messo la sua giacca sulla testa della vittima prima di colpirla. Particolari di questo genere non possono essere stati rivelati se non da una confessione del feroce omicida. La confessione — come si è detto sopra — non è confermata ufficialmente perché sono ancora in corso le indagini sulle responsabilità di personaggi minori della fosca vicenda.

Si è appreso anche che l'assassino frequentava la zona della Pellerina in quanto il suo amico e compagno di stanza aveva un lavoro proprio nei pressi del luogo del crimine. In questo modo egli aveva avuto modo di conoscere la zona e di vedere che di notte, deserta e buia com'è, si prestava ottimamente a convegni indisturbati.

Anche dopo la scoperta del cadavere della sua vittima l'omicida era stato visto aggirarsi nella zona. Aveva, in apparenza, più di un motivo per recarvisi senza destare sospetti, come la visita all'amico o i bagni nella Dora. Una volta tanto la realtà sembra aver confermato uno dei luoghi comuni della letteratura gialla, quello che vuole che l'assassino torni sempre sul luogo del suo delitto».

A proposito del prolungarsi dell'interrogatorio (che è tuttora in corso) e del riserbo degli indagatori è stata avanzata negli ambienti della polizia un'altra ipotesi. I funzionari, trovandosi di fronte al colpevole di un delitto commesso a scopo di rapina ai danni di un anormale e servendosi anche di un'arma da punta e taglio vogliono chiarire se eventualmente non vi sia qualche relazione con il delitto di «Diabolik» commesso nell'alloggio di via Fontanesi 20. Vi sono alcune circostanze assai simili. L'uccisione dei Gilberti è ancora impunita e quindi la Questura non trascura nessuna ipotesi anche se non si può dire che per ora, questa sembri molto fondata.

Francesco Molinar Mio

Parola d'ordine di altri duecentomila: "partire!,,

La città piomba nella grande calma del Ferragosto

È cominciato l'ultimo atto del grande esodo: assalto ai treni ed ai pullman, colonne d'auto che lasciano Torino - Per chi resta, domani niente pane

Nella settimana di Ferragosto sono pochi i torinesi che rimangono in città. E' una vecchia abitudine: anche chi ha impegni di lavoro riesce a trovare qualche giornata completamente libera da trascorrere lontano dalla casa e dagli affari.

All'inizio del mese sono partiti 300 mila cittadini diretti al mare o in montagna per due o più settimane. Oggi è cominciato l'esodo della seconda quindicina. Si tratta di coloro che per motivi diversi trascorrono una parte delle loro ferie in città e possono dedicare alla villeggiatura soltanto un breve periodo. E' un turismo più modesto del precedente, ma altrettanto numeroso. Si calcola che entro domani partono altri 200 mila torinesi. In questo modo mancheranno dalla città 500 mila persone; più della metà della intera popolazione.

Le biglietterie di Porta Nuova nella giornata di ieri hanno venduto oltre 60 mila scontrini di viaggio. Stamane la ressa agli sportelli è ricominciata e si protrarrà presumibilmente per tutto il giorno. Le Ferrovie prevedono di vendere fra mille biglietti con un incasso totale di circa 150 milioni. Molto forte è anche il movimento dei turisti stranieri: si calcolano in mille nelle prossime quarantotto ore. La maggior parte sono comitive in transito diretto verso la Riviera o l'Italia centro-meridionale. Dalla Francia stanno rientrando anche molti operai immigrati che approfittano delle vacanze per una visita ai familiari rimasti in Italia.

Sotto la pensilina di Porta Nuova Vanvitelli ai treni è cominciato già nelle prime ore del mattino. Una folla assillante e impaziente si è stipata sui treni, tra valigie, pacchi e bambini. Tutti i convogli, benché fossero stati rafforzati con l'aggiunta di vetture supplementari, sono partiti stracarichi. Le ferrovie, come già annunciato, hanno disposto per oggi e domani la effettuazione di treni straordinari. Per favorire l'afflusso dei viaggiatori alla stazione, domattina l'Azienda Tramvie Municipali anticiperà alle ore 5 la partenza dal capolinea periferici dei tram che transitano nei pressi di Porta Nuova.

Molto lavoro hanno le Agenzie di viaggi. Stamane da piazza Carlo Felice sono partiti una ventina di pullman diretti verso le stazioni climatiche alpine e la Riviera adriatica. Altri hanno lasciato la città da via Bunsen. Tutti gli autobus disponibili sono mobilitati per oggi pomeriggio e domani. Complessivamente si effettueranno in mille 350 pullman.

Sulle strade si registreranno le punte di movimento più elevate di tutto l'anno. Decine di migliaia di automobilisti e motociclisti si troveranno in viaggio nello spazio di poche ore. All'Autostrada stamane si è già riscontrato un aumento del traffico che si intensificherà molto nel pomeriggio. Altrettanto accadrà su tutte le grandi arterie che da Torino si irradiano verso la Riviera e la montagna. E' necessario che tutti raddoppino l'attenzione e la prudenza. Quando le strade sono congestionate è sufficiente il minimo errore per provocare una sciagura. Chi parte si proponga un rigoroso autocontrollo; non si impenni in una salocca para con il cronometro: ha tutto il tempo davanti a sé; non si vergogni se una o dieci auto lo sorpassano. Auguri buona strada agli incauti e pensi che divertirsi in fretta oltre che pericoloso è stupido.

Per ridurre i pericoli e gli intralci alla circolazione le autorità hanno vietato per domani dalle 7 alle 22 il transito degli autotreni con rimorchio su molte strade statali provinciali e comunali.

Infine ricordiamo a chi resta in città che domani le panetterie sono chiuse e che il rifornimento di pane deve essere effettuato oggi.

Autoriparazioni — Officine: garage Vittoria, via Broglio 49; Bos, via Lanfranchi 3; autoriparaz. Vecel, via Tarvisio 61. - Elettrauto: Gatti, corso XI Febbraio n. 33; Degel, corso Lione 54.

al REPOSI

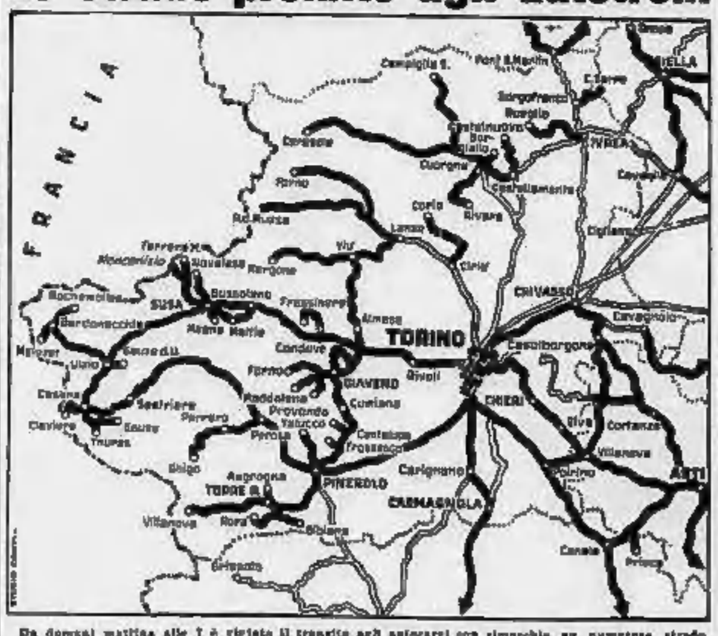
Prima visione assoluta in Italia per speciale concessione della «Metro Goldwyn Mayer» in esclusiva al REPOSI

LOCALE PIRCHIRIANO

«Sfida al campione»

Sandro Ploia, la popolare «Napoleoncello» che vinse i 3 milioni di «Lascia o raddoppia», ospiterà domenica a domande sulla vita di Napoleone Bonaparte, ritornerà giovedì davanti alle telecamere per partecipare alla «Sfida al Campione». Suo avversario sarà il signor Sandro Bertolini di Portoferraio. Nella foto, la signorina Ploia mentre esamina un cimelio esposto a Castagnola d'Alba che si presume sia stato inviato in omaggio dall'Imperatore a un suo soldato. (foto Moisio)

Le strade proibite agli autotreni



Da domani mattina alle 7 è vietato il transito agli autocarri con rimorchio su numerose strade statali e provinciali. (Quelle segnate in nero nella cartina). La loro circolazione sarà di nuovo possibile dalle ore 22 di sera. Il provvedimento, deciso dal prefetto su invito del Ministro dei LL. PP, per agevolare il traffico dei turisti, sarà applicato in tutti i giorni festivi fino al 15 settembre

TEMPERATURA D'OGGI

MASSIMA +28,1
MINIMA +18,6

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: tempo: media (nott.) +19,3; ore 6: +20,1; press.: 715,5; umid.: 67%. Cielo quasi sereno. Previsioni: nuvolosità scarsa. Temperatura a Casellè: massima +27,6; minima +18,1; ore 8: +20,4.

Ritrovi

«DEHORS»

CHALET - GRAN BAITA DEL VALENTINO durante il giorno normale servizio di caffetteria e gelateria nel giardino e sulla panoramica terrazza.

MONTALBO. Servizio gelateria e birreria nell'incantevole cornice del Valentino, Palazzo Torino-Esposizioni. Tel. 62-837

«RESTAURANTS»

AL «PICCOLO GIARDINO», p.za S. Carlo 180 (tel. 53-353). ritrovo signorile di Torino; cucina classica internazionale e specialità regionali. Vasto «dehors» ombreggiato. Direzione «GRAN GIARDINO».

«LE CASCINE» Bar Ristorante presso STUPINIGI. Danze col Quart. Lanfranco; d. Cortesi. Direzione L. Cucco. Tel. 985-259

PISCINA DEL SOLE - S. Mauro Torinese - Ristorante, Danze Orch. Pino Sandor. Tel. 941-863.

PISCINA MIRABUOD - Ristorante Danze 3 km. da Pinerolo.

«DANCINGS»

PAGGIO VALENTINO - Telefono 60-360 - Ore 21-1: Elegante trattenimento. Orch. Canaro. Locale piacevolmente areato

AL CHALET DEL VALENTINO continua il successo dell'Orchestra Bertolini. Tutte le sere: ore 21-1. Telefono 60-330.

RECHENDUAIT LUTMARIO. Ore 21: successo di Gianni Spadolini; canta Walter Mosso.

DANZE HOLLYWOOD ESTIVO - Guardando la collina e le stelle, le danze sembrano più belle.

«NIGHT CLUBS»

GRAN BAITA al Valentino - Tutte le sere, dalle 22 alle 4: danze, attrac. Orch. G. Romano

Il pacco «contro-assegno» è sempre destinato a qualcuno in vacanza

Un falso postino ha truffato trenta portinaie del centro

Prese preferibilmente di mira quelle degli stabili ove si trovano negozi e ditte con il cartello «chiuso per ferie» - E' già sfuggito ad un paio di trappole tesegli dagli agenti di «Moncenisio»

Un giovanotto sui venti anni, di cui si conoscono i tratti somatici ma non l'identità, è ricercato dalla Polizia per una serie di truffe che compie travestito da fattorino delle Poste. La zona che ha preso di mira è quella di Moncenisio e le vittime sono, per lo più, ditte commerciali e negozi chiusi per ferie.

Il truffatore, indossando la divisa grigio fiamma del postino «celere», si presenta alla portinaia dello stabile dove risiede la ditta presa di mira e consegna un voluminoso pacco provvisto di regolari timbri e talloncini. Afferma che si tratta di una consegna urgente e contro assegno. La custode, tratta in inganno dalla divisa e dallo sguardo timido del giovanotto, non esita ad anticipare, per conto della ditta o del negozio cui il pacco è indirizzato la somma richiesta. Normalmente si tratta di 3500 lire quando non addirittura di 5000. Il truffatore intasca la somma, fa firmare un modulo-ricevuta e se ne va. Quando il pacco verrà aperto si constaterà che contiene, imballate fra trucioli e ritagli di carta, una di quelle tipiche statuine di gesso, dette segnatempo perché cosparse di una vernice che diventa violetta se fa brutto e rossa se c'è il sole.

In questi ultimi giorni a breve distanza di tempo tre ditte si sono rivolte al commissariato Moncenisio per denunciare il raggiro subito: la ditta Borello di via Milano 10, la Foggia di via Garibaldi 2 e la Canobe di via Cernaia 36.

E' opinione che il truffatore in passato non fosse altri che un venditore ambulante che, un pochino calmo di statuine sotto il braccio, si recava di uscio in uscio a vendere i suoi pretesi capolavori d'arte. Sfortunato, tuttavia, riusciva a collocare la merce a quando vi riusciva doveva accontentarsi, per ogni statuina, di praticare un prezzo minimo di 250-300 lire. Evidentemente il giovane ha fatto lavorare il cervello ed ha escogitato il sistema più redditizio e sicuro di mascherare i suoi prodotti in un pacco postale e consegnarli contro assegno con l'autorità di una divisa di postino. Quest'ultima è, infine, una semplice tuta di fustagno grigio ferro facile ad indossarsi e la si può completare con fregi e berretto in vendita presso qualsiasi negozio di divise.

L'intraprendente giovanotto si è mantenuto ossequioso nella disonestà sino ad una settimana addietro. Egli, infatti, notando il successo della sua nuova attività, in luogo di mettere nei pacchi la solita statuina, ha perfezionato il metodo incartando semplicemente delle pietre o dei pezzi di legno. In tal modo egli ha risparmiato anche sul costo della statuina e si procaccierà un utile nettissimo di spese.

Sinora a quanto pare l'imbroglione è riuscito a raggirare una trentina di ditte con un guadagno complessivo di circa 150 mila lire. Gli agenti del Commissariato Moncenisio hanno intanto già un paio di volte di tendergli una trappola: con diabolica astuzia egli è riuscito a mettersi alla caccia tutte e due le volte.

Questa la statuetta racchiusa in uno dei pacchi-truffa

Echi di cronaca

Il MOBILIFICIO S. DOMENICO, via S. Domenico 4, avverte la Spett. Clientela che resterà chiuso per ferie dal 10 al 24 agosto

CASABELLA mobili, ristauri, sostituz. mobili usati, garanzia; via Garibaldi 4, telefono 551-167, solo Santità condegliarsa.

Un motociclista muore sotto le ruote di un camion

Un mortale incidente stradale è accaduto ieri sera verso le 21 sulla strada Pinerolo - Torre Pellice, a 200 metri dal centro di Luserna San Giovanni. Una autobotte con rimorchio, pilotata dall'autista Guido Micelo, di 34 anni, da Pelerina, della Società Autocisterna di Torino, scendeva da Torre Pellice verso Torino. Nella stessa direzione scendeva pure in motocicletta l'operaio Rita Mulas, di 24 anni, residente a Luserna, che tornava dal lavoro ed era appena giunto a pochi metri da casa. Accidentalmente il motociclista veniva urtato dalla motrice e cadendo veniva travolto dalle ruote del rimorchio rimanendo ucciso all'istante per lo sfondamento della base cranica. Il povero Rita, dopo le constatazioni di legge, veniva trasportato all'obitorio di Luserna.

Due gatti neri scambiati per ladri

All'una e mezza di stanotte la Volante veniva messa in allarme da una telefonata che arrivava dalla presenza dei ladri nella casetta di uno stabile di via Montemaro. La comunicazione arrivava nel giro di pochi minuti all'indirizzo segnalato e gli agenti seguendo le indicazioni dell'inquilino che aveva telefonato scendevano per un giro di perlustrazione.

Il trittico, per quanto si rovistasse dovunque, non si notava nulla di sospetto; colui che aveva avvertito stava per crearsi, confuso, dicendo che aveva udito dei rumori sospetti e di averne sospettato, forse, l'imparimano. In quel momento si udiva, oltre la porta della cantina n. 12, chiusa e chiave, un fracasso infernale.

Con un palo di spallato gli agenti forzavano il battente e nello stesso istante un paio di gatti neri schizzavano fuori raggiungendo in scala e sparendo alla vista. Le due bestiole, capitate non si sa come, nel locale avevano causato la caduta di alcuni tubi da stufa provocando così i rumori che avevano causato l'allarme.

Necrologio — E' improvvisamente deceduto a Brozolo il signor Giuseppe Allegranza, padre del dipendente dell'Editrice «La Stampa» Bruno Allegranza. I funerali domani, alle ore 9, a Brozolo. Sentite condoglianze.

ARISTON

SAMUEL GOLDWYN presenta

GARY COOPER
MERLE OBERON

Ingresso L. 300
Locale fresco - Aria condizionata

STAMPA SERA

ABBONAMENTI straordinari per la villeggiatura

DEI NUMERI SETTIMANALI

giorni 15	L.	350
mesi 1	»	700
mesi 1 ½	»	1050
mesi 2	»	1380
mesi 2 ½	»	1700

Tali abbonamenti possono decorrere da qualunque giorno e per qualsiasi località dell'interno

I versamenti relativi possono essere effettuati presso il Salone de La Stampa (via Roma ang. via Bertola) dalle ore 9 alle 18 dalle ore 14,30 alle 19 o su qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente numero 2/1369.

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la corrispondente volata.

Il professore e il commendatore

La spiaggia liscia, ampia, morbida, ridente, è formicolante di umanità seminuda; la fungaia variopinta degli ombrelloni si prolunga da Viareggio a Forte dei Marmi e oltre, per chilometri. Ed ecco, come per incantesimo, la riva spopolarsi, gli ombrelloni richiudersi. Una cavalcata di nuvoloni si è adunata, chiusa sul cielo incupito; un rotolar di tuoni si avvicina minaccioso preceduto da scoppi folgoranti. Improvviso si scatena un libeccio teso, gagliardo, che sommuove, scuote, increspa il spume, infuria il mare. Le onde, sempre più imperuose, si scavallano, si rincorrono, cercano la riva, vi si gettano a ripredarne possesso in un urlo di vittoria. Cadono rapidi, sfrizziti, i primi goccioloni; repentino scroscia, tra il turbine, l'acquazzone.

Contemplo lo spettacolo dalla terrazza vetrata di un caffè alla spiaggia. Lo scatenarsi furioso della burrasca mi richiama alla mente un poetico ricordo. Vedo laggiù, con la fantasia, il fragile veliero del poeta travolto dalle onde: «Deve essere stato in un giorno come questo che l'*Ariel* affondò e Shelley disparve nei gorghi. Quando il mare si quietò restituì il cadavere su queste rive». Così dico al mio amico Lucini intento ad imburrare e addolcire di miele i crostini per il tè. «E' suo un naufragio? Era un suo parente? Un congiunto?» domanda, Sorride, taccio, riferro che è il momento di prendermi la rivincita. Perchè la rivincita? La spiego.

Lucini ed io, coetanei e quasi sessantenni, siamo stati giovani insieme, abbiamo seguito, nella stessa scuola pubblica, ginnasio e liceo; eravamo amici ma diversi. Posato, riflessivo, studioso, io ero tra i primi della classe; Lucini, vivace, fantasioso, intelligente ma negligente, ogni anno correva il rischio della bocciatura. Agli esami lo salvavo passandogli sotto banco le traduzioni di latino e greco. Dopo i tre sudati anni di liceo, suo padre unise l'ambizione di avere un figliolo laureato, dottore, e si aggregò il rampollo nella ditta, un'avviata rappresentanza di prodotti farmaceutici. Utilizzato quale commesso viaggiatore, esercitò il suo valigione a scomparti di boccette, vasetti e barattoli. Lucini junior dovette girare città e paesi a cercare, visitare i clienti. Sciolto di lingua, garbato di tratto, sapeva presentare l'articolo, concludere gli affari. Più moderno del padre capiva il valore, la forza della pubblicità, la cosiddetta anima del commercio. Nei tempi inquieti, precursori della guerra, suggerì al genitore di produrre in proprio dei tranquillanti, confezionati con questa etichetta: «Contro l'insonnia prendete un libro, contro il più appassionante romanzo giallo prendere un confetto Lucini. Vi farà dormire». La trovata ebbe successo. Negli anni guerreggiari, di restrizioni alimentari, la Lucini & C. lanciò un surrogato nutritivo, una miscela a base di poca farina, molte castagne, una nostalgia di cacao e l'indispensabile di latte che, offerta come «L'insostituibile alimento Lucini» piace mitrendo, ottro piacendo» ebbe tale incontro di favore col pubblico che accorse un piccolo stabilimento per la produzione.

Normalizzati i tempi, la ditta, armai accreditata, salda, ottenne da case estere di gran nome la concessione di riprodurre in Italia le specialità farmaceutiche. Lo stabilimento si ingrandì e il giro di affari si accebbe formidabilmente. Alla morte del padre, il figlio, solo erede, si trovò alla testa di un opgucrtito complesso industriale e proprietario di un cospicuo patrimonio. Non pensò che a potenziare la ditta e ad aumentare la sua ricchezza. Sua ambizione era di arrivare nella vita con la potenza del denaro. E vi riuscì. Nel mondo degli affari, mi dicevano, Lucini era un nome, un capitale valutato sul miliardo.

Io avevo seguito la carriera dell'insegnante, dignitosa e faticosa. Tutto il mio avanzare, quale professore di italiano e di storia dell'arte, era stato il passaggio dalle medie inferiori alle superiori. Materialmente la mia vita di statale, con moglie e tre figli, era una lotta quotidiana per arrivare con decoro, ogni mese, al 27 del mese. Moralmente mi veniva qualche soddisfazione dai saggi letterari, su poeti nostri e stranieri, pubblicati e accolti con apprezzamento ed elogi.

Con Lucini si era rimasti amici. Ci invitammo ai matrimoni, a fine d'anno ci scambiavamo gli auguri, si partecipavamo le nascite dei figlioli. Ma gli incontri personali erano rari (lui circolava su lussuose automobili in sempre a piedi) e non molto espansivi. Ormai, socialmente, mi aveva troppo distanziato. Se pensavo a dove era arrivato lui, l'ultimo della classe, e dove ero rimasto io, il primo, mi sentivo un po' umiliato. E' vero che non aveva mai avuto le mie ambizioni: ai sono anche i valori morali, spirituali, intellettuali, e in questo campo, mi dicevo, ero più ricco di lui, ma non mi rallegrava molto. Coi tempi che corrono i vittoriosi nella vita, i trionfatori, sono gli uomini come Lucini.

Anche a Viareggio l'incontro fu casuale. Mia figlia aveva portato al mare i due ragazzi, allogiavamo in una modesta pensioncina; una sera, sulla passeggiata, mi imbatto in Lucini. Era al Grande Albergo con moglie, due figlie, cinque nipotini, l'istitutrice, l'autista, la cameriera. «Che piacere, caro Gaudenzi, trovarsi qui, ci vedremo, ci faremo compagnia». E si trovava alla spiaggia a sessant'anni lo stesso appena toglieremi la giubba, ma lui liberava la sua pancia al sole, si immergeva in mare e dopo un'energica nuotata mi raggiungeva sotto l'ombrellone. Quel giorno, minacciando il tempo, eravamo riparati al caffè. Ed ecco che, a un tratto, in Lucini che ignora Shelley (e mi sembra imperdonabile), scopro il tallone di Achille del mio amico commendatore e miliardario.

«Eppure, — dico, — in liceo ci hanno insegnato chi fosse Shelley».

«Peuh, — risponde, — gli studi! Si dimentica tutto; chi era?».

«Un grandissimo poeta inglese. Esule dalla sua terra elesse l'Italia seconda patria. Trascorse sul Tirreno gli anni migliori della sua vita, qui compose quasi tutte le sue opere più belle».

«E qui è morto, annegato».

«Su questa spiaggia, Viareggio ha elevato un monumento, un busto al poeta "cuor di cuori"; è ai giardini, l'avrai visto».

«Così, passando, non vi ho fatto caso».

«Ho il mio amico tra le mani, è l'occasione per la rivincita. «E quando sei l'Italia in lungo e in largo, Roma, Firenze, Ravenna, Perugia e passi davanti ai monumenti, alle chiese, alle piazze, ai musei che si offrono e ammiriscono i più insigni capolavori d'arte del mondo, allora ci fai caso?».

«Quando si ha la testa piena di pensieri, di responsabilità per il lavoro, non si perde il tempo come fanno i turisti».

«Eh già, — incalzo — per te la poesia, l'arte, sono perditempo. Nel nostro Paese vengono ogni anno dieci-dodici milioni di forestieri, per vedere, scoprire, ammirare i tesori d'arte, di bellezza, le vestigia immortali che cinque civiltà hanno lasciato su questa nostra terra, ma molti italiani, molti commendatori come te, debbono imparare dagli stranieri a conoscere la nostra storia, la nostra gloria».

Questa volta Lucini si sentì pizzicato, toccato.

«Sai come succede quando si hanno gli affari. Ma adesso ho il tempo e poiché non ho mai dimenticato quanto siamo stati amici, mi viene un'idea. A fine agosto la mia famiglia va in villa sul lago. In settembre prendo una macchina, il mio autista e partiamo. Sarai mio ospite per un mese; visiteremo l'Italia da nord a sud, sino alla Sicilia. Io mi occupo degli alberghi, del ristorante, di questo m'intendo, tu della parte culturale, artistica. Andremo dove desiderai, vedremo tutte quelle che vorrai. Non è un'idea magnifica?».

«La ricordavo, ma ti è venuta un po' tardi, temo. Tu hai dedicato la tua vita alle battaglie e alle vittorie materiali, per arricchirti, per arrivare; ma ti sei dimenticato, hai trascurato il coltivare la mente, lo spirito. Ora vorresti rimediare a un tratto e lanciarti verso chissà quali conquiste».

«Dove non arrivo io mi spieghi, mi illumini».

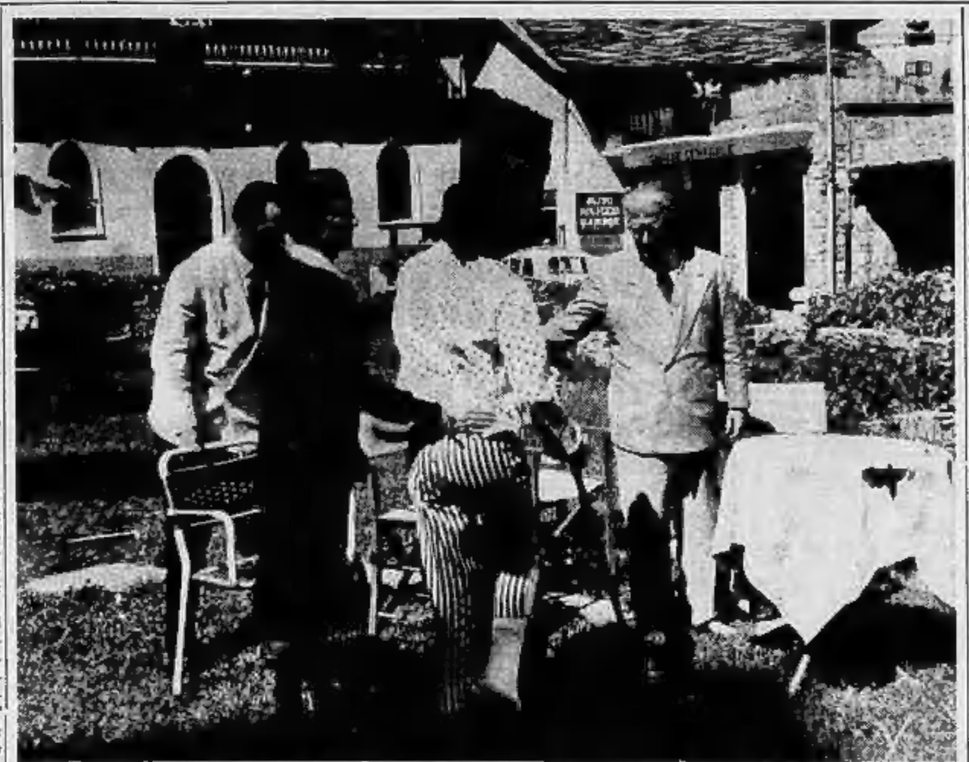
«Non occorre particolare cultura o speciale talento per apprezzare i capolavori, ammirare il genio altrui. Ma non ci si accosta all'Arte senza un minimo di sensibilità, di interesse, di comprensione; e il suo linguaggio ci rimane misterioso, la bellezza che esprime non ci dà emozione, rapimento. Questo interesse, che non hai sentito sino ad ieri, non potrei, non saprei suscitarlo, accenderlo in te domani. Mi accompagneresti a visitare chiese, musei, monumenti, fingeresti di comprendere, di interessarti, ma, di nascosto, inghiottiresti gli sbadigli per non tradire la noia. E lo capirei; dopo una settimana, una mattina me ne andrei solo alle mie scoperte e tu mi saresti grato di lasciarti dormire. Ti prenderai poi la tua rivincita a tavola, nei grandi alberghi e nei ristoranti rinomati che ben conosci. Allora sarò io che, reso dispeptico dall'eccessivo lavoro di tavolino, faticando a digerire, assisterei alle tue prodezze luculliane deglutendo "passati" e bevendo acqua minerale».

«Accidenti, questo è grave» borbotta Lucini.

«Non è più l'età delle illusioni, caro amico, il gioco è fatto, ormai siamo sul viale del tramonto e non possiamo pensare che quello che siamo, ciascuno con la propria ricchezza e con la sua povertà».

«Forse io sono più povero di te» dice Lucini col tono dimesso di falsa modestia di chi pensa esattamente il contrario; crede di consolarmi. Mi gli rispondo con l'ultimo pizzico: «E' così, hai ragione, io l'ho sempre pensato, e, ti giuro, non mi ha mai invidiato, anzi...».

Piero Mazzolotti



Il Presidente della Repubblica trascorre a Courmayeur una vacanza di dodici giorni con la famiglia. Ecco l'on. Giovanni Gronchi insieme alla consorte e ai figli Maria Cecilia e Mario (al centro, seminascosto dalla sorella). (Publifoto)

UN CELEBRE EPISTOLARIO SI E' ARRICCHITO DI ALTRI INEDITI

L'ombra di una donna nell'amicizia tra Federico di Prussia e Voltaire

In una delle lettere ritrovate di recente, il sovrano non nasconde il suo disappunto di vedersi anteposta Madame du Châtelet Ma quando ne apprese la morte, cercò di consolare l'amico con l'elogio delle virtù della defunta - Un regale rimprovero alla vanità del filosofo francese che chiedeva un'alta onorificenza - Politica e letteratura tra il fragore delle battaglie

Le prime lettere fra Voltaire e Federico II di Prussia, allora non ancora re, sono del 1736. L'ultima lettera del filosofo al sovrano tedesco porta la data del 1° aprile 1778, cioè soltanto due mesi prima della morte di Voltaire, avvenuta, come è noto, il 30 maggio dello stesso anno. Una corrispondenza dunque durata quarantadue anni e, nonostante alcune interruzioni, ininterrotta. L'epistolario fra i due grandi personaggi si è arricchito di recente di altre nove lettere in una serie di quaderni manoscritti dell'istitutrice di Voltaire. Il merito della scoperta spetta a Théodore Besterman che ha pubblicato gli inediti sul settimanale parigino Le Figaro littéraire corredandoli di preziose notizie sulle circostanze in cui queste lettere vennero scritte.

La prima delle nove lettere è del 7 ottobre 1740. Federico II ha da poco avuto occasione di conoscere di persona Voltaire, e dopo il loro incontro, la corrispondenza è ricominciata ancora più fitta. Il sovrano è prodigo di gentili espressioni nei confronti del suo illustre amico:

Mio caro Voltaire la vostra amicizia si manifesta in mille modi ed io mi sento obbligato verso di voi con tutta la riconoscenza che si deve avere per l'affetto di un amico.

Dopo aver trattato alcune questioni politiche, Federico II conclude annunciando di aver intrapreso la composizione di un poema:

Ed ora basta con la politica. Mi credereste se vi dico che ho avuto l'ardire, nonostante la febbre e le mie scarse doti, di intraprendere un poema epico? L'esordio è già scritto ma non posso cominciare i canti senza aver prima fatto alcune letture. Il soggetto tratta di Antonio e di Augusto e l'azione si apre con la battaglia di Azio. Forse non la terminerò mai; ma avrò almeno avuto il piacere di lavorare intorno a un soggetto che sarà per me molto piacevole.

Addio caro amico, angelo tutelare dei miei interessi, sorgente inesauribile dei miei diletti, protettore delle Muse di Berlino, vi abbraccio mille volte. Continuate a volermi bene, e non cesserò di amarvi.

Federico II inizia nel valore nascosto a sé l'amico. Gli scrive in tal senso il 27 ottobre 1740 e il 28 dello stesso mese rinnova l'invito. Ma Voltaire, che dal 1733 vive a Cirey in Champagne, nel castello del marchese di Châtelet, della cui moglie, Gabrielle-Emilie de Breteuil è diventato l'amante, fa orecchi da mercante con il pretesto della malattia dell'amico. Il re non riesce a nascondere il suo disappunto:

...Le lettere di Parigi che ho ricevuto oggi mi confermano che la marchesa sta abbastanza bene... Essa deve tuttavia essere insignita della prontezza con la quale obbedite ai suoi ordini e io le mi sono formato una convenienza opinione del suo fascino vedendo l'autore dell'epistola ad Uranio superstizioso della divinità di Emilia. Vi auguro infine un viaggio felice e spero di rivedervi forse un giorno in Madame du Châtelet acconsentirà. Insomma tutto dipenderà da lei tranne la stima e l'amicizia che la quale sono per sempre il vostro affezionatissimo amico Federico.

Altre tre lettere, dal 29 novembre 1740, del 14 maggio 1741 e del 15 marzo 1742, contengono alcuni versi che Federico ha composto tra una battaglia e l'altra. La settima, o siamo già nel 1745 (8 aprile), è assai lunga e tratta argomenti di letteratura. Più interessanti per il lettore sono le due ultime lettere pubblicate dal Besterman. La prima fu scritta da Federico quando egli ignorava che Madame du Châtelet era morta in seguito a un parto sfortunato. La lettera porta la data del 16 settembre 1749.

Vorrei che Madame du Châtelet facesse figli con la stessa rapidità con la quale voi componete tragedie. Su questo secondo punto, sono sicuro che ci riuscirete perfettamente, ma ammetterete che alle due il teatro francese ne avrà abbastanza della monotonia dell'amore che si ritrova in ogni tragedia. I Greci avevano mano tragedie dei Francesi e una maggiore varietà di passioni. Con pochi attori riempivano una tragedia semplice e tanto più interessante in quanto l'interesse non era costretto a dividersi. *La Freece di* Achille in mare a Filottete, il quale Ulisse vuole strapparlo, offrono a Sofocle un soggetto che diventa interessante e sublime per il modo in cui è trattato. Vorrei che i Francesi non si sentissero affatto imbarazzati dal numero degli atti, si eviterebbero gli episodi inutili e gli amori collaterali che sono introdotti nelle tragedie soltanto per allungarle. Ammetto che i soggetti semplici richiedono più immaginazione e più genialità di quelli complicati e appunto per questo gli uomini di genio dovrebbero sceglierli. Spero che vi avanzi un po' di tempo per la *Pucelle*, per l'*Histoire de Louis XIV* e per darmi qualche lezione. Tanto più ne ho bisogno in quanto mi capita spesso d'arrischiare la vostra lingua in modi non del tutto scorretti. Vorrei che non soltanto essa fosse più abbondante ma che si potessero trovare delle corrispondenze per parole che il buon senso accopia così bene... E' una materia sulla quale attendo i vostri oracoli e le vostre decisioni.

Poco più avanti, nella stessa lettera, si è un bell'esempio di una delle debolezze di cui soffriva Voltaire: la vanità.

Mi chiedete l'ordine al merito corrispondente alla croce di San Luigi in Francia. E' un ordine militare che non può assolutamente agli stranieri. Per questa ragione l'ho rifiutato a persone di altissima condizione in Germania... Mi meraviglio che un filosofo come voi pensi a simili bagattelle. I cavalieri del Tosone d'Oro italiano ogni altro ordine, e a voi, che siete insigniti della croce di Apollo, vieno in mente di chiedere il mio? Se fosta duca e pari o anche principe del sangue, ciò non vi farebbe tanto onore come di aver composto *La Henriade*. Fra cinquant'anni non si saprà più che ci sia stato un conte di Cheroiais, un duca di Gèvres, mentre si leggerà con diletto il vostro poema, e il vostro nome trasmesso, come quello di Virgilio, sino ai secoli più lontani. Mi stupisco che voi, avendo ogni titolo di nobiltà nella reputazione che vi siete conquistata, possiate pensare a delle bagattelle ed essere troppo sensibile alle critiche dei vostri rivali, proprio voi che lavorate per una intera vita in un modo che suscita l'invidia degli altri. Su vorrete qui, vi prometto di restituirvi in discolpa tutto ciò che mi darete in elocuzione e in purezza. Soltanto la filosofia può rendervi felici... Alludo alla filosofia che ci fa ricredere dei nostri errori e che ci può procurare la pace dell'anima senza la quale non v'è felicità alcuna al mondo.

Ma il 18 ottobre 1749, Federico II, apprese la notizia della morte di Madame du Châtelet, così scrivevo all'amico:

Per malaugurata esperienza so troppo bene ciò che vuol dire perdere gli amici per non provare compassione di coloro che si trovano in questa tremenda situazione. Il mio silenzio vi ha annunciato la parte che prendo alla perdita da voi subita. Ho sperimentato in simili casi che non vi è nulla di meglio di non accennare ai motivi del nostro dolore...

Dei meriti di Madame du Châtelet posso giudicare così poco come di quelli di Newton. Il mio spirito ottuso per la geometria non ha mai potuto condiscendere al rigore di questa scienza. D'altronde della mia approvazione non si deve tenere alcun conto. Se il mio pensiero su questa illustre persona può addolcire l'amarezza del vostro dolore, vi posso dire che l'ho ammirata perchè essa, amando e coltivando le scienze, si staccava dalle donne comuni, vi posso dire che ho difeso le sue inclinazioni contro la malignità della critica e che mi auguro che le nostre donne la imitino dedicandosi ad occupazioni che ne educhino lo spirito, invece di abbrutirsi, come esse fanno, in frivoli divertimenti. Poichè conosco solo le opere che essa ha pubblicate non posso parlarvi delle altre, nè della sua persona, nè dei suoi caratteri. Bisogna aver conosciuto a fondo le persone per osare di giudicarle e mi rincrescerebbe molto di arrischiare dei giudizi sulla base dei discorsi vaghi che un'eccessiva ammirazione o una buona invidia spargono disordinatamente.

Confesso che sarei curioso di conoscere la sua traduzione di Virgilio e mi farebbe molto piacere se me la mandaste. Mi piacciono le belle lettere e preferisco un bel verso a cento pagine di X X più Y...

Non so se potrò vedervi o no. Quando il povero Jourdan perdette una donna che amava molto, partì per la Francia e il viaggio contribuì, con l'aiuto del tempo, a consolarlo. Credo che il rimedio si possa applicare all'amicizia come al dolore dell'amore. Ma voi non avete affatto fiducia in me, mi considerate un re unno o visigoto, l'aria di corte vi ha corrotto. Il Versailles di Versailles non è più il Versailles di Cirey. Io sono schiavo della mia posizione, sono incatenato dal dovere. Se fossi libero, andrei in capo al mondo a cercare del gr ni come il vostro o come quello di Virgilio. Mi piacciono cose rare qualità n, senza possederle, ho almeno il piacere di ammirarle. Qualunque cosa voi possiate fare, nonostante i vostri rimbrotti, nonostante i vostri umori inquieti, avrò sempre stima della vostra bella genialità. Partecipo al vostro dolore e vi auguro ogni sorta di felicità.

Così si chiude l'ultima lettera rinvenuta dal Besterman. Come si è detto, essa è datata 16 ottobre 1749. Pochi mesi dopo, Voltaire, vinto fatte le valigie, partiva per Potsdam abbandonando Parigi dove ritornerà soltanto per morirvi.

a. b.

IN UNA FILATURA DI VIGLIANO BIELLESE

Licenziato, ruba lana per oltre sei milioni

Il ladro, per le sue imprese, scavalcò più volte un muro alto 4 metri - Tentato suicidio in carcere - Denunciati per ricettazione tre commercianti e un industriale

Biella, sabato sera.

Le indagini svolte dai carabinieri in seguito a una serie di furti di lana d'angora verificatisi a Vigliano Biellese nello stabilimento della società per azioni «Filatura di Chiavazza», si sono concluse ieri con la denuncia di un operaio che fu alle dipendenze della stessa azienda, arrestato in questi ultimi giorni, e di cinque altre persone implicate nella vicenda.

L'autore dei furti è il trentottenne Odillo Bertini, domiciliato in città, che, approfittando della sua conoscenza del luogo, dopo avere scavalcato il muro di cinta alto quattro metri, era penetrato parecchie volte nello stabilimento impadronendosi di un notevole quantitativo di lana d'angora. La direzione della filatura ha denunciato l'ammanco di un migliaio di chili della preziosa lana, per un valore complessivo di oltre sei milioni, mentre invece il Bertini, che ad ogni modo è accusato di furto continuato pluriaggravato, ha ammesso di averne rubati solo 300 chili.

L'operaio aveva dichiarato ai carabinieri di essere certo che il maresciallo in congedo Ambrogio Abbà, funzionario della Questura, aveva nascosto nella propria abitazione buona parte della refurtiva. L'accusa, suggerita dal desiderio di vendicarsi perchè l'operaio riteneva il maresciallo Abbà responsabile del suo licenziamento dalla filatura, si è rivelata assolutamente priva di fondamento e di conseguenza il Bertini dovrà pure rispondere di calunnia.

Infine egli è accusato di contrabbando perchè durante le indagini è risultato che aveva commerciato accendisigari importati clandestinamente in Italia e comprati da tale Giovanni Anselmi, di Torino, che è stato denunciato e piede libero per concorso nello stesso reato di contrabbando.

Poco dopo l'arresto, mentre era rinchiuso nella camera di sicurezza, il Bertini aveva cercato di togliersi la vita tagliandosi con un ferro tolto da una scarpa le vene dei polsi, ma il tentativo venne immediatamente sventato dal personale di custodia.

Le altre persone denunciate sono i commercianti Prospero Ramella, di 53 anno, accusato di ricettazione e favoreggiamento reale perchè, oltre a comperare parte della refurtiva, avrebbe aiutato il Bertini a venderne ad altri; Aldo Barazia, di 47 anni; Giuseppa Pecori, di 71 anno, residenti a Biella; e l'industriale cinquantatreenne Giuseppe Barani, di Pieve di Cairo, tutti accusati di ricettazione. Essi sostengono di avere comperato la lana senza immaginare che fosse stata rubata. Le indagini proseguono.

Valle senza elettricità per colpa d'una serpe

Luino, sabato sera.

Gran parte dei centri della Valganna è rimasta ieri pomeriggio, per alcune ore, priva di energia elettrica. La causa è stata accertata solo dopo paziente indagine dei tecnici della S.I.B. Una grossa serpe, lunga circa 2 metri, si era introdotta nella cabina di trasformazione in località Cer Marino; dopo avere strisciato tra i trasformatori, la serpe era guizzata lungo un filo e da questo si era lasciata scivolare sul cavo sottostante, generando il contatto un violento cortocircuito.

Il rettile restava in tal modo fulminato, mentre gran parte dei paesi della Valganna rimanevano per quattro ore privi di energia elettrica.

Un tragicomico episodio

Scaraventati in un prato sono caricati da due mucche

Acqui, sabato sera.

Un tragicomico episodio è stato la conclusione di uno spettacolare incidente avvenuto stamane sulla provinciale Acqui-Sassello-Savona. Un'autovettura francese con quattro giovani a bordo — Sergius Tedboldi, di 24 anni, che era alla guida, sua sorella Giselle, di 20 anni, Rena Trevat, di 26, e Jacqueline Humani, di 18, tutti da Marsiglia — stava percorrendo un tratto in discesa della suddetta provinciale, a pochi chilometri da Sassello, quando, per lo scoppio di un pneumatico, sbandava, saccendo quindi di strada.

L'auto, dopo avere girato su se stessa, finiva su un pendio erboso, rotolando per alcuni metri e andando a fermarsi in mezzo ad una mandria di mucche al pascolo, mentre i quattro viaggiatori, attraverso lo parbrise spalancato, venivano scaraventati fuori dalla macchina, pressochè incolumi, dato il terreno molle.

La improvvisa invasione del pascolo da parte degli intrusi non era però gradita alle mucche; due degli animali infuriati, si scagliavano contro la Giselle Tedboldi, che veniva caricata e contrastò ad una precipitosa fuga. La giovane, vista la malaparata, cercava bene di salvarsi arrampicandosi su un albero.

In suo aiuto accorrevano, oltre ai tre compagni di viaggio, alcuni contadini e finalmente le due mucche venivano allontanate. La giovane poteva così scendere dall'albero e assieme ai suoi compagni provvedere alle necessarie riparazioni della macchina che la riportato lievi danni.

OROSCOPO

DOMENICA 10 AGOSTO

Ott **Astri:** Luna in seattile a Urano ed al Sole, opposizione a Nettuno. Avrete tutto ciò che desiderate, ma dovrete cavare più duri e risolvi. La bontà non si addice a certa gente.

Tipo: Gremilli, Bilancia e Acquario.

Bilancia: dovrete darvi da fare per riallacciare amicizie raffreddate. Iniziative per partecipare ad una gita interessante. La serata vi riserva delle soddisfazioni sul piano sociale e della professione.

Gemelli: si appianerà una scabrosa situazione. Dovrete fare più attenzione ai vostri problemi finanziari. Periodo brillante per i viaggi e le gite, le imprese letterarie ed culturali.

Acquario: prospettive di nuovi lavori. E' consigliabile trascorrere le ore in modo più divertente per dimenticare gli assilli. Vi affronterete e ne sarete felici.

Le previsioni per gli altri segni zodiacali: **Ariete:** la passionalità vi farà lanciare a capofitto in una piacevole ed insolita avventura. Avrete alcune pause da fare, poi riprenderete il cammino così come lo desiderate. **Toro:** buone nuove per un invito o un dono. Troverete la piena armonia domestica. Le amicizie si svilupperanno. Una donna vi farà capire tutto un retroterra. **Cancro:** ricercate le parole adatte per convincere senza fatica chi vi deve appoggiare nell'opera che avete progettato. La prova sarà superata dopo due salti mortali. **Leone:** vi troverete in una situazione che vi obbligherà a fare interrogatorio stringente al quale dovrete rispondere evasivamente. **Vergine:** incostante, di essere poveri per non pagare gabella. Ripresa nel lavoro, ma non dovete esagerare nell'ottimismo. **Scorpione:** badate alle impressioni e mantenetevi sulle generali. Avrete discussioni con persone pretenziose o avide di carpire i vostri segreti. **Sagittario:** il vostro ottimismo vi farà guadagnare alcune utile al buon successo. Fate uso del buon senso per piegare i duri. **Capricorno:** una circostanza felice vi commuoverà; rischierete di perdere denaro. Vigilate di più sulla vostra ricchezza. **Pesci:** il fegato e il cuore vanno controllati, per poter godere salute e felicità. Vi troverete ad un bivio decisivo: troverete sinceri amici.

LUNEDI' 11 AGOSTO

Ott **Astri:** Luna in trigono a Giove e sestile a Mercurio. Giornata feconda, piena di risorse simpatiche. Otterrete dei vantaggi e degli inviti. Se vi invitano a fare gita, accettate. La fortuna sarà con voi: **Tipi: Vergine, Capricorno e Toro.**

Vergine: nel ritma di ieri avrete modo di avanzare con mezza fatica. Troverete della cooperazione insolita che rovescierannno la situazione in vostro favore. Sarete deboli in un'azione che andrebbe compiuta con la freddezza di un chirurgo.

Capricorno: dovrete stare in guardia perchè nuovi ostacoli si profileranno per intralciare la vostra opera. Sarà bene fare delle discriminazioni mentre siete in tempo. State con gli occhi aperti, altrimenti rischierete di farvi suggestionare dalle apparenze.

Toro: avete bisogno di persone leali, che vi facciano strada senza adulazione. Invece di porvi sullo interrogativi, mantenetevi calmi nella certezza di riuscire. E' prevedibile una catena di fatti misteriosi.

Le previsioni per tutti gli altri segni: **Ariete:** una nuova luce si accenderà per rischiarare il vostro cammino. Nelle ore serali, una sorpresa sentimentale vi arrecherà tanta gioia. **Gemelli:** il lavoro procederà bene; la salute migliorerà. Vi sentirete più gagliardi e vi avvicerete verso lavori rimunerativi. **Cancro:** niente vi deve sgomentare: potrete fare tutto quello che vorrete, purchè vi mantenziate fedele al programma iniziale. **Leone:** la roccia sarà forata; vincerete la partita. Provvedete però a fare una ricerca selezione delle amicizie. **Bilancia:** una persona disgregatrice cercherà di danneggiarvi colle relazioni sociali. Non date troppa confidenza alle donne. **Scorpione:** assumete contatti di fare atti impulsivi o invece dovrete trattare con i dovuti riguardi diplomatici. Qualcuno troppo suscettibile va preso alla larga. **Sagittario:** correte il rischio di temporeggiare troppo e perdere la partita, lasciando sfuggire momenti di vera fortuna. **Acquario:** iniziarete con qualche difficoltà per l'incomprensione dei vostri collaboratori. Alla fine però le cose miglioreranno grazie alla vostra intelligente iniziativa. Fatevi; da cosa nasce cosa, perciò lasciate che gli eventi lavorino per voi. Finirete per beneficiare della situazione che si verrà a formare.

T. Palamidessi

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Teatro Mobile Piem. (c. XI Febbraio). Comp. G. Bondi, ore 21,15: «Mariti in ferie».

Al Florida (piazza Solferino, tel. 43-323): ore 21-1 Maestro 2. Andreghetti; canta Rita Arnoldi.
Bruno (Valentino): ore 21 danze.
Chalet Danze: 21 Orch. Bertolazzi.
Fausto, Café chantants, Medici 112.
Garden Danze (Valentino): 21-24.
Gay Rallye: 21 Orch. Boccaccio-D'Andrei-Salvadori. Terrazzo cop.
Gran Mogo Danze: 21 pista cop.
Hollywood: ore 21 Orch. Ferraris.
La Cicala: ore 21 Orch. Bonetto.
La Rotonda: 21 Orch. Carcassola.
La Serenella: 21 Vigni-Ferraresi.
Montemapoverini Danze: ore 21-24.
Pagoda Danze: 16 e 21 Or. Cenbro
Piscina del Sole: ore 21-24 danze.
Rinaldi: Scuola ballo, via Volta 6.
Rosso Giardino Danze, Barca: 21.
S. Giorgio Valentino: Rist., danze. Compl. L. Funaì, canta Vittoriano

Gran Balle: 23-4 danze, attrazioni.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «E' arrivata la parigina», Magali Noël, Jorge Mistral, Maria Riva. Vietato sotto 16 anni.
Astor: «Cordi, il bandito» Senza col., Joel McCrea, Gloria Talbott.
Lux: «Impiegatino all'alba» Scope. R. Calhoun, Anne Francis. Locale fresco, aria condizionata.
Nazionale: chiuso per abbellimenti.
Ringhiera il 31-8 con «Cacciatorpediniere maledetto». Aria cond.

Alfieri: chiusura per trasmiss. tv.
Ariston: «La lancia «Il cavaliere» Gary Cooper, Merle Oberon. Platea 300. Locale fresco, aria condiz.
Artecinema: «Annuncio» col. Se., Ingrid Bergman e Yul Brynner. Locale fresco, aria condizionata.
Augustus: «Drammaturgo Tokio» Cary Grant, J. Garfield, Dany Clark. Platea lire 500.
Nazionale: Strade di Frankenstein con Wilk Bissel e Phyllis Coates.
Torino: «Lo scudo del Falworth»

Alessandro: «La morte del Vescovo, C. Grant, L. Young, D. Niven.
Capitol: «Gerusalemme liberata» col., Francisco Rabal, S. Koscina.
Fiera: «Gerusalemme liberata» col., Francisco Rabal, S. Koscina.
Fiamma Obiettivo Burma. Flynn
Hollywood: «La rivolta dei fanciulli», G. Montgomery, K. Booth.
Ideal: «Paura senza perchè» con M. Bogart Sulla scena: Ben Johnson Show. Orario: 16,15 e 21,15.
Moderno: Via d'America va a sciare: Ferrero-Marzano-Rivert 16,15-21,15
Principe: «Gli Italiani sono tutti» V. Mezzogiorno, M. Arena, Pallotta.

Adriana: «Conta fino a 3 e prega» Sc. tech., V. Hudin, J. Woodward.
Alcione Marian la civetta, Allasio; Comp. Anna Spinetti 16,15 e 21,15.
Alpi: «Fuori da quella mischia» con Crik e Crok.
La Perla: «I cavalieri del Nord-Ovest» tech., Wayne, Dru, Agar.
Reginet: «Pattuglia d'assalto».

Astì: «La corsa del diavolo» in tech. VistaVis. con Cornel Wilde.
Olimpia: «Selva del Colorado».
Pier. Luce: Amanti è mio destino.
Po: chiusura estiva.
P. Nuova: «Inferno sotto zero» e «Racconti di giovani coniglia. Ap. 10
San Felice: «I cinnicelli della frontiera» con Michèle Morgan.

Esperia: «Mogambo» tech., Ava Gardner, Grace Kelly, C. Gable, Giraldino: «Vivendo cantando, che male ti fo?», C. Villa e R. Neri. Italiani: «Fiaic» Sempe tech., William Holden e Kim Novak.
Miralberi: «Io, mammeta e tu».
Vinaoglio: «Sbarbieria tech., Montalban, Pierangeli, V. De Carlo.

Araldo: «Duello nell'Atlantico» tech. Sc., R. Mitchum, C. Jurgens
Klinger: «Camping», Marina Allasio, Nino Manfredi, P. Ferrari.
Préjan: «Il figliol prodigo» tech. Semp., Lana Turner, E. Purnam.
Nuovo: «Paris Holiday» tech., Fernandel, Bob Hope, A. Ekberg.
San Paolo: «Totò e Marcellino» con Totò e Pablito Calvo.

Belgio: Avventure di Moschettieri.
Corallo: «Un solo grande amore» Scope. Jeff Chandler, Kim Novak.
Eridano: «I Falsari» tech. Scope con Victor Mature, Janet Leigh.
Greta: «La bella di Mosca» tech.
Radium: «Belle ma povere», Marisa Allasio, M. Arena, Salvadori.
V. Venetia: «Uomo di Laramie» Sc. col., J. Stewart, A. Kennedy.

Astra: «Amore e chiacchiere» con V. De Sica, Gino Cervi, E. Cegani.
Bernini: Contrasto amoroso, tech.
Elisa: «Alta società» Scope col., F. Sinatra, Grace Kelly, B. Crosby
Fenice: chiusura estiva.
Excelsior: «Non sono più ragazzino», T. Fiea, S. Koscina, G. Tinti.
Massaua p. Massaua ang. c. Francia: «Donatella», Elsa Martinelli.
Odeon: «Liana, la figlia della foresta» colori con Marion Michael.
Star: «Il contrabbandiere» Robert Mitchum, Gene Barry. Vist. ult.

Adua Vanini violenti, Sc., Varietà
Aurora: Spionaggio a Tokio, Sc.
Chatillon: «Concertista a Parigi» tech., A. Hepburn, Fred Astaire.
Edelweiss (ult. R. Farco): «Balocchi e profumi».
Eri-Dani: «Donatella», Martinelli.
Falchera: «I lanciatori di fuoco».
Fortino: Non sono più ragazzine, Sylva Koscina, Tina Pica. Varietà.
Mater Purissima (Mossano, McCrea
Nord: «La via delle ingiurie» tech, con John Wayne, Maureen O'Hara
Social: «Il sole nel cuore» Scope.
Zenit: «Carovana verso il West» tecnic. Scope con Fier Parker.

Baretti: «Il congresso si diverte».
Cabiria: «Vacanze ad Ischia» tech. con Vittoria De Sica, Mirgam Bru
Colosseo: «All'ombra della ghigliottina» col., L. Jourdan, B. Lee
Continental: Linda figlia della foresta, tech., M. Mitchell, L. Galter.
Fiora: «Addio sogni di gloria».
Italia: «Totò e Marcellino» con Totò e Pablito Calvo.
Moderno: «Avventure di Mister Corr» e «Pattuglia giubbe rosse San Carlo: «Maria la civetta».
Sparia: «Quando la moglie è in vacanza Sc tech., Marilyn Monroe.
Apert. ore 15. Aria condizionata.

Diana: «Paris Holiday» Sc. tech., Fernandel, Bob Hope, A. Ekberg.
Duca: «Milioni umani» Scope col. con Ray Milland e Belinda Lee.
Ramat: «Zia d'America va a sciare» con Tina Pica e Franca Rama
Umberto: Orlando paladini Francia

Alba: La chiamavan Capinera, Sc., Irene Galter, P. Cressoy, G. Berti

COMMISSIONARI FIAT

I COMMISSIONARI DELLA FIAT garantiscono alla loro Clientela un perfetto servizio di assistenza ed il rifornimento di ricambi originali per tutti gli autoveicoli di produzione FIAT.

I COMMISSIONARI DELLA FIAT A TORINO sono i seguenti:

ARA Uffici: Via Monte di Pietà 1, tel. 43-418, 534-276. Ricambi uff. assistenza: Corso Belgio 101, tel. 890-689

AUTOCAGNO Uffici - Esposizione - Officina: Via Saretti 58, telefoni 683-074 - 60-000

BONFANTE VITTORIO Esposiz.: C. Vitt. Em. 35. Offic.-uffici: C. Un. Sovietica 37, tel. 587-615, 587-651

GOTTA Fratelli Uffici - Esposizione - Officina: Corso Valdocco 15-17, telefoni 51-295 - 42-997

ORECCHIA & SCAVARDA Via Carlo Alberto 36, telef. 43-943, 553-159 - Esposizione: Piazza Arbarello 8, tel. 42-123, 555-018 - Off.: C. Lecce 58, tel. 780-662, 72-281

SACAUTO Saione Esposizione e Vendita - Ricambi Officina assistenza - Corso Racconigi, 141, Torino Telefoni 30-440 - 32-668 - 359-502.

S.I.C.A. (Soc.) Uffici - Esposizione - Officina: Via Nizza 30, telefoni 62-682 - 62-663

TAGLIERO & C. Uffici Esposizione - Officina: Corso Unione Sovietica 91, telefoni 690-104 - 690-109

VALLE G. B. Uffici - Esposizione - Officina: Via Madama Cristina 81, telefoni 682-416, 683-174

COMMISSIONARI LANCIA

BENEDETTO & C. Via Arcivescovado 2, tel. 41-444. Off. Ripar. e autoveicoli usati: P. Adriano 9, tel. 81-110

SUPERCAR F.lli COTTINO - Veicoli Industriali per Torino e Provincia. Via Fabro 10 bis, Tel. 49-862

Periodicamente noi pubblicheremo questa rubrica, comprendente i prezzi di listino delle automobili nuove ed i prezzi medi di mercato di quelle usate, precisando per queste ultime che le quotazioni si riferiscono a veicoli in buone condizioni generali e che, logicamente, esse sono suscettibili di variazioni in più o in meno a seconda delle particolari condizioni di ogni automezzo e hanno il solo scopo di servire di orientamento per l'acquisto o la vendita.

TIPO	ANNO costruz.	CARATTERISTICHE	PREZZO dell'usato	PREZZO del nuovo	BOLLO
FIAT					
500 C	1949	BERLINA trasform.	130/150.000	—	9.944
500 C	1951	BERLINA trasform.	160/200.000	—	»
500 C	1952	BERLINA trasform.	200/220.000	—	»
500 C	1953	BERLINA trasform.	230/250.000	—	»
500 C	1954	BERLINA trasform.	240/270.000	—	»
500 C	55/56	GIARDINIERA	450/480.000	—	»
600 D	1957	BELVEDERE mod.	280/300.000	—	»
600 D	1955	BELVEDERE mod.	250/270.000	—	»
600 C	1954	BELVEDERE mod.	230/270.000	—	»
600 Nuova	1958	BERLINA trasform.	—	690.000	7.728
600	1955	BERLINA	200/220.000	—	9.810
600	1956	BERLINA	210/270.000	—	»
600	1953	BERLINA	190/210.000	—	»
600	1946	BERLINA normale	—	640.000	»
600	1958	BERLINA trasform.	—	660.000	»
600	1957	PULMINO 4/5 posti	630/660.000	—	»
600	1956	PULMINO 4/5 posti	—	780.000	»
600	1957	PULMINO 6 posti	540/570.000	—	»
600	1955	PULMINO 9 posti	—	780.000	»
1100 B	48/49	BERLINA	110/140.000	—	22.272
1100 B	50/50	BERLINA	130/150.000	—	»
1100 E	51/52	BERLINA	150/210.000	—	»
1100 E	1953	BERLINA	200/230.000	—	»
1100/103	1954	BERLINA	350/410.000	—	»
1100/103	1954	BERLINA	370/460.000	—	»
1100/103	1955	BERLINA	450/530.000	—	»
1100/103	1956	BERLINA (2ª serie)	490/540.000	—	»
1100/103	1956	BERLINA	530/610.000	—	»
1100/103	1957	BERLINA	600/690.000	—	»
1100/103	1958	BERLINA	—	1.000.000	»
1100/TV	1954	BERLINA	350/440.000	—	»
1100/TV	1955	BERLINA	460/500.000	—	»
1100/TV	56/57	BERLINA	500/600.000	—	»
1200	1956	GRANLUCE	—	1.250.000	»
1200	1958	SPIDER	—	1.375.000	»
1100/103	1954	FAMILIARE	410/540.000	—	»
1100/103	1955	FAMILIARE	520/650.000	—	»
1100/103	1956	FAMILIARE	580/680.000	—	»
1100/103	1957	FAMILIARE	—	1.150.000	»
1400	1950	BERLINA	150/160.000	—	31.210
1400	1951	BERLINA	150/170.000	—	»
1400	1952	BERLINA	170/190.000	—	»
1400	1953	BERLINA (2ª serie)	220/270.000	—	»
1400	1955	BERLINA (Iniez.)	260/300.000	—	»
1400	1954	BERLINA (Iniez.)	240/310.000	—	»
1400 A	1954	BERLINA (Iniez.)	310/340.000	—	»
1400 A	1955	BERLINA (Iniez.)	370/440.000	—	»
1400 B	1956	BERLINA	730/830.000	—	»
1400 B	1957	BERLINA	—	1.400.000	»
1400 Diesel	1956	BERLINA	670/800.000	—	31.392
1400/A Die	1955	BERLINA	490/670.000	—	»
1400 Diesel	1957	BERLINA	—	1.670.000	»
1900	53/53	BERLINA	390/510.000	—	»
1900	1954	BERLINA	340/490.000	—	»
1900 A	1955	BERLINA	490/510.000	—	»
1900 B	1957	BERLINA	—	1.900.000	»
1900	1953	GRANLUCE	300/420.000	—	»
1900	1954	GRANLUCE	420/500.000	—	»
1900 A	1955	GRANLUCE	470/590.000	—	»
1900 B	1957	GRANLUCE	670/720.000	—	»
1900 B	1957	GRANLUCE	—	2.200.000	»

TIPO	ANNO costruz.	CARATTERISTICHE	PREZZO dell'usato	PREZZO del nuovo	BOLLO
LANCIA					
ARDEA	37/39	BERLINA 1ª serie	50/80.000	—	17.136
ARDEA	46/47	BERLINA 2ª s. baule	70/100.000	—	»
ARDEA	48/49	BERLINA 2ª s. 5 m.	100/130.000	—	»
ARDEA	1950	BERLINA 4ª s. 5 m.	120/160.000	—	»
APRILIA	1947	1500 6 Volt	40/50.000	—	31.370
APRILIA	1949	1500 12 Volt	50/80.000	—	»
AURELIA	1950	B 10 BERLINA 1750	160/170.000	—	83.413
AURELIA	1951	B 10 BERLINA 1750	170/190.000	—	»
AURELIA	1952	B 10 BERLINA 1750	190/200.000	—	»
AURELIA	1953	B 10 BERLINA 1750	210/220.000	—	»
AURELIA	1951	B 21 BERLINA 1901	190/210.000	—	72.831
AURELIA	1952	B 21 BERLINA 1901	210/240.000	—	»
AURELIA	1953	B 21 BERLINA 1901	240/260.000	—	»
AURELIA	1953	B 22 BERLINA 1991	240/280.000	—	»
AURELIA	1954	B 12 BERL. 2ª s. 2500	730/780.000	—	93.087
AURELIA	1955	B 12 BERL. 2ª s. 2500	780/830.000	—	»
AURELIA	1956	B 12 BERL. 2ª s. 2500	800/850.000	—	»
AURELIA	1953	B 20 G. T. 1991	390/450.000	—	72.831
AURELIA	1953	B 20 G. T. 2000	500/580.000	—	87.396
AURELIA	1956	B 20 S. T. 2000	1.000/1.100.000	—	»
AURELIA	1957	B 20 G. T. 2500	—	2.000.000	»
AURELIA	1957	B 24 SPIDER 2500	—	2.500.000	»
APPIA	1953	BERLINA	360/400.000	—	39.279
APPIA	1954	BERLINA	380/450.000	—	»
APPIA	1955	BERLINA	420/550.000	—	»
APPIA	1956	BERLINA 1ª serie	500/630.000	—	»
APPIA	1957	BERLINA 2ª serie	850/1.070.000	1.310.000	»
FLAMINIA	1958	BERLINA	—	2.900.000	87.396
ALFA ROMEO					
1900	1946	BERLINA 4 posti	70/80.000	—	31.392
1900	1947	BERLINA 6 posti	80/90.000	—	»
1900	1947	BERLINA 1ª serie	100/120.000	—	»
1900	48/49	BERLINA 2ª serie	110/130.000	—	»
1900	50/51	BERLINA 3ª serie	140/160.000	—	»
1900	1952	BERLINA 1ª serie	280/300.000	—	31.392
1900	1957	BERLINA 2ª serie	270/350.000	—	»
1900	1953	BERLINA 3ª serie	300/350.000	—	»
1900	1954	SUPER	630/750.000	—	88.238
1900	55/56	SUPER	750/870.000	—	»
1900	1957	SUPER	—	1.550.000	»
1900 C	1957	SUPER Sprint	—	2.000.000	»
1900	1957	T.I.	—	2.150.000	»
Giulietta	1955	BERLINA	650/750.000	—	28.965
Giulietta	1956	BERLINA	700/800.000	—	»
Giulietta	1957	BERLINA	830/1.000.000	1.070.000	»
Giulietta	1958	SPRINT	1.150/1.200.000	—	»
Giulietta	1957	SPRINT	—	1.300.000	»
Giulietta	1957	SPRINT VELOCE	—	1.350.000	»
Giulietta	1957	T.I.	—	1.470.000	»
Giulietta	1957	SPIDER VELOCE	—	2.235.000	»
Giulietta	1957	SPRINT SPECIALE	—	2.100.000	»

Questo listino viene pubblicato a cura della S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia), via S. Tomaso 22, Torino

AUTOSALONI

AUTOAGENZIA «SAVOIA» di ELIO BIANCHI
Compra-vendita Automobili, v. Tiziano 21, tel. 690-000

AUTOSALONE BOGGETTI
Via Madama Cristina, 66 Telefono 60-810

«AUTOFARO» (SUNBEAM HILLMAN HUMBER)
Stazione Servizio Garage Officina
Via Asti Albertina 3 Tel. 682-802 - 683-710 - 86-576

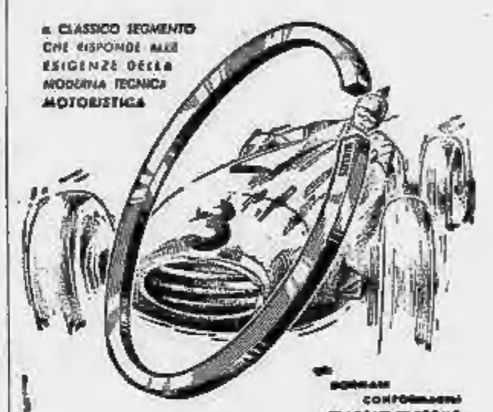
AUTOSALONE TESSIORE
(Concessionaria S.I.A.T.A.)
Vastissimo assortimento macchine usate
Via Roma 231 bis - Tel. 12-585 (Piazzetta della Chiesa)

BORLETTO PASQUALE - AUTOSALONE
Corso Vittorio, 5 - Tel. 60-229

COMMISSIONARI ALFA ROMEO

DARIO VICO Via Filadelfia 81, tel. 296-914 (tre linee urbane). Esposizione: Via Gramsci 13 - Tel. 51-231

SEGMENTI per pistoni KIKLOS



Segmenti KIKLOS per MOTORI - Via Lodi N. 42 - Telefoni 780.854

L'Autosalone BERTOLA
(ESCLUSIVISTA FRANCIS LOMBARDI)
VIA BERTOLA, 17 - TORINO - Telefono 527-970
Presenta il nuovo modello della «LUCCIOLA», la nuova «600» a quattro porte. La «GIULIETTA NORMALE e T.I.», «1100» e «600» elaborate.
Furgoncino su telaio multiplo L. 870.000
Consegne immediate, permuta vettura d'occasione di ogni tipo
MASSIMO RATEAZIONI

...per ogni auto una federal
AUTOFODERA
Dr. G. TARDNETTI
TORINO
UFFICIO VENDITE:
Tel. 585-980 CORSO UNIONE SOVIETICA, 12

VIA SAN QUINTINO 4 bis
(ANGOLO PIAZZA RE)
TORINO
Telefoni 5.30.00 - 5.39.48
IFIT AUTO Soc. a r. l.
FINANZIAMENTI E ANTICIPAZIONI SU AUTOVEICOLI 12 - 24 - 36 MESI
TASSO BANCARIO

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

AUTOMOBILI L. 100 per parola

A buone palanzine sostituzioni, tergoni 7-10 quintali, originali, assortimento pneumatici. Cavalieri, Ormea 15. 378

A tasso bancario compriamo rapidissimo pagamento ai contanti auto 18 mesi. Rag. Genin, Arsenale 8. Telefono 54 071.

ABBIAMO Appia II Serie, Aurelia B 12, Giulietta T.I. e normale, elaborate, marca occasione Giulietta sprint. Alfa 1900 cabriolet, 1400 cabriolet, 1900 gran luce, 103 familiare corsa, 1100 spider Cabriolet, 600 Vignale, nuovi cerchioni, Fiamma, interni. Autosalone Porta Nuova, Volta 8. Tel. 46-451. 8348

ABBIAMO Aurelie B 20, B 12, Giulietta T. I. e normali elaborate nuovo accessori, Giulietta spider, 1200 Giulietta, 103 familiare, accessori, 1100 spider, 1100 cabriolet, 600 nuovo accessori, permute, interessi. Autosalone Porta Nuova, Volta 8. Telef. 46-451

ABBIAMO autoveicoli speciali tipo nuovi, accessori. Autogrenia Bolzani, Farmacco, Isonzo (accessori). Telef. 45-776.

APPIA prima e seconda serie, 1400 A ottimo occasioni. Piazza Adriano 5, telefono 31-110 7823

APPIA 1954, gioia sinistra, bellissima, meccanicamente perfetta, vendo. Telefonare 276-780. 311

APRILIA 1500 50.000; 500 A 70.000 cambio scambi. Rateiamo. Telef. 51-401.

ARDEA 1952, bellissima, 103 (1950) semitenuta, Belvedere Ano 1953 perfettissima, vendo, anche rateando, Sati Alvellino 8. 3610

AUTOBIANCHI 600 400/8 a rateazione 3 anni completamente revisionate nuovo gommatissimi, perdiamo, pagliazzo pagamento, Fontanarosa 53-1100. 3505

AUTOCARRO Fiat 615 N, Beta data, occasione. Telefonare 47-114. 3440

AUTORADIO, Pochino Solanda 35-1400, 103, 900, 600 Multipla, nuova 500, 500 Belvedere. 2970

AUTORADIO autoriparatore distribuisce tutti i ricambi, prezzi concorrenza. Apra, telef. 46-151, 388-948 385

AUTONOLEGGIARSI, vetture con autista sinistra, 1900, 103, 600, Principe Tommaso 12, telef. 40-584. 6725

AUTOSALONE Faro, accettasi Alfetta no 2, tel. 552-502. Concessionaria Autobianchi, Hillman, Fiat-Viotti, Simca, meccanici 1958. 1302

FIAT Commissionaria Aza, corso Belgio 101, telef. 890-689. Vasto assortimento autoveicoli usati vasta, Istruzioni, facilitazioni ecc. 3487

FIAT-Area Commissionaria, via Nizza 30: autoveicoli nuovi, consegna pronta, vasto assortimento autoveicoli usati 500, 600, 1100, 1400, 1900 Granlusso belvedere multiple familiari, Appia, Aurelia B 20 Granlusso, possibilità speciale Gilia, Palmina provinciali, furgoncini diversi autoveicoli industriali leggeri, usati, 500, 600, 1100, 615, Ardea, autoveicoli portata quintali 20-40, Capoli rateazioni.

FIAT Filiale di Torino, corso Racconigi, n. 15, telef. 552-448 per ogni informazione riguardante nel nostro stabilimento di Torino il più completo assortimento di veicoli d'occasione dei vari modelli: in particolari condizioni di efficienza, i prezzi più convenienti e le massime facilitazioni di pagamento. Ultime occasioni di berline quasi nuove modelle 1100 e 1400.

FIAT 1400 motore completamente nuovo, perfetta lucidata 340.000. Ricordi, telefonare 48-304. 07915

GIARDINETTA 600 C perfettissima privatamente vendo cambio interno. Telefonare 535-078. 3-8010

GIULIETTA sprint (1956) unico proprietario, bellissima, pneumatici vendo causa cambio cilindrata. Corso Francia 168.

GIULIETTA Sprint perfettissimo ordine, vendesi. Telef. 44-445. F0494

GIULIETTA TI berlina privata vendo, cambia piccola cilindrata. Tel. 40-007.

IFITAUTO, San Quintino 4 bis, concessionario pneumatici Pirelli.

IMPIANTI Weber gas liquido, Prezzi concorrenza, Concessionaria Fiden, Lanzo 16 telef. 698-200 3331

LAMAR, fabbrica apparecchiature a metano e gas liquidi, impianti garantiti, prezzi concorrenza, Cavavillaro 39. Telefonare 30-853. 3401

L'AUTOSALONE Federico garantisce con apparecchiatura Weber elettromagnetica i migliori impianti gas. Telef. 32-324

LIQUIDO belva 103 coupé Pinin Farina, 103 normale 1963, 1400 Sera 1956, Alfa 900 senza 062, Capello, Lanzago 17.

LUNARE impianti garantiti, collaudati, prezzi modica concorrenza, Matera 40.000, Marsaglia 60, tel. 33-108.

METANO Adp comunale conclusa 70 per cento e radiografia diretta unione, impianti perfetti lire 45.000 bombole omologate, spese. Botticelli 71, telefoni 280-360, 280 996. 15443

MOSTRA Autoveicoli autocarro Diesel 15 quintali, un litro 17 km, Concessionaria Italiana, Ferrotti 38 3211

NUOVA 500 perfetta. Telefono 295-325.

OCCASIONE Belvedere velocissima perfetta privata vendo privato. 355.000. Telefonare 295-334 F0790

OCCASIONE privato vende 500 C 150.000 non trattabili. Via Turchelli 4. 9438

OCCASIONISSIMA Belvedere ottime condizioni privato vende privato 250.000. Telefonare 303-121. 80010

OCCASIONISSIMA, causa cessione, vendo 1100 E, persona originale, L. 300.000. Tel. 773-296. F0654

OCCASIONISSIMA privato vende 1900 gran lusso completamente revisionato. Telefonare 587-705. 9438

OCCASIONISSIMA 1100 Spider, doppia capotta, vendo, permuto, rateazione. Telefonare 698-054. 07-450

OTTIMA 1100-103 1955 iniezione appena venduta vendo. Telefono 293-515. 07091

PER le ferie, viaggiare sereni e riposati. Acquistate veicoli usati, 1400, 1100/103, 600, 500 C Belvedere, prezzi convegni, lungodilazione rateazioni, Ella Accessorio, Commissionaria Fiat, corso Racconigi 142 Tel. 30-440. Interpellateci, senza impegno.

PRESTITI a migliori condizioni concediamo ai autoveicoli. Domanda, corso Re Umberto 8. 6833

PRIVATO vendo Appia 1956 1 serie unico proprietario. Telefonare 774-618.

PRIVATO vende Ardea 5 marce, motore revisionato, garantito lunga rateazione Torelli 111. 84406

PRIVATO vende Simplicissima ottime condizioni. Telefonare garage 283-800.

PRIVATO vende ottima belvedere 500 C. Telefonare 201-088. 84696

PRIVATO vende auto a prezzo 600 occasioni, Telefonare 661-650. 84683

PRIVATO vende belvedere ottimo stato a prezzo. Telefonare 661-700. 84540

PRIVATO vende 1100/103 tipo 53. Telef. 30-559. 83657

PRIVATO vende 103 km. 1900 aggiungendo pagamento. Carcano, via Bottelli 38. F0620

PRIVATO vende 500 B perfetta stato. Telefonare 294-438, dalle 9 alle 11.

PRIVATO vende 600 bella, piccolare, 360 mila. Telefonare 385-883. 84708

PRIVATO vende 600, radio, grigia, 20.000 chilometri, rivista 430.000. Telefonare 852-079. F0564

PRIVATO vende 600 (1956) come nuova. Tel. 833-960. F0707

PRIVATO vende 190.000 belva giardinetta 500 C motore garantito. Comodo. Bielle 41. 84703

SARA occasione vendo belvedere 1955 bellissima, seminuova. Telef. 30-904.

SADAUTO, Concessionaria Fiat, corso Racconigi 141, tel. 30-440: autoveicoli, frigoriferi, permuta con veicoli di qualunque tipo usati, Lloyds intestazioni, consegne collaudi. 4440

VENDESI autocarro 630 ribaltabile con cassone fissi, Telef. 670-358 pomeriggio.

VENDO cambio 600 grigio chiaro 12 mesi perfettissima, Telefonare 15-18: 871-196

VENDO perfetta 103, targa 154.078, se lo proprietario, condizioni ottime, anche ai rateiatori. Telefonare 40-994.

VENDO 600 D perfetto ordine 320.000, altra 190.000. Telefonare 46-198.

VENDO 600 (56) originale, perfetta, cambio tempo, chiarore, Telef. 678-942.

VENDO 600 perfettissima, anche cambio Vespa, rateiazo. Telefonare 670-593.

VENDO 600 4000 Km. Telefonare 550-094 mattino. 07476

VENDO 600 '59-'58 perfettissime causa matrimonio, rateiazo. Telefonare 670-672.

VENDO 1100 mod. T, Appia 2ª serie 1957, Telefonare 583-115. 83879

VENDO 1954 unico proprietario, ottime condizioni, vernice 450.000. Tel. 60-656

VENDO A perfetta, 70.000, vendo cromato nuovo, Rateizzo. Telefonare 51-401.

VENDO '51 come nuova, 1400 '52, 11 quintali vendo, Telefonare 774-993.

VENDO autofurgo bianco ai mesi perfetto. Telefono 961-221 83605

VENDO Fiat 615, 13.000, ottimo condizioni, vendo. Telefonare 820-746.

VENDO mesi nove perfetta consegna immediata privato vendo a privato. Telefonare 72-062. 83845

VENDO ai mesi nuova km. 8500 perfetta, rateiazi, Telefono 294-332. F0580

VENDO vendo chiara 8 mesi Km. Telefonare 691-383. 83871

VENDO (1959) km. 4000 antifurto 565.000. Telefonare 780-715, ore pasti. F0590

VENDO mod. 58 ai mesi a privato vendo, Telefonare 30-939. F0691

VENDO 8 vendo via Vittorio Amedeo 10.

VENDO 8 mesi vendo, Telefonare 561-996 ore uffici. 07677

VENDO (1956) privato vende 550.000. Tel. 49-623, 74-055. 84524

1400 berlina motore visibile garage Mesi. Miglietti 38. Offerte a dolor Turpelli, 8, Tiburzio 25, ore 17-19.

1400 finalmente Torino vende L. 250.000 causa morte. Telefonare 770-893.

CICLI MOTO SPORT L. 100 per parola

APPROFITTATE per piccolissime cifre ultimi tipi Gilera motoleggera 125, Gilera moto, Gilera motocarro, scooter pavesi, Concessionario Bielli, Brescia 44, telefono 272 519.

ABBIGLIAMENTO Vestoni, Cappotti di pelle, Impermeabili, Cuoio, v. Antonio Vecchi 56. 85981

DELFINO occasione privato vende, Telefonare 60-133. 07910

FENIX Bellissimi scooter 150 cc. Vespa, Lambretta, Motobi, Aermacchi, Gilera, Guzzi, Benelli, Parilla, Bianchi, Rumi, Ducati, Mondial, Morini, Motom, Mosquito, Ossa, Puch, Rudge, Sachs, Terrot, Triumph, Zündapp, Zanella, Zundapp, Zanella, Zundapp, Zanella, Zund

Consigli della scienza medica

Come deve nutrirsi la futura mamma

Ipoalimentarsi ("perché bisogna mangiare per due„) è un pregiudizio, disastroso tanto per la salute della donna che per quella del nascituro - Ma anche una dieta insufficiente è sicuramente dannosa - Il regime da osservare per garantire il normale corso della gravidanza e la perfetta vitalità del bambino prima e dopo la nascita

Sebbene sia ormai dimostrato, senza ombra di dubbio, che la teoria secondo cui la futura madre deve mangiare per due non poggia su alcun fondamento scientifico, tuttavia non è raro trovare ancora gestanti che, fidando in questo vecchio pregiudizio, si sottopongono per nove mesi a una sistematica ipernutrizione. Queste con risultati che non esiterei a definire disastrosi a tutti gli effetti, per la salute stessa della madre, per quella del nascituro e per il normale svolgimento sia della gestazione che del parto. Dicendo che la futura madre non deve nutrirsi in modo sovrabbondante, non si vuole, però, affermare che in un periodo particolarmente delicato come quello della gravidanza, non sia richiesta una particolare alimentazione; tutt'altro, poichè sarebbe per lo meno assurdo negare che la dietetica, capace com'è d'influenzare la salute del corpo umano in qualsiasi circostanza, non possa avere peso determinante sulla formazione di un nuovo organismo.

Per esser giusti, un'errata alimentazione più che influire sullo sviluppo del bambino, il quale egoisticamente esige per sè tutto il necessario, può essere la causa di veri disturbi per la madre, sia durante la gravidanza, che nel travaglio; e poi nel puerperio; e si può con tutta tranquillità dire che i pericoli sono pari sia [illegible] di una dieta carenziata per qualità e quantità, che di una supernutrizione.

E vediamo brevemente il perchè. Una dieta insufficiente, più che danneggiare il bambino, il quale, come si è detto, preleva dalle riserve materne tutto ciò che è necessario al suo completo e perfetto sviluppo, indebolisce la madre, favorendo in esso, durante la gestazione e dopo, un deperimento organico a volte preoccupante.

Non è raro riscontrare nella donna l'insorgere di dolorose nevriti dovute a carenza di Vitamina B; di disturbi nervosi e di carie dentiera, causati da mancanza di calcio; ed infine, di anemie e deperimento organico generale, di cui spesso è responsabile un insufficiente apporto proteico. Analogamente, un'alimentazione troppo abbondante e ricca favorisce un'obesità dannosa non soltanto ai fini di un normale parto, ma anche di un buon puerperio, facilita i fenomeni di tossicosi, e inoltre, predispone l'organismo all'asidosi e conseguentemente al pericolo dell'eclampsia.

Da quanto si è detto, si potrà facilmente dedurre che, pur essendo stato respinto ed abbandonato dalla dietetica e dalla ginecologia, il concetto che la futura madre debba provvedere con un'alimentazione ipercalorica alle necessità della nuova vita che reca in sè, è più che mai necessario, però, che osservi un regime appropriato per garantire un normale svolgimento della gravidanza e una perfetta vitalità del bambino prima e dopo la nascita.

Vediamo di chiarire in breve quali siano i principi basilari da osservarsi per soddisfare le premesse di una perfetta alimentazione, attentamente dosata per quantità e qualità. Per quanto riguarda la quantità, sebbene, come è stato detto, non si debba indugiare nè a pregiudizi, nè a un senso falso di fame, che spesso è solo provocato da un leggero stato di acidosi, è consigliabile aumentare lievemente il numero di calorie giornaliere, tenendo conto che il fabbisogno di una donna gravida è di circa 500 calorie superiore al normale.

Particolare attenzione è poi richiesta per l'esecuzione delle pietanze.

Più complesso e soprattutto meno noto alla maggioranza è invece il criterio secondo cui devono esser scelti i vari alimenti atti a far parte della dieta: ecco in breve quali sostanze sono indispensabili ai fini di una buona gestazione e la ragione per cui il loro apporto deve venir particolarmente curato.

In primo luogo non deve mancare un generoso apporto di proteine, vegetali e animali con particolare predilezione per quest'ultime, in quanto fornite di tutti gli aminoacidi essenziali. Questo devendo fornire il materiale plastico indispensabile alla formazione di una nuova vita, devono venir somministrate generosamente poichè la loro carenza è causa per la madre di anemia, deperimento e a volte di noiosi edemi causati da una troppo bassa concentrazione proteica nel sangue.

Fra le proteine animali, è bene preferire, oltre alla carne, che spesso può dare origine a fenomeni tossici o di incompatibilità, il pesce, le uova, il latte e i latticini. Questi due ultimi alimenti, anzi, si rivelano particolarmente preziosi poichè, oltre a completare l'apporto proteico, riforniscono l'organismo del Calcio più che mai indispensabile, dovendo l'organismo materno provvedere alla formazione di un nuovo scheletro osseo. Già che si parla del Calcio è utile ricordare che è essenziale garantire attraverso l'alimentazione un abbondante rifornimento di un altro importantissimo minerale, il ferro; e questo non solo per non impoverire le riserve materne, ma anche per fornire al bimbo una scorta bastevole di una sostanza di cui per tutta la durata dell'alimentazione lattea egli sarà privato.

E' noto, infatti, come il ferro sia uno dei pochissimi principi nutritivi di cui il latte è sprovvisto e come, appunto per questo motivo, può essere pericoloso non integrare con altri alimenti la dieta lattea del bimbo dopo il sesto mese di vita. Alimenti ricchi di ferro sono il fegato, il cacao, le uova, gli spinaci, il prezzemolo e un frutto poco conosciuto e diffuso fra noi, il mirtillo.

In quanto ai grassi e agli idrati di carbonio, essi dovranno essere presenti nella dieta in quantità non superiore al necessario, per non favorire un anormale ingrassamento che, come si è detto, dannoso sempre per esser nocivo: fra i primi devono comparire in discreta quantità i grassi animali per garantire un sufficiente apporto di vitamine liposolubili, tenendo sempre presente, però, che, per non affaticare l'apparato digerente e per prevenire l'acidità, essi dovranno essere consumati solo crudi.

Frutta e verdura, mangiate in abbondanza e varietà, faciliteranno le funzioni intestinali, che normalmente sono rallentate, e nel medesimo tempo saranno apportatrici di tutti i sali minerali e delle vitamine necessarie.

Particolare importanza può avere, negli ultimi mesi, una vitamina, la K, per l'influenza antiemorragica che pare essa possa svolgere all'atto del parto; a titolo d'informazione, essa si trova in quantità considerevole nel pomodoro e negli spinaci.

Ancora una parola per quanto riguarda il cloruro di sodio, cioè il comune sale da cucina, che dovrà essere sempre limitato al massimo; questo non solo per evitare una ritenzione di liquidi e la conseguente comparsa di edemi, ma anche per abbreviare e rendere meno dolorosa il travaglio. Pare, infatti, che l'edema del collo dell'utero possa ostacolare quest'ultimo, senza contare che il sale, agendo da eccitante sul sistema nervoso, è in ogni caso dannoso all'equilibrio della gestante, sia durante la gravidanza che al momento del parto e più tardi nel puerperio.

Queste, in breve, le regole igienico-alimentari per la gestante, tanto più importanti in quanto esse non solo devono servire a garantire la salute e del bimbo e della mamma, ma devono aiutare e preparare quest'ultima a intraprendere, nelle migliori condizioni di salute, un altro importante e delicatissimo compito, quello dell'allattamento.

Renzo Lucchesi

Soraya a Biarritz

Soraya è giunta nei giorni scorsi da Colonia a Biarritz. Ecco la bella ex-imperatrice [illegible] mentre sulla famosa stazione di villeggiatura

"Non una lira di meno, pena gravi rappresaglie„

Chiede 50 milioni al macellaio del paese

La lettera minatoria di un giovane del Bergamasco - Voleva "mettersi a posto„ Scovato dai carabinieri mentre attendeva la somma fumando tranquillamente al cimitero

BERGAMO, sabato sera.

I carabinieri di Bergamo hanno tratto in arresto, nelle prime ore di stamane, il giovane Franco Rosatelli di 26 anni, residente a Gorle. Il quale aveva inviato una lettera minatoria a un macellaio del paese con la quale gli chiedeva che verso mezzanotte gli portasse presso il cimitero una busta contenente 50 milioni. Il giovane è stato sorpreso mentre, accovacciato in un cespuglio, attendeva tranquillamente fumando una sigaretta, che gli portassero il denaro.

Il macellaio, Giuseppe Nesa, di Gorle, si era recato nella tarda serata di ieri dai carabinieri mostrando la lettera scritta a macchina con la quale gli si chiedevano 50 milioni in contanti «non una lira di meno, pena gravi rappresaglie». La somma doveva essere portata dal macellaio al cimitero verso mezzanotte «senza che nessun altro fosse al corrente dell'affare».

I carabinieri erano propensi a pensare a uno scherzo, ma si sono recati ugualmente all'appuntamento e hanno atteso la vittima, ma non è stato creduto. Accompagnato in caserma, gli è stata rinvenuta in una tasca copia della lettera minatoria inviata al Nesa. Il giovane, a questo punto, non ha nemmeno cercato di difendersi: colto in fallo, ha soltanto dichiarato che sperava di «mettersi a posto» con quel denaro e che poi non avrebbe più fatto nulla di male; ha chiesto di essere perdonato. I carabinieri hanno constatato così che il giovane non scherzava.

Dopo un bisticcio getta la fidanzata dall'auto

CATANIA, sabato sera.

Una lite tra fidanzati si è conclusa con un grave gesto. In via Circonvallazione, mentre un'automobile sfrecciava a notevole velocità, alcuni passanti hanno visto uno sportello improvvisamente aprirsi ed una giovane donna precipitare sull'asfalto. Immediatamente soccorsa — mentre l'auto proseguiva la marcia — la donna è stata trasportata in ospedale. Riscontrato un grave stato di «choc» traumatico essa è stata ricoverata in osservazione.

All'agente di servizio la giovane, Anna Bertolo di 25 anni, ha dichiarato di essere stata scaraventata fuori dalla macchina dal proprio fidanzato, tale Mario Pozzo, a conclusione di una violenta lite.

In seguito alla dichiarazione resa dalla donna sono state iniziate da parte della Questura indagini per accertare le esatte circostanze del grave episodio.

Rossellini: «invecchiando il mio carattere migliora»

LONDRA, sabato sera.

In una intervista concessa al corrispondente parigino del «Sunday Graphic», Roberto Rossellini si è lagnato per l'eccessivo interesse mostrato dal pubblico alle vicende della sua vita privata.

Il regista italiano ha ammesso che spesso si è trovato in cattive acque finanziarie, ma ha aggiunto che ciò è anche dovuto al fatto che non ha mai cercato di fare film di cassetta. Ha detto di invidiare gli inglesi che si riposano il sabato e la domenica ed ha concluso affermando: «Invecchiando, riesco a controllare di più il mio carattere».

Ore di ansia nella clinica ginecologica di La Paz

La moglie di un minatore boliviano ha dato alla luce cinque gemelli

I neonati sono tutti di sesso maschile e da cinque giorni sono tenuti in un'incubatrice - Si nutrono buone speranze che possano sopravvivere - Pesano da 1500 a 1700 grammi ed appaiono sufficientemente robusti - La madre aveva già avuto tre parti gemellari

La Paz, sabato sera.

Dal 1 agosto tutto il personale della clinica ginecologica dell'ospedale generale di La Paz è mobilitato intorno ai cinque gemelli di sesso maschile che, a quanto è dato di prevedere, possano oscurare la fama delle cinque famose sorelle Dionne, la cui nascita molti anni or sono commosse il mondo intero.

L'eccezionale parto quintuplo è avvenuto cinque giorni fa, e le condizioni dei bambini, tenuti ripetutamente in incubatrice, si mantengono tuttora tali così da far nutrire fondate speranze che tutti possano resistere e sopravvivere. Si tratta del resto di bimbi sufficientemente robusti, almeno relativamente alle circostanze eccezionali del loro concepimento quintuplo. Essi hanno pesi variabili tra i 1500 e i 1700 grammi: molto modesti per bambini normali, ma addirittura sbalorditivi per una coppia così [illegible]. Basterà ricordare in proposito che le cinque famose sorelline canadesi Dionne pesavano un terzo circa degli attuali, intorno ai 500 grammi.

La donna che ha compiuto questo *exploit* è la graziosa moglie di un minatore di Oruro, una certa Luisa Valle de Toro. E' una donna non più giovane che ha già avuto tre parti gemellari. Come il vedo [illegible] fede alla tradizione che qualifica le donne di Oruro tra le più prolifiche non solo della Bolivia, ma di tutta l'America latina. Il parto si è svolto in [illegible] del tutto normale; è stato naturalmente un poco più lungo del consueto dato che esso occorse quattro ore per liberare la donna dai suoi cinque bambini.

Anche la gravidanza aveva avuto un decorso regolare. Luisa Valle de Toro aveva continuato a lavorare in casa per assistere i suoi numerosi bambini, sette per l'esattezza, tra maschi e femminucce, e per sbrigare le innumerevoli faccende domestiche. Suo marito, Ricardo Toro, non un solo giorno aveva visto la donna sofferente o pigra durante i nove mesi di gravidanza. Ma nulla faceva prevedere un *exploit* del genere.

Le condizioni dei neonati sono, come si è detto, assai buone. I maschietti lunghi dai 30 ai 35 centimetri, sono piuttosto lisci in carne e nelle loro incubatrici si mostrano svegli e vispi. I medici naturalmente non azzardano previsioni sulla sopravvivenza di tutti i neonati: «E' impossibile dire qualche cosa di certo in proposito — ha dichiarato il primario del reparto, dott. Vicente Lavares — le incognite nel periodo successivo al parto sono numerose per tutti i neonati, anche per quelli unigeniti. Resta un'incognita per compromettere l'esistenza. Figurarsi se si possono fare prognosi per i frutti di un parto quintuplo».

«Tutto quello che possiamo dire — ha proseguito il primario — è che i bambini sono sani e, relativamente alle circostanze, soddisfacentemente robusti. Possiamo aggiungere che nella storia della medicina non si hanno molti precedenti di parti del genere di quello che si è verificato nella nostra Clinica. Una previsione più sicura si potrà fare solo fra una settimana, dieci giorni. Per il momento sono da considerarsi veramente eccezionali sia il parto che le condizioni dei bimbi vivi, vitali e, a quanto sembra, bene orientati ad figurare anche in seguito come un fenomeno mondiale».

La madre che ha avuto, come si è detto, un parto assai lungo è ancora evidentemente assai stanca. Anche lei tuttavia è in ottime condizioni di salute e mostra d'aver superato brillantemente la prova. Il padre Ricardo Toro è esultante. «Cinque maschi, pensate voi!» va ripetendo a tutti. «E tutti in una volta sola». E' un ritornello che Ricardo ripete con un sorriso. Qualcuno gli ha chiesto se in presenza di altre cinque bocche da aggiungere alle 7 che deve già provvedere si sfiamare non gli desti preoccupazioni. «E perchè — ha chiesto; — i figli sono un dono di Dio. Provvederà lui ad aiutarmi perchè il dono non mi faccia penare».

Per la verità l'ottimismo di Ricardo Toro non sembra eccessivo, a giudicare dall'interessamento dell'opinione pubblica per l'eccezionale parto, e dalle manifestazioni di commozione che esso ha suscitato in tutto il Paese. Dopo la segnalazione dei giornali, alla casa di Ricardo Toro ed alla clinica sono arrivati migliaia di telegrammi e di lettere da ogni città. E la maggior parte delle lettere contenevano una offerta in denaro di varia misura. Numerosi sono anche i regali che privati, enti pubblici e ditte hanno già fatto arrivare.

Edouard Firmin

LA LEGGENDARIA IMPRESA DI QUARANT'ANNI FA

Il volo su Vienna di un pugno di audaci

Alba del 9 agosto: il giuramento di non tornare indietro se non sarà raggiunta la mèta - La popolazione della capitale austriaca atterrita fissa il cielo da dove non piovono bombe, ma migliaia di copie del famoso messaggio di D'Annunzio: "Non siamo venuti se non per la gioia dell'arditezza, non siamo venuti se non per la prova di quel che potremmo osare e fare...„ - L'attesa spasmodica del ritorno

Gardone Riviera, sabato sera.

Nell'aeroporto del campo di San Pelagio, presso Padova, dove risiedeva allora la Ottantaseiesima squadriglia, la Serenissima, quarant'anni or sono, all'alba del 9 agosto, il maggiore Gabriele d'Annunzio, comandante la squadriglia, disse ai piloti in assetto di volo schierati di fronte a lui:

«Ascoltatemi. Sarò brevissimo. Ieri mattina, sopra le linee nemiche, fui costretto a virare, a dare il segnale del ritorno e a ridiscendere nel campo, per la vostra scarsa disciplina di volo. Avevo raccomandato allo stormo la massima compattezza, come condizione di salute e di vittoria; e voi vi siete dispersi, quasi che andaste a diporto. Se non t'ebbi in pugno col comando, ti avrò in pugno col giuramento. Voi cinque vi giurerete a me, nell'anima e nell'onore. Mi è stato ordinato di partire con una squadriglia di undici. Mi è stato ordinato di non proseguire se nella rotta la squadriglia si riduca a meno di cinque. Voi dunque siete i miei cinque, giurati a mantenere tra la mia ala e la vostra, sino alla mèta, la distanza prefissa, l'ordinanza prefissa. Nessuno di voi si arresterà se non con l'ultimo battito del motore. Non vento, non nuvolo, non tempesta, non malessere, non cattività alcuna, non avversità alcuna potrà essere causa di arresto o di ritorno. Parlo chiaro! Mi intendete! Ciascuno di voi atterrerà, o precipiterà, quando il motore abbia cessato di battere senza speranza di ripresa. Se fallisse anche questa partenza non ci sarà più permesso di partire. Tanti giorni, tante notti di spasimo saranno stati vani. Tutto sarà perduto. L'ordine del Capo è irrevocabile. Se non arriverò su Vienna io non tornerò indietro. Se non arriverete su Vienna voi non tornerete indietro. Questo è il mio comando. Questo è il vostro giuramento. Natale Palli, Antonio Locatelli, Gino Allegri, Aldo Finzi, Piero Massoni: ciascuno di voi cinque mi guardi negli occhi e mi dia la mano. Bene. E' detto. E' fatto. I motori sono in moto. Bisogna andare. Ma io vi assicuro che arriveremo. Anche attraverso l'inferno».

Il decollo dei «leoni alati»

La squadriglia [illegible] alle 8,55. Entrò nel cielo di Vienna alle 9,20. La comandava lo stesso maggiore D'Annunzio che aveva preso posto su un aeroplano approntato fortunosamente sopra i serbatoi dell'apparecchio pilotato dal capitano Natale Palli. Seguivano i monoposti dei sette leoni alati, tenenti Antonio Locatelli, Aldo Finzi, Gino Allegri, Pietro Massoni, Giuseppe Sarti, Ludovico Ghersi, Giordano Granzarolo. Per incidenti o guasti ai motori non presero quota i tenenti Casai, Ferrarin e Muzzarone. Sotto il cielo di volo, per scaramanzia d'amore in voga nella Serenissima, ogni pilota si era messo in testa, a ruffa, la calza di seta che gli aveva donato l'amante dopo averla portata all'ultimo convegno.

Nel taccuino di volo del comandante la squadriglia, si leggono parole cavalleresche e frasi scarne scritte da lui: «... E' il Teufelstein. Il temporale. Grandi sussulti. Ore 8,35: quota 2850. Si danza. Nuvole, nuvole, nuvole, turbini, rimorchi. Avanti!... Una dei nostri apparecchi rimane indietro, sembra che scenda a volo librato. Ahimè! Scende, scompare. Chi?... Ore 8,50: quota tremila. Vedo su l'ala sinistra l'ombra del casco di Palli. Il sole! Il Wiener Wald!».

La squadriglia, meno l'apparecchio del tenente Sarti, caduto prima di raggiungere la mèta, salì gli ni nel cielo di Vienna e lanciò sulla città attonita non [illegible] migliaia di copie del famoso messaggio dannunziano: «Non siamo venuti se non per la gioia dell'arditezza, non siamo venuti se non per la prova di quel che potremmo osare e fare quando vorremo, sull'ora che sceglieremo. Il rombo della giovane ala italiana non somiglia a quello del bronzo funebre, nel cielo mattutino. Tuttavia la lieta audacia sospende fra Santo Stefano e il Graben una sentenza non revocabile, o Viennesi. Viva l'Italia. Gabriele d'Annunzio».

Sul campo di San Pelagio tutti gli occhi erano fissi al cielo, il ritorno della squadriglia era atteso per mezzogiorno. Si era fatto il calcolo di sei ore per il percorso complessivo di mille chilometri. Ne scorsero circa mezz'ora di più. A mano a mano che l'ora si avvicinava, la folla di autorità militari raggruppate intorno al generale Bonfiavanti, gli ufficiali e i soldati del campo, il personale, i borghesi, i corrispondenti di guerra, si innervosivano. Ciascuno guardava il proprio orologio da polso, non fidandosi nè di quello del campo nè di quello del proprio vicino. La impazienza si faceva inquietudine, l'inquietudine trepidazione, la trepidazione smania, l'ansia angoscia. Gabriellino d'Annunzio soltanto, ufficiale d'aviazione nella Ottantaseiesima Squadriglia, ostentava una serena imperturbabilità: era sicuro che suo padre sarebbe ritornato sorridente da quel cielo terso. D'improvviso si udì un grido isterico, subito ripreso dalla folla che doveva poi sfogare il cuore troppo gonfio di commozione: «Eccoli. Eccoli».

Un primo apparecchio si librò sul campo. Chi è? L'aereo non scende, indugia in evoluzioni di bravura. E' la pianta [illegible] ferrata di chi vuol trionfare in bellezza. In realtà l'apparecchio è il battistrada, che attende gli altri che si profilano all'orizzonte. Ora l'apparecchio atterra. Il pilota scende con un balzo dalla trappola e grida: «A settecento metri sopra Vienna». Gli risponde l'ovazione della folla. Gli altri apparecchi sono ora sopra il campo e si distinguono bene: [illegible] sei. Il conto non torna. Chi è il sacrificato? Qualcuno sussurra che il comandante per dar maggior valore al suo gesto si è immolato su Vienna. Il grido angosciosamente: «D'Annunzio... D'Annunzio...». Anche Gabriellino è pallido ora, e stringe i pugni. Poi un immenso sospiro: il Monte atterra. La folla accorre disordinatamente abbracciando, ridendo, piangendo. D'Annunzio si toglie il casco di cuoio, grida: «Gloria alla Serenissima», e abbraccia Palli, dicendo subito a tutti gli accorsi: «Bisogna glorificare quest'uomo per lo straordinario senso di orientamento che ha». Il comandante e il pilota escono infine dalla gabbia di tiranti e di lamiere e scendono a terra. D'Annunzio chiede: «Dov'è fra Gineprof». La squadriglia è stato battezzato così il tenente Gino Allegri, da Mestre: una folta barba cappuccina gli incornicia il viso tondo. Fra i piloti della Serenissima è quello di temperamento più emotivo, e il Comandante teme che non abbia fatto ritorno.

Sul campo di San Pelagio

Tutti gli aerei hanno ormai preso terra e i piloti sono a fianco del comandante al quale hanno lasciato il posto di centro. D'Annunzio racconta come gli si è presentato Vienna. Sul campo brulla di San Pelagio scorre un'aria di leggenda: una cantata di eroismo o un turbine di poesia lo hanno investito. Ma questa atmosfera non può durare. Si fanno in quattro a corromperla gli oratori ufficiali e gli occasionali, i personaggi autorizzati del micompiacelo, i fotografi, i curiosi. La folla si mischia con petulanza a questi visto che hanno volato su Vienna, il vorrebbe idolatrare mentre non riesce che a scocciarli nel profondo dell'anima. Seguirono le relazioni in carta protocollo, i rapporti ai superiori comandi, gli specchietti della benzina consumata. Firmo, Gabriele.

Un colonnello dell'esercito americano è salito al Vittoriale di questi giorni per vedere questa macchina di guerra che desidererebbe saperne per qualche tempo in un Museo di guerra statunitense. Ha assentito con abbandono la trappola appesa al soffitto come un lampadario, ha chiesto conferma che quel caso avesse volato su Vienna, e ha finito con lo scuotere la testa. Disse che gli ricordava i ripieni e le pizze sulle quali in Alsazia si ingozzano per le salme le ore per farle ammalare di fegato e dare al buongustaio il tale gras di Strasburgo. Gide la pensava diversamente: disse che gli richiamava alla mente la sfida dei capponi natalizi.

Sono trascorsi quarant'anni dal volo che parve leggendario a tutto l'apparato d'una trappola e volò su Vienna sorretta più dalla volontà di chi trasportava che dalla forza del motore è qui per dare risposta all'interrogativo: a che serve un poeta in guerra? Probabilmente a nobilitarne con un bel gesto tutto l'orrore.

Guido Rupignè

Gabriele d'Annunzio e il capitano pilota Natale Palli fotografati il 9 agosto 1918 poco prima dell'inizio del volo su Vienna. Il percorso complessivo fu di circa 1000 chilometri

AUTOLINEE STAGIONALI DI GRAN TURISMO SADEM
Oropa - Ginevra - Gressoney
Champoluc - St. Vincent
Cervinia - Peroulax - Courmayeur
PARTENZE GIORNALIERE DA VIA GOBETTI, PIAZZA CARLO FELICE E PORTA SUSA
Informazioni, prenotazioni e biglietti presso tutte le Agenzie di Viaggio

6 | 21 settembre 1958
22 BARI
FIERA DEL LEVANTE
a bari l'oriente e il mercato comune europeo
riduzioni ferroviarie 20%
servizio aereo milano-roma-bari

NOVARA
Agenzia S.P.I. - Soc. per la Pubblicità in Italia
CORSO CAVOUR 11 - TEL. 24.060
Annunci commerciali, finanziari, economici, necrologici ecc. nei quotidiani

MACINACAFFE' e FRULLINI QUICK MILL e QUICK BATTER
a funzionamento elettrico - QUICK MILL - il più perfezionato dei macinacaffè elettrici per famiglia - Robusto - elegante - garantito - QUICK BATTER - Il veloce frullino elettrico per frullati di frutta, cocktails, maionese, creme, minestre - Visitate il nostro reparto elettrodomestici; troverete l'articolo che vi interessa.

Caudano

Adenauer e sua figlia a Cadenabbia

accolti dal cordiale benvenuto della popolazione

Como, sabato sera.

Alle 13 giunge a Cadenabbia, da dove prosegue per Gelanta, la solatia e ridente località del lago di Como, il Cancelliere della Germania occidentale, Konrad Adenauer, per trascorrervi una vacanza di quattro settimane. Accoglie l'illustre ospite, che è accompagnato dalla figlia Libeth Wherem, dal suo segretario personale, Guenter Bachmann e da numerosi funzionari, il più cordiale benvenuto della popolazione, con alla testa le autorità, i bimbi dell'asilo infantile e il gruppo folcloristico de «I pifferi».

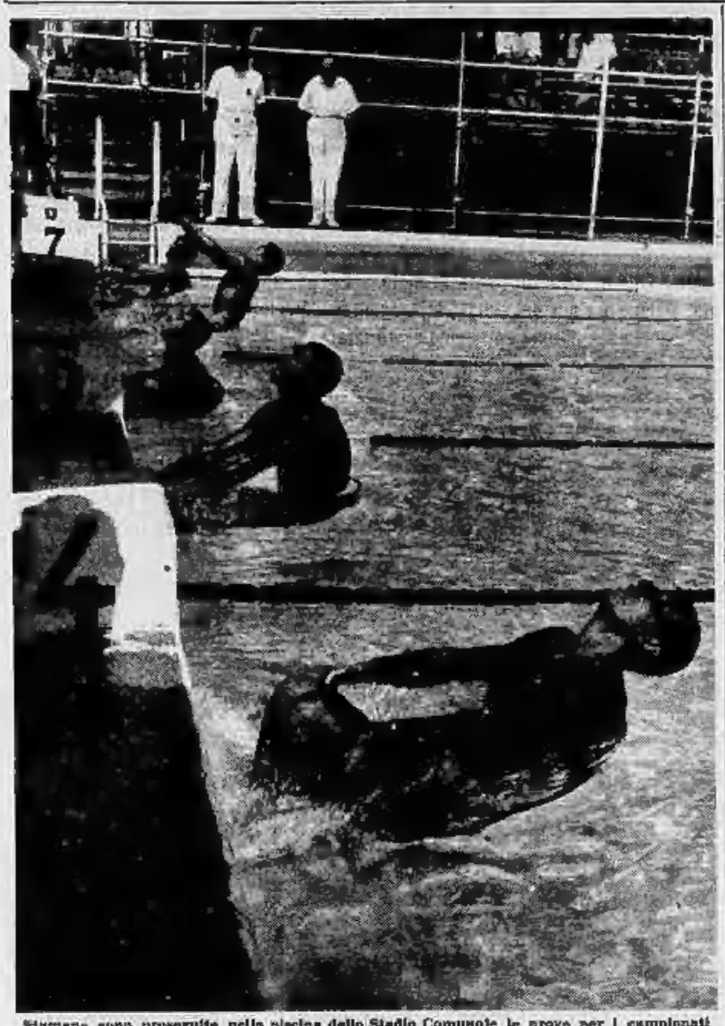
Il cielo, che fino a ieri era percorso da nubi temporalesche, è ridiventato sereno e la temperatura si aggira sui 24-25 gradi. La panoramica del centro Lario è incomparabile veramente degna dei colori più vividi e delle più delicate sfumature di luci e d'ombre celebrate dalle migliori tavolozze.

A Villa Arminio, prescelta a residenza del Cancelliere, tutti i servizi per ricevere ed ospitare nel modo più idoneo lo statista tedesco e sua figlia erano predisposti già da parecchi giorni. Mancavano soltanto il cuoco e il cameriere privato del Cancelliere, perchè da Bonn essi hanno compiuto il viaggio insieme a Adenauer.

Presso la chiesa ove tutte le domeniche l'ospite tedesco ascoltava la messa si è provveduto all'allargamento e alla pavimentazione della strada. Quanto a Villa Arminio, vi è stato allestito un campo di bocce (è un gioco che ha sempre appassionato il Cancelliere) e sono stati inoltre installati modernissimi impianti telefonici, telegrafici e di televisioni che consentono l'immediato collegamento della villa con le reti internazionali. Con il ritorno di Adenauer, Grianta-Cadenabbia ha confermato ancora una volta la leggenda secondo la quale chi si ferma più di tre giorni e di tre notti nella sua cerchia romantica, presto o tardi vi ritornerà, chiamato dal misterioso fascino cantato da Longfellow nel suo famoso poemetto «Cadenabbia».

A Bonn, ieri sera, mentre si agganciava la sua vettura salone al rapido Olanda-Italia, il Cancelliere si intratteneva cordialmente con i giornalisti andati a salutarlo. Intervistato sulla situazione nel Medio Oriente disse che gli sembra tranquillizzata, ma dopo una breve pausa aggiunse: «Solo il Cielo, però, sa che cosa potrà accadere in Giordania».

Tra i presenti c'era anche l'ambasciatore italiano, Pietro Quaroni, affacciandosi, al momento della partenza, al finestrino della sua carrozza, lo statista, che appariva di ottimo umore, invitò il diplomatico italiano a risolvere una disputa da lui avuta con un giornalista americano su come pronunciare «Nautilus», il nome del sommergibile atomico statunitense che ha compiuto la sensazionale traversata sottomarina del Polo. Questo perchè l'americano, nel chiedergli che cosa ne pensasse dell'impresa, aveva detto la parola «Nautilus» in maniera tale, che il per il Adenauer, rimase interdetto, non avendo assolutamente compreso la domanda.



Stamane sono proseguite nella piscina dello Stadio Comunale le prove per i campionati assoluti di nuoto. La Rari Nantes di Torino ha migliorato il record juniores della staffetta maschile 4 x 200 stile libero. Nella fotografia la partenza di una delle batterie dei 200 metri sul dorso, la cui finale si svolgerà nel pomeriggio di oggi (foto Moisio)

Stamane, durante la seconda giornata degli "assoluti„ di nuoto

La Rari Nantes Torino migliora un record italiano

E' il primato juniores della staffetta 4 x 200 stile libero maschile - Delude la Zennaro nelle eliminatorie

Seconda giornata dei campionati italiani di nuoto. Si incomincia in piena puntualità stamane allo stadio. Sono le nove spaccate e scattano dai bordi le partenze i concorrenti alla prima batteria dei 400 metri stile libero maschile. Si mette subito in evidenza il triestino Bruno Bianchi, grande speranza del nuoto azzurro. Bianchi si stende in ampio e ritmico bracciato. Passa con cadenza ben scandita tutte le frazioni intermedie e finisce la sua fatica in 5'11"4/10. Secondo si piazza il torinese Galfrè.

Nella seconda batteria il lotto dei concorrenti si presenta abbastanza uniforme. Vince la prova Oliviero Rossi, del C. S. Fiat, battendo di 6" il figure Sirtis.

Terza batteria: Roberto Perondini non ha rivali. L'atleta del Fiat si stacca ropido dagli antagonisti ed arriva al traguardo in 5'31"3.

Il più anziano dei due fratelli Ciacci, Ruggero, lotta strenuamente con il sedicenne torinese Della Savia, nella batteria successiva. Il ventiduenne romano precede il ragazzo del Fiat di 4/10 di secondo. Mentre Della Savia sale in scalinata per uscire dall'acqua, il suo allenatore Uemiani lo guarda con cipiglio severo. Il ragazzino è andato troppo forte in eliminatoria ed ha speso più energia di Bruno Bianchi, il triestino suo diretto rivale nella categoria juniores.

Nell'ultima gara di selezione dei 200 metri stile libero il torinese Paolo Galletti, Lazio e scontato il suo successo in 2'01"6/10. Dopo una pausina di secondi arrivano gli altri. Il romano Ilio Gregorio è secondo, il siciliano Lanzafame terzo.

Mentre lo speaker annuncia sul traguardo di partenza le nuotatrici per i 400 m. stile libero femminile, fa il giro della tribunetta una grande fotografia della partenza della finale di ieri dei 100 metri stile libero maschile. L'immagine, che ritrae il netto ritardo con cui è scattato Paolo Pucci, capita nelle mani di Zabberoni, allenatore del fuoriclasse romano. Questi la mette con gesto lento sotto il naso ai recordmen dei cento metri e Pucci chiede gli occhi per non vedere...

Conclusa la prova eliminatoria, la giuria comunica lo elenco degli otto finalisti dei 400 metri stile libero maschile; la prova si disputerà alle ore 17,30. Eccoli: De Gregorio (A.S. Roma); Perondini (C.S. Fiat); Della Savia (id.); Galletti (Rari Nantes Fiorentina); Ciacci Paolo (A.S. Roma); Ciacci Rugg. (id.); Bianchi (U.S. Triestina); Zoppini (Rari Nantes Milano); Lanzafame (Taormina Sport Club).

Tra le ragazze impegnate sulla media distanza si mettono in evidenza, com'era nelle previsioni, Velleda Vecchi (5'38"6), Sandra Valle (5'43"1), Adriana Jacono (5'53"4/10) e la romana Panetti (5'45"3). Si qualificano quindi per la prova finale di oggi (ore 17,15) le seguenti otto nuotatrici: Vecchi (S. P. Lazio), Valle (Rari Nantes Napoli), Panetti (A. S. Roma), Jacono (Canottieri Napoli), Bormioli (S. S. Lazio), Felici (G. S. Fiat), Bonfiglio (Rari Nantes Torino), Martinelli (G. S. Fiat).

Le batterie dei dorsisti non forniscono elementi degni di rilievo. Tutti i più forti concorrenti pareggiano al risparmio. I tempi migliori toccano a Cosconi (2'18"4), Franzini (2'13"6), Avellone (2'14"4), Bechtmeier (2'15"7), Giorgio Perondini (2'15"6), Blua (2'16"4). Questi ragazzi si contenderanno oggi pomeriggio (inizio ore 18) il titolo italiano.

Nella batteria dei 100 metri rana femminili, grande attesa per la prestazione di Elena Zennaro. La sedicenne veneziana è in un periodo di forma piuttosto incerta. Alterna gare confortanti ad altre meno soddisfacenti. Oggi Elena Zennaro è intenzionata a spingere a fondo. Ha anche l'allenatore federale Rubaudo vuole da lei una condotta di gara decisa. La prova in batteria della Zennaro è però decisamente senza mordente. Il suo tempo mediocre, 3'38"4. C'è da sperare che oggi panciuglio sappia e voglia fare di meglio.

Si continua con le batterie della staffetta 4x100 stile libero maschile. La squadra della Rari Nantes Torino (Rossi, De Filippi, Pelizza e Biglia) migliora il record italiano portandolo a 9'58"6/10.

Giuseppe Barletti

Il programma

ORE 17,30: finale 400 metri stile libero maschili. Primato Italiano: Angelo Romani (Vis Nova Pesaro) 4'71"8. Primato dei campionati: Romani 5'41"3, nel 1956. Detentore del titolo, Fritz Dennerlein (Can. Napoli).

ORE 17,45: finale metri 400 st. l. femminile. Primato italiano: Velleda Vecchi (S. S. Lazio) 5'23"6. Primato dei campionati: Sandra Valle (R. N. Napoli) 5'32"1, nel '57. Detentrice del titolo: Sandra Valle.

ORE 18: finale metri 100 dorso maschile. Primato italiano: Gilberto Elsa (Canottieri Milano) 1'5"3. Primato dei campionati: Galletti (R. N. Fiorentia) 1'3"8, nel 1956. Detentore del titolo: Elsa.

ORE 18,10: finale metri 200 rana femminile. Primato italiano: Elena Zennaro (Venezuiana Nuoto) 3'0"4. Primato dei campionati: Elena Zennaro 3'1"5, nel 1957. Detentrice del titolo: Elena Zennaro.

ORE 18,40: finale staffetta 4 x 200 stile libero maschile. Primato italiano, squadra nazionale: 9'43"1. Primato dei campionati: G. S. Fiat 9'10"3, nel 1951. Detentrice del titolo: la squadra del C. S. Fiat.

Stasera in palio il titolo nazionale dei leggeri

Vecchiatto chiede ad Omodei il permesso di battersi con Loi

Solo in caso di vittoria nel match odierno, il pugile veneto potrà incontrare a Milano il 5 settembre il campione d'Europa

Milano, sabato sera.

In mano di un maestro, un pugile si troverà di fronte a due occasioni quali raramente possono capitare: avere cioè la possibilità di conquistare il titolo di campione italiano della propria categoria e successivamente — a ventidue giorni di distanza — impadronirsi della corona europea. Questo pugile è Mario Vecchiatto.

Bino a pochi mesi fa Vecchiatto vegetava nelle posizioni di centro della graduatoria nazionale e, pur ricco di mezzi, non riusciva a sfondare. Una incomprensibile patina di indecisione, una certa irresolutezza di azione, una evidente confusione nelle manovre offensive e difensive, non gli permettevano di emergere.

«Eppure la qualità la possiede», diceva perplesso il suo *manager* Libero Cecchi, colui che ha portato al titolo mondiale Mario D'Agata. Non sapeva spiegarsi il bolognese, ma indubbiamente abile procuratore toscano il motivo di quel lento procedere del suo pugile. «Potrebbe essere il migliore della categoria in Italia — affermava Cecchi — e conquistare il titolo nazionale, visto che questo a Loi non interessa». Ma Vecchiatto falli un'occasione d'oro contro Padovani, facendosi imbrigliare da un uomo a lui nettamente inferiore come classe e mezzi.

Improvvisamente Cecchi capì: per svegliare Vecchiatto, per dargli modo di dire «la sconsa» doveva mettergli di fronte ad un compito molto difficile. Si doveva insomma opporre al [illegible] pugile udinese un avversario del quale gli si poteva dire: «Vai sul ring tranquillo: il tuo antagonista è favorito; se riuscirai a perdere di stretta misura avrai già fatto molto». Così Vecchiatto si trovò improvvisamente di fronte a Orlando Zulueta, uno dei più esperti pugili nord-americani, già accanito antagonista di Loi, di fronte al quale — secondo i tecnici — il nero cubano non aveva pesa.

E Cecchi indovinò. Opposto ad un avversario quotato, di fronte ad un avversario rotto a tutte le astuzie e ancora [illegible] lido, Vecchiatto trovò di colpo la giusta misura e la sfoderò in se stesso. Disputò un ottimo *match* e vinse ai punti. Di poco, ma vinse. Da quel momento, anche Vecchiatto capì che poteva fare carriera, si rese conto che la strada della categoria di Loi non era sbarrata per lui. Diede una conferma contro Félix Chiocca, altro rivale ostico per Loi. La vittoria contro il minore dei Chiocca fu ancora più netta di quella ottenuta su Zulueta. Dopo quella prova, le quotazioni di Vecchiatto aumentarono considerevolmente. Non si poteva insomma spiegare, con favorevoli motivi [illegible] nali, due successi come quelli ottenuti contro Zulueta e Félix Chiocca.

Poi venne una vittoria legittima, ma non entusiasmante, contro il negro Ebeh Menash, un corpaccio pugile del Ghana. Ma Vecchiatto salì sul ring nazionale, quella sera, in cattive condizioni fisiche: si era allenato poco, [illegible] educazione fisica, essendogli mancati a Udine gli allenatori, ma con Menash si trattò solo di una pausa. A Bologna, la sera del 15 giugno, contro Giuseppe Marotto, un pericoloso pugile italiano residente in Francia, che aveva largamente pareggiato a Pavia contro Omodei (solo per la giuria Marotto non vinse), Vecchiatto in poche battute mise fuori combattimento l'avversario. E poche settimane più tardi, sul ring dell'Arena, imbisse una dura punizione al campione olandese Piet van Laveren, colui che molti ricordavano come l'unico pugile che avesse messo in difficoltà lo stesso Loi.

Da quel momento, nessuno dubitò più di Vecchiatto. Un incontro con Duilio Loi era ormai vicino. E questo *match* sta per aver luogo. Se Vecchiatto supererà questa sera, sul quadrato del Palazzo del Pattinaggio a Lignano, il campione italiano Annibale Omodei, gli si offrirà l'occasione di affrontare il campione d'Europa. I contratti sono già stati firmati: solo se egli dovesse inciampare in un risultato negativo di fronte ad Omodei, allora l'incontro verrebbe annullato.

Ma Vecchiatto difficilmente si lascerà sfuggire l'occasione. Alcune frasi poco riguardose che Duilio avrebbe pronunciato nei suoi riguardi nel corso di una intervista, hanno punto sul vivo Vecchiatto. Con il titolo di campione d'Italia, il pugile udinese si presenterà a Loi come il più accreditato pugile nazionale. La maggioranza dei tecnici ritengono che in questo momento Loi sia ancora in grado di battere con largo distacco Vecchiatto. Ma noi crediamo — per riconoscendo che Duilio, per la sua maggiore esperienza e per la sua vivida astuzia, sia superiore all'udinese — che Loi troverà in Vecchiatto l'avversario più difficile di questi ultimi due anni. Si vedrà, la sera del 5 settembre sul ring di Vigorelli, che il risalo più pericoloso Loi lo aveva a quattro pausi...

Mario Forte

Mario Vecchiatto (a destra) si batte stasera per il titolo

Giuseppina Leone

Attesa di lusso (obiettivo Bruxelles)

Sulla pista di Schio le fuoriclasse australiane

Schio, sabato sera.

La riunione atletica maschile e femminile che avrà luogo domani a Schio e a cui parteciperà la ragazza australiana reduce dai giochi del Commonwealth britannico servirà in particolare per una ultima messa a punto della nostra rappresentativa femminile in vista dei campionati europei di Stoccolma.

L'incontro Italia-Svizzera per il settore maschile e quello Italia-Jugoslavia per il settore delle ragazze sono serviti a dare un orientamento abbastanza preciso ai tecnici circa la scelta degli elementi che difenderanno i nostri colori ai campionati europei. Tuttavia c'è stata una differenza: mentre per gli uomini le indicazioni sono state chiare e precise, stante la loro netta superiorità sugli svizzeri, le ragazze nell'incontro con la Jugoslavia hanno lasciato qualche punto scuro, dato che sotto l'assillo del risultato non hanno potuto pareggiare con la tranquillità con cui hanno avuto modo di esibirsi gli atleti.

La competizione di domani, cui la presenza della australiana, conferirà un tono agonistico senza dubbio notevole, consentirà alle nostre atlete di paragonarsi in un clima vicino da preoccupazioni che non siano quelle del risultato immediato e di conseguire una valutazione più adeguata delle loro possibilità.

Ecco l'elenco delle atlete invitate alle gare: 200 e 800: Bertoni, Conin, Leone, Peggion, Valenti.

80 hs.: Grappi, Musso, Rucati. Alto: Bortolussi, Giardi. Lungo: Fasolo, Galli, Micozzi. Disco: Nonetti, Ricci, Turbino.

Le australiane che prenderanno parte alla riunione sono: Cook Wiggney Gloria: 100 e 80 ost.; Frith Helen: alto e lungo; Hayes Wendy: 100 e 80 ostacoli, Jankman Lois: disco; Jobson Kay: 100 e 200; Mason Michel: alto; Mathews Marlene: 100 e 200; Povey Anne: giavellotto (stabilimento). Watson Beverly: 80 ost. e lungo.

Giuseppina Leone

Dalle gare internazionali

Sospesi per tre anni quattro calciatori argentini

BUENOS AIRES, sabato sera.

I calciatori Norberto Menendez, Federico Vairo, Roberto Zarate e José Sanfilipo, che parteciparono ai campionati del mondo di Stoccolma, sono stati sospesi per tre anni dalle competizioni internazionali per coloro che scorrerà mentre si trovavano all'estero.

L'Associazione calcistica argentina non ha fornito ulteriori ragguagli.

Dopo il trionfo di stamane nel G. P. dell'Ulster

Ubbiali campione del mondo

DUNROD, sabato sera.

Sotto una pioggia incessante ha avuto inizio stamane la prova motociclistica del Gran premio dell'Ulster per le 125 cc. La gara, che doveva iniziare alle ore 9 in punto, è stata rinviata a causa della pioggia.

Il tedesco Fugner, al comando di una MZ, si è portato subito in testa, raggiunto prima ancora del termine del primo giro dalla MV di Ubbiali.

Al primo passaggio davanti alle tribune, Ubbiali era seguito a ruota dalla Ducati di Gandossi. Al terzo posto era transitato il vincitore dell'anno scorso, lo svizzero Luigi Taveri, pure su Ducati.

Il mattempo ha rochiamato i suoi diritti nelle prime fasi della corsa. Quattro centauri si sono ritirati durante i primi tre giri: gli inglesi Foden, Purslow e Webster ed il tedesco Degner. La gara si svolge su di una distanza di 75 miglia. I corridori partenti erano undici.

Carlo Ubbiali, continuando la sua marcia con assoluta regolarità, ha vinto la prova per le 125 cc. col tempo di 57'45"6, alla media di 77,94 miglia oraria.

La vittoria odierna ha assicurato al Ubbiali il titolo mondiale per la categoria 125 cc. Dietro di lui, nella gara odierna, si sono piazzati: 2. L. Taveri (Ducati), 58'32"8 (75,86); 3. D. V. Chadwick (Ducati), 58'53" (75,38); 4. A. Gandossi (Ducati), 59'22" 73,81); 5. H. Fugner (MZ), 65'04" (70,54).

g. k.

Tennis a Bardonecchia

Il Comitato Tennis Bardonecchia organizza un Torneo, riservato ai giocatori e alle giocatrici di 2ª e 3ª categoria, nei giorni 14-17 agosto p.v., presso la sua sede in Bardonecchia, via Nicola. Oltre a premi individuali in medaglie d'oro e vermeille è in palio la «Coppa Etoile Turismo», di svolgeranno gare di singolare e doppio maschile e femminile e doppio misto. Le iscrizioni dovranno pervenire al C. T. Bardonecchia, tel. 0122-9126, entro le ore 20 del 13 agosto. Giudice arbitro [illegible] Rossetti.

Medaglie d'oro (vero) per i tuffatori a Voghera

Voghera, sabato sera.

Alla piscina comunale di Voghera, ieri, nella prima giornata dei campionati italiani di tuffi, sono stati assegnati sette titoli. Nella gara dal trampolino da metri uno si sono affermati: nella categoria ragazze: Isoardi Clara (Rari Nantes Torino) con p. 27,46, seguita da Manganaro Sandra (Rari Nantes Bentegodi di Verona) con p. 25,65; nella categoria ragazzi: Mortera Giulio (Soc. Sportiva Lazio) con p. 33,69, che ha preceduto Bromini Mario (Rari Nantes Trisulina) con p. 32,30; nelle allieve di 2ª classe: Passerini Lucilla (Canottieri Milano) con p. 23,62; al secondo posto si è piazzata Perno Paola (Soc. Sportiva Lazio) con p. 23,50; nella categoria allieve 1ª classe, dal trampolino da metri 1 e 3: Costa Adriana (Rari Nantes Torino) con punti 73,72 ha superato Bertacco Maria (Canottieri Milano) che ha ottenuto p. 51,42; negli allievi 2ª classe, dal trampolino da m. 1 e 3, Giovarruscia Sergio (Soc. Sportiva Lazio) con p. 56,61 si è imposto su Allegrini Carlo (Fiamme d'Oro) con p. 47,43; infine, nella categoria juniores la vittoria è toccata a Paiella Fabio (Soc. Sportiva Lazio) con p. 61,47; al secondo posto si è classificato Mesina Walter (Canottieri Milano) con p. 74,48.

La prima giornata di gare è stata ricca di risultati tecnici e ha confermato la eccellente preparazione di tutti i concorrenti, i quali sono apparsi in ottima forma. Interessanti le esibizioni delle tre speranze Mortera, Bromini e Martinelli, che si sono emulati in bravura. Inoltre è scattata la gara in lotta fra questi tre, presentatisi per l'ultima prova a pari punti. Alla fine è prevalso Mortera, con appena mezzo punto di vantaggio su Bromini e poco più di un punto su Martinelli.

A proposito di premi, è opportuno segnalare una lodevole innovazione della F.I.N., che per incoraggiare gli allievi e incrementare questo sport ha deciso di abolire da quest'anno le «patacche» di vermeil e di conferire ai nuovi campioni artistiche medaglie d'oro.

Nella giornata odierna verranno conferiti altri quattro titoli, per gli assoluti maschili e femminili e ragazzi e [illegible] dal trampolino di m. 3, gara particolarmente attesa perchè avranno in campo i tuffatori di maggior valore nazionale quali Mari, Albonico, Sbordone e la torinese Conter.

e. s.

Nel torneo di pallone

Domani sesta giornata del campionato di pallone nazionale con tre partite in programma. L'incontro che concentra su di sè il maggiore interesse dei tecnici e dei tifosi è quello di Cava che vedrà a confronto la squadra di Salerno contro quella di Feliciano-Mauro. Il campione italiano ha subito recentemente una sconfitta da parte della rivelazione Berutti, l'unica del resto nell'attuale torneo, ma ciò non infirma il valore del capoclassifica di Cava che è solidamente piazzato al secondo posto in classifica generale ed è uno dei già quotati pretendenti alla conquista del titolo. Dal canto suo la squadra Felicitano-Mauro, dopo un inizio assai deludente, sembra abbia trovato il giusto ritmo ed ha ottenuto due vittorie consecutive.

Alla direttorio U.D.A. di Torino, Bolfarino che dovrebbe secondo le previsioni avere la meglio, ma la sorpresa non sempre possibile. Ad Acqui l'imbattuto Berutti non dovrebbe avere difficoltà a battere Dellippi.

La classifica attuale è la seguente: 1, Berutti, punti 6; 2, Salerno, p. 5; 3, Solferino, Alessandi e Felicitano, p. 2; Giusti e Dellippi, p. 1, Berutti, Solferino, Dellippi, Giusti e Salerno hanno giocato una partita in meno.

IMPRESA vende direttamente alloggi ammobiliati e signorili zona diverse. Telefonare 591-082. 10488

LOCALI spaziosi negozio completi di bar bottiglieria ed eventualmente alloggio due camere vendonsi corso Napoli 16 angolo corso Vercelli. Visite 17-19. 7325

PRATI subito alloggi panoramici 1-2-3 camere accessori negozi convenienza mutuo rateazioni. Direttamente costruttore piazza Cumbuella angolo servizio. 10436

RIVIERA dei Fiori, Diano Marina, 8, Bartolomeo del Cervo alloggetti camera tinello cucinino, servizi, vista mare, 1.500.000 più mutuo. Telefonare 697.860.

SANREMO appartamento signorile ai rumore doppi servizi posizione panoramica incantevole 400 metri Casinò, vendo Copa, corso Inglesi 123. 8869

SANREMO vendiamo appartamenti ville tutte capienze, ottimi locali, Cappelli, Sanremo. 2743

SIMET vende corsi Giulio Cesare 41, Bologni 2-3 camere servizi, negozi con magazzeno. Pagamento parte rateali, per la scadenza trentennale, parte alcune anni con rate semestrali corrispondenti circa valore canone affitto. Visite in cantiere. Telefonare 551-488. 8451

SETTIMO TORINESE moderna costruzione ai alloggi. Rapidità, [illegible] massime. Telefonare 53-915. 3145

TORRASO Grossi 4-6-8 vendonsi grandi ambienti modernissimi alloggetti. Pagamento dilazionato ed mutuo 5, Paolo, 101, telefono 53-600. 8788

TORONE finalmente 10 bis nuovo palazzo recentissimo alloggi 4 camere [illegible], Telefonare 772-162. 1626

VENDONSI alloggi signorili nuova costruzione 1-2 ampie camere, cinelle cucinino, servizi, negozi e garage. Frecero, via Monginevro ang. via Cuneo, zona S. Rita, ore lavoro. Tel. 33-742.

VENDONSI richiamo Porta Palazzo alloggi liberi nuovi, 1, 2, 3 camere, cucina, bagno, 700.000 per camera; altri occupati prezzo occasione. Via Bologna 9, visite 16-18. 9540

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

AFFITTASI negozi, garages, alloggi signorili 1-2-3 camere tinello [illegible] completa, Via Monginevro 194. 3612

ALLOGGI 1-3 camere tinello servizi affitta ampissima. Via Trieste 64, Telefonare 396-676. 7087

AUTOTRASLOCHI accreditatissimi con autofurgoni imballi. Garanzia, concorrenziali, preventivi, Montepulciano, tel. 388 520

AUTOTRASLOCHI, Fratelli Zingarelli, solerzia, massima garanzia, immagazzinaggio. Telefono: 682-854, 687-512.

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 33-725. Cipriani.

NEGOZIO ampia luminoso affittasi 5 vetrine 90 mq. San Secondo 73. 4267

NEGOZIO magnifico affittasi 2 vetrine, 88 mq. Ultima Sovietica 10 bis.

LOCALI PER VILLEGG. L. 100 per parola

ALBISOLA, Borgio, Varigotti, Finale, Loano, impresa vende appartamenti. Eventuale pagamento anni 25. Scrivere casella 35 L, 921, Savona. 10034

RAPALLO vendo villa in costruzione zona panoramica divisibile in appartamenti, Lenin, via Cristoforo 6, Rapallo.

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 100 p. p.

BIANO Marina Peraomo Canal, stabilimento familiare, ogni comfort, vicino mare, interpellateci. Telef. 25-103.

RIMINI, Pensione Belsoggiorno dal 26 agosto lire 1400 tutto compreso.

RIMINI, Pensione Sabrina dal 26 agosto lire 1000 tutto compreso.

RIMINI Pensione Cristina sul mare dal 25 agosto 1000. 7803

RIMINI San Giuliano Mare, Pensione Gedeonina, 20 agosto 1200, settembre 1000. 10500

VARAZZE, «Lanterna», sul mare, 20 agosto-settembre pensi reclamistici, interpellateci. 10802

RETHOLO Trentino, Terme americani ferruginose, Hotel Roma. Telefono 98, ogni comodità. 14215

OFFERTE IMPIEGO L. 100 per parola

COMPAGNIA manifatturiera [illegible] compra e compresi assortimento per stabilimento a Buenos Aires capo officina esperienza lavorazioni meccaniche. Inviare domanda e curriculum, precisando stato di salute e gradito. Scrivere casella 147 A, 891, Milano. 10970

OFFERTE LAVORO L. 100 per parola

LAIGRAVE rasa tintoria Meravigliosa macchina maglieria automatica «Orion», lire 100.000. Insegnamento gratis. Cuneo, San Quintino 4 bis. 7410

PIEMONTESI, LIGURI, TOSCANI L. 100 per parola

A residenta negli America indispensabile commissionare con fatturazione pendolarisi di lilliti per olio di lino in merche di sole, e spedizioni in vagoni. Scrivere Mondial, via Manzoni 41, Sarno (Salerno).

DIPENDENTE ramedio magazzino aggiunto cartolibreria Dalmo ville, solide garanzie, [illegible] conoscenza industriale commerciale, assumerei rappresentanze con deposito [illegible] o anche direttore rassegna 1871, 891, Milano. 10909

IMPORTANTE industria città per consegna tessili, maestri lavoranti, corso rappresentanti Biella, Vercelli, Novara. Scrivere casella 1 G, 891, Milano.

VECCHIA rinomata taberna orologi avizzeri ogni qualità si prega avere esclusività per Piemonte, incaricato clientela et disposto acquistare anche in proprio, scrivere Fabbrica Orologi Svizzi, presso Guidotti Palermo, via Rosolini 30, Viareggio. 10827

INFORMAZIONI L. 100 per parola

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti preventivi-nuali, informazioni tutti rami Italia estero. Corso Agnelli 92. 6332

ALLOGGETTO signorile 2 camere, accessori, Amedeo 300.000, rimanenza mutuo ventennale 12-13. Consegna 15 ottobre. 7485

ALLOGGI due-tre-quattro camere servizi terrazzamento libori ed occupati vendonsi via Bianzè 36 (Campidoglio). Visite ore 17-19. 7236

ALLOGGI in palazzina, villaggio residenziale signorilissima, Fonte [illegible] 7. Visitati mattino cantiere. 440

ALLOGGI in palazzina, villaggio signorilissima residenziale, Tabacchi 28, cantiere. Visitati pomeriggio. 440

ALLOGGI nuova costruzione prossimi due cancelli cucina bagno ecc. 60 2.500.000 camera cucina bagno ecc. 45 1.000.000 corso Belgio 142, visite 16-18. 2148

ALLOGGI panoramicissimi luminosi 5-6-7-8 camere, saloncini, doppi servizi, ampie balconate, terrazzi a giardino, ascensori. Visitate, anche giorni festivi, cantieri corso Massimo d'Azeglio 49 ed 100, angolo via Tiziano. Telef. 539-151. 800

ALLOGGI signorili panoramici 1-2 camere tinello cucinino servizi vendo impresa corso Traiano angolo via Vell (fronte Fiat Mirafiori). Telef. 585-412.

APPARTAMENTI 2, 3 camere, servizi, zona Francia e S. Paolo, vendonsi direttamente, facilitazioni. Telefonare 774-686.

BIONCI, Cumiana 11, Sancarlo, vendo bellissima villa, mia signorile, panoramica, mura merati, 45 vani, 4800 mq. di parco. Mutuo anche per pensione. Affaresel 10631

CAMERE libere ed occupate vendonsi corso Napoli 16 angolo corso Vercelli. Prezzi e condizioni convenientissimi. Visite ore 17-19. 7235

CAMPAGNA chiari ammobiliati con vasi pertinenza salubrissima vendesi Settigliano. Terreno produttivo coltivabile adatto allevamento bestiame anche suino. Facilitazioni pagamento. Scrivere casella 637, 891, Saluzzo. 10782

CASE moderno reddito e autosufficienti tende costruzione. Telefonare 774-686.

CENTRALISSIMO, ultimo appartamento sq. 164, ascensore, prossi Carnale restaurati, facilitazioni. Telef. 41-168. 8908

CROCETTA, Amerigo Vespucci 60, vendonsi alloggi signorili. Facilitazioni. Telefonare 882-536. 9765

DIANO Marina mi mare, proprietario alloggi due, tre, quattro camere servizi. Consegna 1° giugno 1959. Portiere in cantiere. Bambe, piazza Medici 18, ami. Telefono 50-606, ore ufficio. 10594

EDI privati Porta Nuova, Torino, tar, alloggio servizi, completo, radillo rimodernato, ordini corrispondenziosamente. Casella Pubblicazioni 205 L, Ass. Tel. 50-605 ore ufficio. 10594

PANETTERIE Torino, provincia, diversi panifici, rimettiamo inutilizzato. Cavalieri, Saluzzo 21. 10124

PANETTIERI L'ufficio Commerciale Calligaris e Noel tratta esclusivamente panifici e rivendite pane. Via Saluzzo 72.

PANIFICIO, vera occasione zona mercato, per ritiro commercio malati. Cagliero 4 Rossi, Saluzzo 72. 6963

PER cessioni, ritiri, negozi quindici anni, rivolgersi Direttori Bernini, Piazza Carignano 6, Tel. 46-091. Massima serietà. 10206

RAFALLO vedi negozio alimentari, Lavagnoli, via Privata Castagneto 6, Rapallo.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

A buoni prezzi, [illegible] moderni, italiani provenzali, rustici, affittasi ma, Bertolotto, vecchio servizi. Facilitazioni pagamento, massimi, antichissimo. Ricordarsi cantiere, via Madonna della Rosa 40, telef. 670-318. 9224

A lire, a poco Adigiani, vendesi cascina ottima, panoramica mostruosa, pianura, dolce collina, colmata annobile, bella casa tre camere padronali, cucina, portico, stalla capi 30, scuderia passabile, luce, forza, giornale 18.50 mila di appezzamento, volendo [illegible] Camilla Pubblimman 204 L. Asti, Telefono 58-606 ore ufficio. 10594

A 400 mt. Porta Nuova vendonsi alloggi signorilissimi 1-2-3 e più locali ogni abitazione ed uffici. Tel. 554-136; 61-623.

A 1.500.000 rimanenza mutuo alloggio in palazzina signorili, Taverchi 38, Porta Venia 9, cantiere. 440

ABBIAMO alloggi signorili due camere tinello cucinino ascensore condizioni pieno Franchi angolo via Porta Nuova, Telefonare 280-474. 8250

ABITABILI subito vendonsi alloggi indipendenti una due tre camere tinello cucinini regioni. Corso Agnelli 92. 6332

ALLOGGETTO signorile 2 camere, accessori, Amedeo 300.000, rimanenza mutuo ventennale 12-13. Consegna 15 ottobre. Guido Baraco. 7485

ALLOGGI due-tre-quattro camere servizi terrazzamento libori ed occupati vendonsi via Bianzè 36 (Campidoglio). Visite ore 17-19. 7236

ALLOGGI in palazzina, villaggio residenziale signorilissima, Fonte [illegible] 7. Visitati mattino cantiere. 440

ALLOGGI in palazzina, villaggio signorilissima residenziale, Tabacchi 28, cantiere. Visitati pomeriggio. 440

ALLOGGI nuova costruzione prossimi due cancelli cucina bagno ecc. 60 2.500.000 camera cucina bagno ecc. 45 1.000.000 corso Belgio 142, visite 16-18. 2148

ALLOGGI panoramicissimi luminosi 5-6-7-8 camere, saloncini, doppi servizi, ampie balconate, terrazzi a giardino, ascensori. Visitate, anche giorni festivi, cantieri corso Massimo d'Azeglio 49 ed 100, angolo via Tiziano. Telef. 539-151. 800

ALLOGGI signorili panoramici 1-2 camere tinello cucinino servizi vendo impresa corso Traiano angolo via Vell (fronte Fiat Mirafiori). Telef. 585-412.

APPARTAMENTI 2, 3 camere, servizi, zona Francia e S. Paolo, vendonsi direttamente, facilitazioni. Telefonare 774-686.

BIONCI, Cumiana 11, Sancarlo, vendo bellissima villa, mia signorile, panoramica, mura merati, 45 vani, 4800 mq. di parco. Mutuo anche per pensione. Affaresel 10631

CAMERE libere ed occupate vendonsi corso Napoli 16 angolo corso Vercelli. Prezzi e condizioni convenientissimi. Visite ore 17-19. 7235

CAMPAGNA chiari ammobiliati con vasi pertinenza salubrissima vendesi Settigliano. Terreno produttivo coltivabile adatto allevamento bestiame anche suino. Facilitazioni pagamento. Scrivere casella 637, 891, Saluzzo. 10782

CASE moderno reddito e autosufficienti tende costruzione. Telefonare 774-686.

CENTRALISSIMO, ultimo appartamento sq. 164, ascensore, prossi Carnale restaurati, facilitazioni. Telef. 41-168. 8908

CROCETTA, Amerigo Vespucci 60, vendonsi alloggi signorili. Facilitazioni. Telefonare 882-536. 9765

DIANO Marina mi mare, proprietario alloggi due, tre, quattro camere servizi. Consegna 1° giugno 1959. Portiere in cantiere. Bambe, piazza Medici 18, ami. Telefono 50-606, ore ufficio. 10594

EDI privati Porta Nuova, Torino, tar, alloggio servizi, completo, radillo rimodernato, ordini corrispondenziosamente. Casella Pubblicazioni 205 L, Ass. Tel. 50-605 ore ufficio. 10594

FARMACIE, laboratori, aziende affini compra-vendita, consulenza varia, trattative commerciali, corrispondenza. Studio Commerciale Farmaceutico, Bertolotti 37, Torino 882-312. 9091

FIDANZATI nonfarmacisti [illegible] compro e compresi assortimento per stabilimento a Buenos Aires capo officina esperienza lavorazioni meccaniche. Inviare domanda e curriculum, precisando stato di salute e gradito. Scrivere casella 147 A, 891, Milano. 10970

ARCIOCCASIONE svendo bellissima sala 120.000; altra impero 160.000. Telefonare 882-396. 3872

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Belfiori, camere massive 75.000, tinelli 31.000, [illegible] annodi 25.000. Rateizzazioni. 2774

ATTENZIONE! Matrimoniali 63.000, noziale 30.000. Lagrange 39 (cortile). Principe Amedeo 12 0 3819

MACCHINE! Macchine cucire da 150.000 a 500.000. Insegnamento, rateazioni, noleggi. Cuneo, San Quintino 4 bis. 7410

MACCHINE! Privata vende macchina automatica Weber. Guarnero, Monte Pino 15. 5102

MOBILI a Castelnuovo, vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, camere mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILI a Chieri corso, e Vercelli 30, fabbricazione propria, vasto assortimento, 90 vani, comodi. Visitateci. Tel. 21-105.

MOBILI, laboratorio di Canale, luogo, camere di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la Storica Repubblica, via S. Anselmo 1. 8055

MOBILI vera liquidazione e saldi, matrimoniali, causa cessazione stabile, lunghe rateazioni. Corso Francia 194

MOBILIFICIO Ditta, prezzi propaganda, tinelli da 32.000, camere da 78.000. Venti rate. Garibaldi 9 (centrale). 5260

OCCASIONISSIMA camera Chippendale 150.000 tinello completo, salle imbottite, 78.000. Telefonare 882-396. 3872

TAPPEZZERIA cerca acquistare a piazza di Susa (anche piccoli quantitativi) rivolgersi direttamente all'Unione Fabbricanti, via Lagrange 2. 7936

Domani una elettrizzante edizione della Tre Valli Varesine

Nella terza prova del campionato italiano si scelgono i ciclisti azzurri per i "mondiali,,

Tra i due litiganti, sarà Defilippis ad approfittare della situazione?

Conterno difende il primato dall'attacco di Ercole Baldini

Binda al lavoro per la selezione: almeno 20 atleti sono sotto controllo - Fra di loro, lo spicco Coppi, all'esame più severo

Il c. t. Binda con l'attuale capolista Angelo Conterno

La classifica attuale del campionato italiano

Le prove disputate

6 APRILE: Giro della Provincia di Reggio Calabria

22 GIUGNO: Giro del Piemonte

1. Conterno	20 + 8	= 28
2. Baldini	17 + 10	= 27
3. Monti	13 + 9	= 22
4. Defilippis	6 + 23	= 29
5. Fantini	0 + 17	= 17
Nencini	11 + 6	= 17
7. Ciampi	15 + 0	= 15
Padovan	0 + 15	= 15
9. Benedetti	0 + 13	= 13
10. Scudellaro	0 + 11	= 11
11. Carlesi	10 + 0	= 10
12. Fini	9 + 0	= 9
13. Coppi	1 + 7	= 8
Tinazzi	8 + 0	= 8
15. Baffi	1 + 5	= 6
16. Moser	1 + 4	= 5
17. Fallarini	1 + 3	= 4
18. Boni	1 + 2	= 3

19. Azzini, Giuseppe Barale, Coletto Tino, Dante, Fabbri, Pino Favero, Vito Favero, Formara, La Cioppa, Messina, Milani, Resselli, Ronchini, Sabbadin, Tosato, Vianl tutti con punti 1.

Le prove da disputare

16 AGOSTO: Tre Valli Varesine

7 SETTEMBRE: Giro del Veneto

28 SETTEMBRE: Gran Premio Industria e Commercio, a cronometro.

Baldini, campione in maglia: l'attesa più attesa a Varese

DAL NOSTRO INVIATO

Varese, sabato sera.

La Tre Valli Varesina è una gara abbonata alla fortuna, sempre trova validi motivi di interesse, senza aver obbligato alle acrobazie per accentrare in modo addirittura dispotico l'attenzione dei tifosi. E' giunta alla trentaseiesima edizione, e, per l'occasione, la circostanza ha concorso a preparare una competizione eccezionale, nella quale tutti i corridori italiani si battono per un duplice obiettivo: da non parte la conquista dei punti validi per la maglia tricolore (la Tre Valli è la terza prova del campionato, dopo il Giro di Calabria ed il Giro del Piemonte), dall'altra la conquista di uno dei posti liberi per il campionato del mondo a Reims.

Binda, a questo proposito, già aveva chiaso lumi al Giro di Romagna. Ma il Commissario tecnico se ne tornò in quel di Cittiglio piuttosto scoraggiato, con un solo nome nel taccuino, quello di Baldini, che aveva dato sufficiente dimostrazione del suo valore e della sua intraprendenza. Per gli altri, la corsa romagnola era stata avara di indicazioni, aveva detto poco o nulla, aveva detto solo la generale indifferenza degli uomini migliori in una giornata in cui l'aveva fatta da padrone il caldo asfissiante. Binda, gli otto titolari già li ha individuati. Aspetta però dal risultato di domani una conferma, pronto a dopenarare qualche atleta per sostituirlo con chi sarà stato capace di metterai meglio in luce.

Quali uomini si possono considerare sicuri alla vigilia? Defilippis, senza dubbio, poi Baldini, poi Nencini, poi Baldini. Mezza squadra. L'altra metà è in discussione, in una danza di punti interrogativi. Qual è l'attuale rendimento di Favero e di Padovan, franchissimi ragazzi dalla tuscinèe ma la quale han tradotto in merimi franchi il loro ottimo comportamento al Tour? Qual è il grado di forma di Baffi e di Fantini, normalmente utilizzabili in una gara che, come a Reims, può terminare alla sprint? E Coppi, il campione cecato, che chiede ad una sola corsa l'illusione della passata giovinezza, non riuscirà davvero a conquistar sul traguardo di Varese la fiducia del Commissario, fiducia che va cercando in umiltà sincera e disinteressata? E Moser sarà capace di ripetere la bella prova del Giro del Ticino? E la coppia dello Carpano, Conterno-Colotto, non inalberà una giornata felice, in grado di improvvisare favorevolmente Binda?

Tutto è legato ad una corsa, alla corsa di domani. Che conta anche per la classifica del campionato d'Italia. Questa, forse, sarebbe un motivo di minor rilievo nei confronti della situazione azzurra, se il campione in carica non fosse Baldini. Ed il romagnolo ha tutti contro, i rivali di Brescia sono una legione. La graduatoria attuale vede al comando Conterno, con 28 punti, seguito ad una sola lunghezza proprio da Baldini. Monti è terzo, a quota 22, Defilippis incalza con 20 punti, Nencini e Fantini, di punti, ne hanno 17. I due obbiettivi, maglia azzurra e posto in avanti verso

Fausto Coppi

il titolo, sono immediati, legati una all'altro. E tanto è la gente interessata alla vicenda che non crediamo ci sia da temere un bis di Lugo. Gli assi, insomma, devono battersi nella mischia, senza fiatare la loro azione ad una passiva reciproca guardia.

g. b.

L'incertezza domina anche tra gli stradisti dilettanti

Solo Venturelli è sicuro d'essere selezionato per Reims

Nostro servizio particolare

Castrocaro Terme, sabato sera.

Sono ritornati a Castrocaro Terme i dilettanti del ciclismo in predicato per vestire la maglia «azzurra», la ginnasta cittadina ternate li ha accolti con entusiasmo accompagnato da una adeguata coreografia fatta di manifesti e di striscioni assieme con pittoresco scritto di benvenuto.

Gli «azzurrabili» sono qui da alcuni giorni. Proietti ha convocato 12 dilettanti e nel complesso si può dire che la scelta sia azzeccata: quattro veneti, Barbiero, Giusti, Tonnolo e Bampi; tre emiliani: Venturelli, Margotti e Zorzi; due laziali: Ippoliti e Trapè; un piemontese, Martini; un lombardo, Chiodini; un romano, Fagni. I dirigenti delle Terme e quelli dell'Azienda di Cura si sono fatti in quattro perchè il loro soggiorno possa essere tranquillo e proficuo. Le attrezzature dell'imponente complesso termale sono a loro completa disposizione. Gli azzurri alloggiano in un vasto ed elegante albergo all'interno del parco. Ciò dà la possibilità al c. t. Proietti di avere costantemente sotto controllo i ragazzi. Soltanto dopo cena, infatti, essi possono uscire dal loro «collegio» e passeggiare per una mezz'oretta in paese. Il c. t. ha imposto anche una disciplina nell'abbigliamento: tutti debbono indossare la tuta azzurra e la allenamento in maglia azzurra. Sono banditi gli indumenti pubblicitari e perfino, tranne che nella gare, quelli sociali.

Le giornate trascorrono tranquille, secondo un programma ormai consunto. La sveglia viene data alle sei e mezzo e trenta, quando non addirittura prima. E ciò accade il mercoledì, giornata dell'allenamento più intenso. I ragazzi compiono in bicicletta tutti i giorni, anche il sabato, per una ventinata più o meno lunga. Alle 12.30 la colazione; alle 13.30 il pranzo. Il pomeriggio viene ripartito da un breve riposo, dai massaggi e da un paio d'ore di svago nell'immenso parco: una vera oasi di verde e di pace.

Inutile dire che nella comitiva regna la più perfetta armonia. E lo si capisce: non siamo ancora, infatti, in periodo di non prescelti, perchè il c. t. fino ad ogni, contrariamente al passato, ha designato un solo azzurro: Romeo Venturelli. Ce n'è un altro quasi certo: si tratta di Livio Trapè. Gli altri sono tutti sul medesimo piano. Lo stesso Proietti non esita a dichiararsi in imbarazzo, anche se logicamente una scheda di squadra deve pur già emergere dal culmine del c. t., il trentino Bampi, per la scorsa anno ammirabile. Quasi nuovi all'ambiente azzurro, Venturelli, Barbiero e Trapè, che pure furono convocati al raduno invernale di Ferrara e di Montecatini Terme; nuovissimi invece, Zorzi (anche se il ragazzo aveva già respirato come emigratore l'aria azzurra del «pistarde» del collegio invernale di Ferrara) e Giusti.

Il più anziano è Nedo Fagni. Ha 26 anni, il dilettante di Cervia Guidi (noto anche in Piemonte per aver gareggiato due anni nel Pedale Acquese) ha conquistato la maglia tricolore a pochissimi, per la sua esperienza, verrebbe prescelto anche a Reims. Il più giovane è Romeo Venturelli, un atletico ragazzone che solo a fine anno compirà i vent'anni. Venturelli è un ex-pecoraio di Pavullo (un paese dell'Appennino modenese) che in dominato la scena non ad un palo di mesi fa. Egli aveva vinto nove corse, rivelandosi il più forte dilettante italiano. Poi, per un calo di forma, non era più riuscito ad emergere. Domenica scorsa Venturelli, che più ricaricando in possesso di tutti i suoi mezzi, è tornato alla vittoria nella prima prova di selezione, a Lugagnano. Venturelli, quindi è il numero uno. Ciò non significa che egli debba essere il capitano perchè il c. t. non ha ancora deciso la formula della squadra. Egli è del parere che il trenciato di Reims non sia severo e che possano emergere i velocisti di classe. Prenderà quindi all'ultimo momento la decisione definitiva: se cioè puntare tutto come lo scorso anno su un uomo, oppure se affidarsi ad una squadra di sei corridori, i più in forma, tutti veloci, tutti in grado di giocare, sempre nell'ambito del piano tattico, la loro carta.

Al commissario tecnico rimangono ancora diverse prove per decidere: domani a Imola, venerdì 15 nella Firenze-Viareggio, domenica 17 a Fivizzano e, infine, il 24 a Como. Dopo quest'ultima gara egli dirameà l'elenco dei prescelti: sei titolari e due riserve.

Una cosa si può dire comunque fin da ora: il c. t. ha fiducia perchè è convinto di poter contare su una squadra più forte ancora di quella che lo scorso anno ottenne a Waregem il successo pieno.

ERMANNO MIOLI

Periplo a nuoto dell'isola di Procida

Lo tenta domani un ragazzo non ancora undicenne

NAPOLI, sabato sera.

Domani, a Procida, quel tentativo per la prima volta il periplo a nuoto dell'isola (km. 11). Luciano Molaro — che compirà 15 anni il prossimo Ferragosto — affronterà il lungo e difficoltoso percorso partendo alle 2,30 dalla Marina Grande di Procida. Durata prevista del percorso dalle sei alle sette ore, a secondo delle condizioni del mare.

Il ragazzo non è nuovo ad imprese del genere. A 9 anni traversò il canale di Procida unitamente ad Arina Cascino, Mariuccia ed altri nuotatori della categoria «amatori» e percorse 3000 metri, dal faro di Bala a quello di Pozzuoli. A 10 anni effettuò nuovamente la duplice traversata del canale di Procida (km. 7,000) insieme ad alcuni marinaretti reduci dalla Capri-Napoli, qualificandosi e classificandosi quinto su quindici concorrenti. Sempre lo scorso anno Molaro effettuò la traversata del Golfo di Pozzuoli (Capo Miseno-Nisida, km. 6,700) in 3 ore e 35 minuti.

Dopo il polemico intervento del presidente del Coni

Zauli sarà il Commissario della Federazione-Calcio

La Lega ha deciso di non prendere posizione nello scontro tra i due enti - I suoi dirigenti, però, intendono confutare alcuni punti dell'intervista dell'avv. Onesti

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, sabato sera.

Nell'urto clamoroso fra il Coni e la Federcalcio la Lega Nazionale non prenderà posizione; attenderà gli sviluppi degli eventi, che sono ormai incanalati verso una sola soluzione: la nomina di un commissario straordinario, che sarà il dott. Zauli, sondaggiato dal dott. Zauli come gentile nei rapporti con le varie leghe.

Questo è l'orientamento deciso ieri sera dal consiglio direttivo del massimo ente calcistico milanese dopo un'ampia ed esauriente discussione, al termine di una seduta durata fino a tarda notte. Non sono emersi contrasti netti, non è stata necessaria accordare diverse opinioni discordanti. Del resto, la materia era sufficientemente chiara: il presidente del Coni avv. Onesti, nell'ormai famosa intervista, ha accusato la Federcalcio di malgoverno, ha accennato in qualche punto ad una strana condotta di dirigenti di società, ma non ha mai fatto il nome specifico della Lega professionale, la quale, essendo da parecchi mesi un ente indipendente ed autonomo, si sentiva sciolta da ogni obbligo di prendere un atteggiamento deciso.

Questo comunque non vuole dire che i dirigenti milanesi siano concordi con l'avv. Onesti sulla forma e anche sulla sostanza delle sue accuse. La scelta di un week-end di agosto per lanciare la bomba non può considerarsi felice, né logico appare il modo con cui la Giunta del Coni ha voluto far sapere il suo pensiero sulla faccenda, né giustificabili appaiono certe frasi.

La sostanza dell'intervista — sempre secondo l'opinione della Lega — ha punti giusti e altri assai meno giusti. Non si può dire che le cose in seno alla F.I.g.c. abbiano sempre avuto un corso regolare e spedito; molte volte s'è agito sotto la spinta degli eventi abbozzando leggi e disposizioni di impossibile realizzazione. E' difficile governare il nostro mondo del calcio, ma qualcosa di meglio si poteva certamente fare.

Da questo ad accusare tutto e tutti, il passo però è troppo lungo ed è facile sbagliare quando si vuole generalizzare nei giudizi. Così la Lega, intende confutare alcuni punti apparsi nell'intervista di Onesti, a cominciare dalle troppo allegre amministrazioni delle società, che il presidente del Coni considera oberate di debiti per una conduzione particolarmente illogica. A Milano si dice — e con ragione — che l'opera di risanamento è stata intrapresa da tempo; è un lavoro lungo, difficile, che deve giungere a toccare interessi molto delicati, per cui ci vuole tempo prima di poter constatarne i frutti. Le società per intanto devono presentare all'approvazione degli organi finanziari i loro bilanci preventivi, che sono esaminati anche nei particolari prima del benestare. I sodalizi che hanno elevato spese superiori agli introiti sono stati invitati a modificare le voci passive; alcuni acquisti di giocatori (vedansi i casi Massimo e Lucchesi) non sono stati ratificati appunto per la comprovata impossibilità a far fronte agli impegni assunti. E che si potrebbe fare di più su questo argomento? Continuando sulla strada intrapresa si arriverà presto ad un risanamento finanziario dell'intero settore; e i dirigenti della Lega sono decisissimi a far rispettare le norme approvate durante la seduta di Montecatini.

C'è di più. E' in corso di realizzazione un progetto studiato dal vice-presidente della Juventus, Mandelli, per cui la contabilità delle varie società sarà accentrata tutta a Milano con un sistema di macchine modernissimo. Tutte le settimane i vari sodalizi dovranno far pervenire l'elenco degli introiti e delle spese, di modo che il controllo sarà veramente capillare.

L'accusa dell'avv. Onesti su questo argomento deve ritenersi, in quanto sono da tempo in corso provvedimenti per abolire il malcostume esistente negli anni passati. Né più felice è parso il presidente del Coni al punto «giovatori stranieri ed orlundi». Il blocco delle importazioni di atleti di nazionalità non italiana è in vigore da 14 mesi, mentre gli orlundi sono ammessi con norme limitative, tanto che in questa estate un solo «italiano di importazione» è giunto in Italia. Si tratta di Altafini, detto «Mazzola», che il Milan ha pagato sia con regolare operazione bancaria sia con il provento di quattro partite disputate recentemente in Sud-America.

Inoltre alla Lega si fa notare che gli orlundi possono anche servire per la Nazionale azzurra. Nel 1934 e nel 1938 abbiamo vinto i campionati del mondo avendo in formazione degli italo-argentini; così conferma come anche in campo tecnico l'acquisto all'estero di giocatori utilizzabili per la Nazionale può avere parecchi punti positivi.

Il comunicato ufficiale sulla riunione di ieri sera sarà emesso nel pomeriggio, nel tardi. Si apprende però che il documento, pur sostenendo energicamente la tesi dell'indipendenza dell'ente, non riporterà una netta e precisa presa di posizione sull'argomento principale in discussione: il commissario; soprannerà invece alla attività della Lega nell'opera di risanamento dell'ambiente. Per questo, qui a Milano, si vorrebbe definire il documento non come un comunicato, ma come un libro bianco.

Da quanto sopra esposto risulta chiaramente che la Lega professionale non si schiererà a fianco di nessuno delle due parti in contrasto: non difenderà il Consiglio federale, il suo presidente e tanto meno il Consiglio Nazionale della Lega e neppure si metterà sulla sponda opposta seguendo il Coni nelle sue decisioni. Se — come tutto lascia credere — la Giunta esecutiva del Comitato Olimpico Nazionale Italiano, nella riunione straordinaria di mercoledì 13, nominerà il commissario e il suo aiutante, gli organi dirigenti della Lega vedranno di iniziare trattative con i nuovi responsabili per agire di comune accordo nella ricerca di una intesa che permetta la continuazione della attività nell'ambito della nuova situazione ma con pieno indipendenza.

Niente guerra al Coni quindi e niente difesa della Federazione. L'urto tra i due enti interessa la Lega solo di riflesso.

Giulio Accatino

Niente rivoluzione alla FIGC

Barassi si è arreso

Questo il risultato del colloquio di ieri con l'avv. Onesti

ROMA, sabato sera.

La giornata di ieri ha rappresentato una svolta decisiva nella crisi della Figc: ci riferiamo al colloquio tra Barassi e Onesti, svoltosi il Foro Italico. Un lungo e sereno colloquio fra l'avv. Onesti, presidente del Coni e l'ing. Barassi presidente della Figc. Barassi nella sua qualità di vicepresidente del Coni e della Giunta esecutiva ha chiesto notizie all'avv. Onesti sull'orientamento del Coni per la prossima Giunta esecutiva del 13 agosto, nel corso della quale sarà esaminata l'attuale situazione calcistica.

Barassi ha ragguagliato da parte sua l'avv. Onesti sulla situazione calcistica alla vigilia del Consiglio federale che, come è noto, si terrà lunedì prossimo a Roma. Il colloquio tra Onesti e Barassi che ha avuto inizio a mezzogiorno e venti è durato un'ora e mezzo circa. Al colloquio tra l'avvocato Onesti e l'ing. Barassi è intervenuto anche il segretario generale del Coni dottor. Bruno Zauli.

La loro discussione ha avuto per oggetto un unico, obiettivo esame dell'attività federale, e dei difetti che l'hanno inceppata in questi ultimi anni. Barassi non ha potuto negarli, è evidente. Ciò non dimeno — riferisce da Onesti il principio di un accordo, immediata intervento per iniziare la necessaria azione ricostruttrice — Barassi non vi si è opposto, ma ha anzi assicurato la sua collaborazione.

Tutta l'importanza del colloquio di ieri, si fi in delle diverse opinioni di Onesti e di Barassi sulla forma seguita dal Coni nell'intervento alla Figc (divergenza di opinioni che i due potranno conservare o meno, ma che resta materia dei rispettivi rapporti personali e per nel quindi fuori discussione), l'importanza del colloquio di ieri sta appunto nel fatto che esso ha fornito nuove indicazioni sulla via che Barassi ha deciso di seguire nelle prossime giornate. E' certo ormai che gli sviluppi della crisi alla Federcalcio possono essere definiti «pacati», poichè proprio il presidente «sacrificato» ha smentito qualsiasi atteggiamento di risentimento o di difesa.

Lunedì — spostato in seduta notturna su richiesta di alcuni componenti — si riunirà il Consiglio federale della Figc: e Barassi di certo non avrebbe ad eventuali richieste di «rivalsa» o di qualche suo collaboratore, che servirebbe solo a mostrare troppo apertamente la sotterranea intenzione di salvare ad ogni costo la propria poltrona, mi esce che una battaglia inaspettata dal presidente provocherebbe. E' probabile che si giunga a diminuire generali, per un pacifico trapasso dei poteri.

Mercoledì la Giunta esecutiva del Coni nominerà il «commissario straordinario» — certamente sarà Zauli —, il quale non dovrà entrare in un ambiente infido, ma sicuro di ricevere da Barassi e forse anche da parecchi altri, le indicazioni utili per accelerare quella procedura caratterizzata fino ad oggi dalla lentezza e dalla indecisione. Egli dovrà preparare le elezioni dei nuovi organi dirigenti, delle quali non si potrà parlare fino a dicembre-gennaio.

GIORGIO NANI

Si chiude lunedì la campagna acquisti e vendite

Per Juventus e Torino suona l'ora del raduno

I bianconeri si trovano domani e partiranno subito per Graglia; i granata (con Allasio) hanno fissato l'appuntamento per lunedì e si trasferiranno a Cuneo

Ancora 48 ore, poi la campagna acquisti e vendite di giocatori avrà termine: due mesi e mezzo di trattative, accordi raggiunti, cifre pagate ed impegni a scadenza più o meno lunga. Si sono avute grosse novità nei trasferimenti quest'anno?

Vediamo le «notizie bomba»: l'Inter ha cannoniato con Lindskog e ha concluso con Firmani, spendendo per questi due soli giocatori oltre 200 milioni. La Fiorentina ha aggiunto agli assi del suo attacco Hamrin e Petris per una cifra aggirantesi sui 220 milioni; e infine la Roma ha «rubato» alla Lazio Selmosson per oltre 100 milioni; il Milan è l'unica squadra che abbia prelevato all'estero un giocatore acquistando dal Palmeiras il centravanti Altafini, utilizzato anche dalla nazionale brasiliana nei campionati del mondo in Svezia.

Il resto può essere considerato ordinaria amministrazione. La Juventus, dopo aver cercato sul mercato un forte centro mediano giovane da affiancare a Ferrario, ha limitato la campagna acquisti e vendite a pochi nomi: Pulmer, Foin, Muccinelli, e il giovane Cantano; ha ceduto Vivian e forse Turchi. Più noiosa la campagna estiva del Torino che si presenterà al campionato con una formazione praticamente rinnovata rispetto alla scorsa stagione: Vieri rientrato dal prestito al Vigevano, Tarabbia e Farinelli acquistati dal Bari, Vargiun e Maxzero prelevati dalla Triestina e infine Virgili avuto in comproprietà per la cessione alla Fiorentina di Petris. Il Genoa non ha ceduto Abbadie come si diceva all'inizio del mercato e ha potenziato la sua difesa con Magnini e Cuttica; la Sampdoria dal canto suo ha rinunciato a Firmani sostituendolo con Viliani (Telimina) e ingaggiando dal Milan Burgnichi e Cucchiaroni. Modesti i movimenti dell'Alessandria anche se si possono considerare più sensibili le partenze che non gli arrivi; giocheranno altrove Tagnin, Vitali e Traverso; saranno grigio-azzurri Lorenzi e Tacchi.

Molte società hanno già ripreso la preparazione (prima fra tutte l'Inter), altre l'inizieranno domani (Juventus e Fiorentina ad esempio). I bianconeri nella stessa mattinata partiranno per Graglia dove si fermeranno in raduno collegiale per circa 15 giorni. Brocic ha disposto un preciso piano di lavoro che sarà avviato con cronometrica puntualità. I granata si troveranno in sede lunedì per partire per Cuneo agli ordini del nuovo allenatore Allasio.

Sui campi di Sanremo internazionale di bocce

SANREMO, sabato sera.

Il domenicale programma bocciofilo contempla per domani un grande Torneo Internazionale che, organizzato dalla Società Bocciofila Matuziana di Sanremo, vedrà in scena le migliori squadre italiane in lotta alle quali figurano le quattro formazioni «azzurre» selezionate per i mondiali di Bruxelles, e alcune fra le più quotate «équipes» francesi e monegasche, due delle quali, precisamente la quadretta allenata capitanata dal famoso Gallarello e la monegasca guidata da Rasty, saranno fra le avversarie più temibili e pericolose di Bruxelles.

La presenza di tutte queste compagini darà al torneo un interesse del tutto particolare e fa accentuare l'attenzione non solo dei tecnici dei vari Paesi interessati, ma anche e soprattutto degli appassionati di tutta Italia. Particolarmente seguita sarà la prova della nostra squadra mista formata dai torinesi Bianchero, Barocello, Gramaglia e Mascocco, sulla quale, unitamente a quelle guidate da Gaggero e Carrara, si basano le maggiori speranze dei dirigenti federali per una seconda vittoria ai campionati.

Completa la giornata una gara riservata ai giocatori della Divisione C che, organizzata dalla Società Bra Bocciofila, avrà luogo appunto a Bra.

.... sì, d'accordo... ma l'Aranciata S. Pellegrino è un'altra cosa!

SUCCO CONCENTRATO D'ARANCIA IN ACQUA S. PELLEGRINO

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Il "Rallye della canzone,, in marcia per Pallanza

Guidano la carovana la vettura da corsa di Johnny Ritter e la "sprint,, azzurra di Achille Togliani - Alcune lacrimucce della Torrielli

Milano, sabato sera.

Il «Rallye della canzone» è un allegro giramondo che ogni giorno s'affaccia ad una città nuova. Al termine della quarta tappa — quella di Salsomaggiore — si è ripreso rientrando a Milano; questa mattina lava le lande e parte per Pallanza.

A Salsomaggiore si è svolta la prima semifinale. La prima pioggia d'agosto ha impiantato una improvvisa umidante agli organizzatori. Invece del parco dell'Ariston, capace di 1200 posti, la carovana ha trovato rifugio nella sala del Teatro Nuovo, celebre per aver ospitato Titta Ruffo, Caruso, Toti dal Monte, Bechi e Tagliavini. In platea c'era Johnny Dorelli ed un pubblico ordinato, meno scapigliato che nelle precedenti tappe di Sanremo, Cattolica, Bellaria e Calice.

Le canzoni che si presentavano in lizza erano dieci. Sono state ridotte alla metà e per la finale hanno avuto il biglietto d'ingresso «Lasciami cantare una canzone» (Achille Togliani), «Amore un'altra» (Cristina Jorio), «L'edera» (Tonina Torrielli), «Resta cu'mme» (Sicilia Dixie) e «Tutti i frutti» (Adriano Celentano). Sono rimaste escluse «Amore splendido» (Johnny Ritter), «S'agapò» (Cristina Jorio), «Que sera sera» (Tonina Torrielli), «Cercavo una donna» (Achille Togliani) e «Cantata in Canada» (quartetto Radar).

Il vincitore è stato Achille Togliani, seguito da Cristina Jorio (in grande forma. Un po' delusa del suo terzo posto è rimasta, invece, Tonina Torrielli. Si dice che in albergo sia stata vista versare qualche lacrimuccia. Lo spumeggerebbe il fatto che la cantante è partita per Milano senza attendere i compagni di viaggio, delusendo i numerosi «fans» in attesa nelle strade.

A richiesta del pubblico Togliani, la Torrielli, la Jorio (di cui si va susurrando l'imminente ingaggio nella tv) ed il quartetto Radar hanno interpretato fuori programma numerose altre canzoni del loro repertorio. L'entusiasmo è stato adeguato ed i battimani scroscianti.

Ora la carovana è in marcia per la sua tappa sulla riva del Lago Maggiore. La guidano la rossa vettura da corsa di Johnny Ritter e la azzurra-sprint 1600 di Achille Togliani.

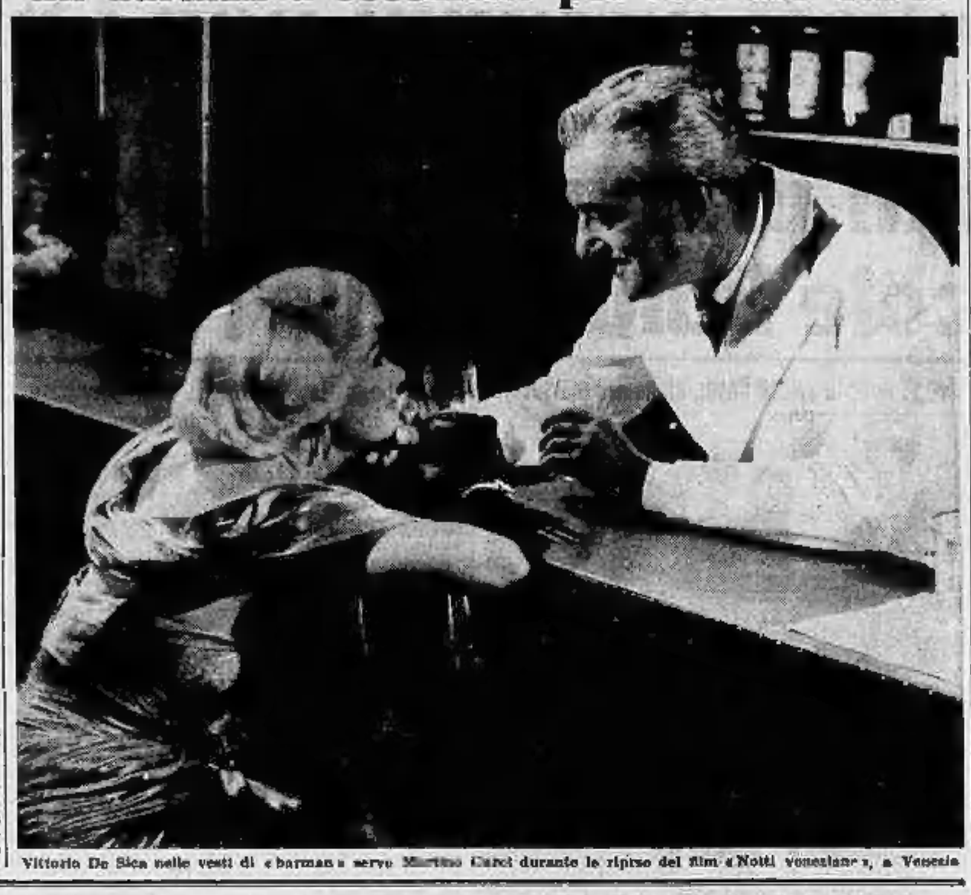
l. r.

Rifatta con fedeltà in film la vita di Cristoforo Colombo

Roma, sabato sera.

Un film sulla vita di Cristoforo Colombo verrà realizzato nella primavera prossima da una casa di produzione italiana in compartecipazione con una americana.

Un barman d'eccezione per Martine Carol



Vittorio De Sica nelle vesti di «barman» serve Martine Carol durante le riprese del film «Notti veneziane», a Venezia

In una sola riga a lieto fine

Modugno si esibisce come pugile ad Alassio

ALASSIO, sabato sera.

Il cantante Domenico Modugno è stato protagonista, nelle primissime ore di sabato mattina, di un vivace pugilato in una via di Alassio. Modugno, dopo aver salutato Silvio Noto, in partenza per Ischia, camminava in via Garibaldi insieme ad una comitiva di amici tra cui la cantante Nicla di Bruno e i due attaccanti della squadra di rugby di Monaco, Piazza e Pellegatta.

Ad un tratto è sopraggiunta un'auto con a bordo un gruppo di nottambuli albenganesi in grande allegria. La vettura ha sfiorato Modugno il quale, per protesta, ha lanciato un fischio acuto e uno dei suoi caratteristici urli. La macchina si è immediatamente arrestata e gli albenganesi sono scesi, chiedendo chi avesse urlato. Modugno si è fatto avanti; dicendo che era stato lui. Dopo qualche scherzaglia, ha avuto inizio tra le due comitive un nutrito scambio di pugni.

Modugno si è tolto la giacca, l'ha gettata in aria con un urlo, si è rimboccato le maniche e si è lanciato nella mischia. Ad un certo momento, nella confusione, egli ha colpito ad una guancia anche il pugilista Piazza, che «teneva» per lui. Il pugilato è durato una decina di minuti, ma fortunatamente i camerieri di un vicino caffè intervenuti come paciери, sono riusciti a stabilire la calma. I pugilatori hanno fatto la pace saggellandola con una bicchierata.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Il signore che cercava la quiete, *radiofarsa da Kotzebue per il programma nazionale (ore 21)* - **Triumph Variété** *da Montecarlo alle 22,05 per il II programma* - *Alla tv:* **Refrain,** *varietà dall'Alfieri di Torino (ore 21) e il primo episodio della serie* **Aprite, polizia** *(ore 21,45)*

SABATO 9 AGOSTO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 467,3; Torino m.f. 1) — Ore 13: Giornale - Carillon - 13,20: Album musicale - Lanterna a luciola (13,50): Pupi di vita del Cavalier Fantasio - 14: Giornale - 14,15-14,30: «Chi è di scena?», occhiata del teatro di Achille Flocco - «Cronache cinematografiche», di Edoardo Anton - 14,30-15,15: Trasmissioni regionali - 16,30: Le opinioni degli altri - 16,50: Orchestra diretta da C. Reginato - 17: Giornale - Sorella Radio: trasmissione per gli infermi - 17,45: Pagine scelte da «Idomeneo» di Wolfgang Amadeus Mozart - 18,45: Università internazionale Guglielmo Marconi (da New York): Gaston Ferdinand «La terza rivoluzione nella storia dell'uomo: l'atomo nucleare» - 19: Estrazioni del Lotto - Mister da bulle - 19,40: Prodotti e valori italiani - 20: Mamma mia, che valigia! - 20,30: Giornale - Risultato - 21: Passo definitivo: varietà musicale in miniatura.

Ore 21,30: **«Il signore che cercava la quiete»,** radiofarsa da "Il cosino di campagna" di Augusto Kotzebue. Traduzione e adattamento radiofonico di Aurelio Marcandalli. Regia di Amerigo Guerra. La vicenda: Il signor Lorch crede di aver finalmente trovato la quiete desiderata comperando Villa, e la grande campagna. Ma, pochi giorni dopo il suo arrivo, ecco arrivare alla villa, una alla volta, numerose persone, accampando e chiamando chi chiedono al signor Lorch le cose più disparate e impossibili. Il poveretto non ne può più e decide di andarsene, sbarazzando la villa a un certo signor Reichsanzeiger, disposto a compensarla mettendo a disposizione inconvenienti. A sorella sorpresa, si viene a sapere che, per una complicata situazione, Reichsanzeiger può sposare la fanciulla che senza saperlo non che è in possesso della villa del signor Lorch. Tutto finisce in maniera degna di genio che aveva concepito il signor Lorch e liberandosi della villa con storia organizzata dai due fidanzati per ingannare il loro comune finale - 21,45: Orchestra di Jack Gleason e Stan Kenton.

Ore 22,30: **«Il giovane della fortuna»,** romanzo geologico di Mario Brancacci. Musiche originali di Renzo Cadeo. Compagnia di riviste di Milano. Regia di Nino Meloni - 23,15: Giornale - Mixer da Italia - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 207,5, Torino m.f. II, Alessandria Italia Cuneo m. 100,1) — Ore 13: La canzone vista dai suoi interpreti musicali - Parata internazionale canzoni - 13,30: Giornale - 13,35: Scatola a sorpresa - 13,50: Il discobolo - 13,55: A voce spiegata - 14,30: Pranzo in Casa al pianoforte - 14,30-15: Trasmissioni regionali - 14,45: Giradisco - 15: Giornale - 15,15: Pentagramma musica per tutti - 16,40: Cantano per voi: Oscar Carboni, Ileana Fiorni, Vittorio Tognarelli, Alma Danieli - 17: Terza pagina e Storia d'estate», racconti dal vero di Mario Orfeni - «Jazz in vetrina», di Riccardo e Micael - «Guida d'Italia», rispettive turistiche di M. A. Bernasi - 17: I Settemari: musica e curiosità da tutto il mondo - 18: Giornale - Ballate con noi - 19: Vezzano a Indianapolis - 19,30: Tastiera - Una risposta al giorno - 20: Radiosera - 20,30: Passo ridottissimo: varietà musicale in miniatura - Cavallo di Troia.

Ore 21: **«Bethly»,** dramma giovanile in un atto. Testo e musica di Gaetano Donizetti. Interpreti: Angelica Tuccari, Giuseppe Gentile, Restore Calabresi, Direttore Giuseppe Morelli. Orchestra e coro della Scuola del Quartetto di Roma. (Edizione fonografica) - Ad iniziativa: Ultime notizie.

Ore 22,35-24: In collegamento con Radio Montecarlo: **«Triumph Variété»,** spettacolo di gala e presentazione della Rassegna internazionale di musica leggera organizzata da Radio Montecarlo in collaborazione con gli organismi radiofonici Europei.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 245, Torino m.f. III) — Ore 19: Commissione della Commissione finale: ria per l'Anno Geofisico Internazionale agli Osservatori geofisici - Come ritorna in Italia gli incidenti stradali? Piero Chiarelli: «E' controllo un automezzo più sicuro per gli occupanti» - 19,15: Bruno Barilozzi: «Serenata» per violino e chitarra; «Tre pezzi» per chitarra sola; «Studio» e «Sogno» per violino, viola, fagotto, chitarra e timpani - 19,30: Il quarto centenario del «Gattico», a cura di G. B. Angioletti - 20: F. Couperin: «Concerti regni n. 1»; «Concerti regni n. 2»; G. Paisiello: «Quintetto n. 3 in mi bemolle maggiore» per fagotto, Boccherini: L. v. Beethoven: «Variazioni e Fuga op. 35» per pianoforte - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Piccolo antologia poetica: Luciano Anceschi.

Ore 21,30: **Concerto sinfonico** diretto da **Franco Caracciolo,** con la partecipazione del pianista **Robert Casadesus.** Musiche di Giovanni Battista Pergolesi, Wolfgang Amadeus Mozart, Carl Maria von Weber, George Bizet. Orchestra «A. Scarlatti» della Radiotelevisione Italiana - Nell'intervallo: «Nomi risorgimentali in Italia» a cura di Pio D'Alessandria - Al termine: «La Rassegna» di "Letteratura italiana".

ROMA II (m. 355) — Ore 12,35-0,40: «Notturno dell'Italia», programmi musicali e notiziari.

TELEVISIONE

Ore 14: Panorama d'Asserini: VI. La seconda puntata di Marilena - 18,30: La tv dei ragazzi: «Il cantastorie» - «Jim della giungla: "Il meraviglioso arpeggiatore"», telefilm. Regia di Donald McDougall. Interpreti: Johnny Weissmuller, Evi Maltagliati è tra gli interpreti dell'originale televisivo della serie «Aprite, polizia» che la tv trasmette questa sera

Martin Hunicz, Norman Fredric, Ruth Clifford e Tarzan - 20,30: Telecronache (edizione della sera) - 20,50: Carosello.

Ore 21,45: **«Aprite: Polizia»:** serie di originali televisivi di Daniele D'Anza e Giuseppe Mangione. Primo episodio: **"Ragazzo in vetrina".** Interpreti: Renato De Carmine, Enzo Tiezzi, Emilio Cappellini, Evi Maltagliati, Vera Lo D'Alessandria - Al termine: «La Rassegna» di "Letteratura italiana".

Ore 21,45: **«Aprite: Polizia»:** serie di originali televisivi di Daniele D'Anza e Giuseppe Mangione. Primo episodio: **"Ragazzo in vetrina".** Interpreti: Renato De Carmine, Enzo Tiezzi, Emilio Cappellini, Evi Maltagliati, Vera Lo D'Alessandria e altri. A commissario di polizia, e per ogni settimana, si rappresenterà, ogni sabato sera, a giustificare, un «giallo», diciamo così all'italiana, con la partecipazione costante di due personaggi-chiave, cioè due poliziotti nostrani: il commissario dottor Alunni e il brigadiere Potenza (rispettivamente interpretati dagli attori Renato De Carmine ed Enzo Tiezzi, i quali dovranno risolvere i casi delittuosi che, di volta in volta, saranno ad essi sottoposti). La diversa ed acuta psicologia recitativa dunque scaturirà dal contrasto che i due contrastati personaggi fanno con un certo numero di altri personaggi che ogni volta compariranno. Mariano Guinzi sarebbe gli attori, che li impersonano, e le scene, poiché la avventura non si svolgerà mai nello stesso ambiente - 22,30: Visita al Vigile del fuoco, a cura di Emilio Mariano. Questa lezione-lezione ci accompagnerà in una visita a quella che fu per molti anni la dimora di Gabriele d'Annunzio. Insieme saremo intenti nella villa la presenza della originalissima personalità del Poeta, che aveva fatto del Vittoriale il suo rifugio, gli spettatori potranno penetrare nelle stanze più segrete, e rivivere così gli ultimi anni della vita del Comandante - 23: Telegiornale (edizione della notte).

DOMENICA 10 AGOSTO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - 9: Musica sacra - 9,30: S. Messa - 10,30: Trasmissione per le forze armate - 12: Musica in piazza - 12,20: Domenica Rizza - 13: Giornale - 13,30: Album musicale - 14: Giornale - 14,15: Canta Lia Origoni - 15,30: Ritratto di un amico - 15,45: Fantasia musicale - 16,15: «Bettina», un atto di De Musset - 17,30: Concerto sinfonico - 19,15: Musica da ballo - 20: Canzoni italiane - 20,30: Giornale - Radiosport - 21,05: Panorami musicali - 21,45: Canzoni da ridere - 22,15: Voci del mondo - 22,45: Un secolo di novella italiana - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8,30: Sinfonia del mattino - 10,15: La domenica delle donne - 12: Orchestra Esperidio - 13,30: Giornale - Tre canzoni in gamba - 14,05: Diario di un uomo tranquillo - 14,30: Orchestra Legrand - 15: Il discobolo - 15,30: Ventisette all'opera con noi - 16: Festival - 17: Musica e sport - 18,05: Ballate con noi - 19,30: Cartoline da Parigi - 20: Radiosera - 20,35: Mister Sentimento - 21,15: Le più belle del mondo - 22: Miniature operistiche - 22,30: «A.A.A. Affarissimo», rivista.

TERZO PROGRAMMA — Ore 10,15: La 12ª delli arcicoltori - 11: F. Mozza - 11: Pomeriggio sportivo - 18,15: «Cyrano Francese», riassunto di T. Gautier - 19,45: Quarto dimensione - 20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello - 21: (In Benedetto Circo di Moore - 21,20: «Il ritratto di Isolda» di Rosini - Cinque edizioni - La domenica sportiva - Telegiornale.

PER GLI AUTOMOBILISTI CHE SI RECANO IN SVIZZERA

Un interessante opuscolo dal titolo «LA SVIZZERA IN AUTOMOBILE» viene offerto in omaggio dall'Agip agli automobilisti che si recano in Svizzera.

La pubblicazione contiene utili notizie sulla Confederazione Elvetica.

Nella sosta, l'opuscolo è in distribuzione, fino ad esaurimento, presso le seguenti stazioni di servizio dell'Agip:

CASALMONFERRATO	Piazza Martiri della Libertà
ALESSANDRIA	Piazza Gobetti - Porta Tanaro
TORTONA	Piazza Milano
IVREA	Corso Vercelli
AOSTA	S.S. 26, km. 99 + 610
TORINO	Piazza Gabriele da Gorizia
TORINO	C. Francia 373, S.S. 25, km. 8 + 050
MONCALIERI	Corso Roma, S.S. 10, km. 0.700
SUSA	S.S. 25, km. 15 + 710
ULZIO	Via Monginevro, S.S. 24
BORGO S. DALMAZZO	
CUNEO	Via Nizza
TORINO	C.so G. Cesare, imbocco Autostr.
ST. PIERRE	S.S. 26
BIELLA	Via Torino
BIELLA	Via Milano
SANTHIA'	S.S. 143
SANTHIA'	Autostrada TO-MI
LIMONE PIEMONTE	S.S. 20

DISCUSSE LE ORIGINI DEL "BETHLY,,

Un'opera di Donizetti scritta sotto il colera

"Il tenore dovrà far lo scemo,, - Protagonista un paesano sciocco e credulone innamorato d'una vezzosa alpigiana

Questa sera sul secondo programma alle 21 viene trasmesso il dramma giocoso di Donizetti «Bethly».

Tanto rapida era la penna di Donizetti nello scrivere pagine e opere da staccarsi nel dar notizie a parenti e ad amici delle partiture finite e da cominciare. Chiarisce, questa documenta l'epistolario soltanto parziale, e se fosse completo occuperebbe chi sa quanti volumi, accennava appena a quella *Bethly*, che ora torna per un breve momento alla vita teatrale, richiamatavi, come altre opere serie o comiche del primo Ottocento, dagli impresari, attiti per la gran povertà del repertorio dei nostri giorni.

Informava da Napoli nel settembre del 1839 al maestro Antonio Dolci: «Ha perso la testa, questo impresario: la gente non va al teatro, egli bestemmia e non vuol pardare i soggetti. E la carte stessa l'altra sera, secondo gaia al R. Teatro, vennero al Nuovo dove lo fecero una farsa *Bethly*, (libro e musica), dove accorre mezzo Napoli». Vedete? Aveva scritto a tambur battente il libretto e la musica. Qualche giorno dopo, richiesto di far rappresentare la stessa opera a Roma, rispondeva con la consueta amenità all'amico e letterato Jacopo Ferretti:

«Anco *Bethly* non è cosa per Roma! Ella è farsa di troppa intelligenza, ed io credo che la compagnia vostra non s'intende nemmeno colle campane. Quel che è vero si è che in tessitura della Teichi non può stare che ad una Tacchinardi, ed in ultimo alla Taccani. Salvi è acuto, e Antognini dovria trasportare, e siccom'io credo fermamente errora ciò che in orchestra si abbassa, e tutto Napoli te ne fa fede per aver sotto le orecchie *Parisina* in cantina, così, passavanti, dissandi, e ricerca loro simile volontà per quando avranno soggetti adatti. Il tenore dovria far lo scemo... figurati Antognini, che io stimo ma che non credo abile a tal carattere, cosa ne faria succedere? Questa è la verità, se poi a dispetto di quella la vogliono, sarà un po' salatuccia, ma l'avranno!».

Sulle origini della composizione corsero varie ipotesi: o scritta per venire in aiuto ad una compagnia di canti del teatro Nuovo piantata sul lastrico da un impresario, o ideata per sfuggire la noia di una sosta all'attività teatrale, che, causata dal colera, riusciva insopportabile alla industre operosità: o per reagire insieme col Campanello, alla tristezza che dominava il suo animo.

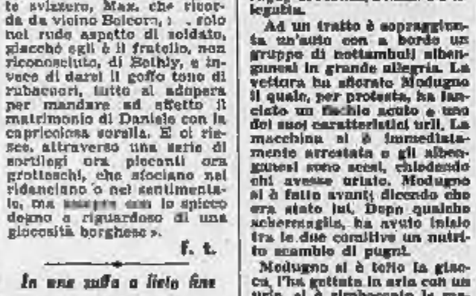
Libretto e musica sono stati giudicati favorevolmente da Guglielmo Barblan, nuovo giudice della folta produzione del Bergamasco. «Se le risorse d'intreccio sono quelle che avevano fatto le spese di non poche opere comiche, pure la garbatezza con la quale Donizetti le usa, ha un sapore fresco e simpatico, che riesce a farcele gustare quali originali. Anche qui un certo Daniele, passano sciocco e credulone, innamorato non corrisposto di una vezzosa alpigiana svizzera, Bethly, furbescamente civettina, amante della libertà ma dal cuore tenero, la coppia immortalata nell'*Elisir*, ed un sergente svizzero, Max, che ricorda da vicino Belcore, [illegible] solo nel rude aspetto di soldato, giacché egli è il fratello, non riconosciuto, di Bethly, e invece di darsi il goffo tono di rubacuori, tutto al adopera per mandare ad effetto il matrimonio di Daniele con la capricciosa sorella. E ci riesce, attraverso una serie di scettici ora piccanti ora grottaschi, che sfociano nel ridanciano o nel sentimentale, ma sempre con lo spirito dojno a riguardoso di una giocosità borghese».

f. t.

DISCUSSE LE ORIGINI DEL "BETHLY,,

I briganti del Reno

XIV. — *Divenuto capo di una banda di briganti, Gianni Bucklar, detto Gianni lo Scozzatore, per la professione esercitata un tempo, a vent'anni s'innamora di una bella giovane e poiché essa lo respinge, la rapisce e, dopo un finto matrimonio, la tiene con sé comandola di attenzioni e di regali. Dopo un po' di tempo, però, ecco che il volubile Gianni s'innamora di una bellissima quindicenne, della quale si invaghiscono tutti i briganti della sua banda, ma la bella Gretchen cede solo al capitano. Furore di Pinaken-Klos che vorrebbe essere al posto di Gianni e che, in mancanza di meglio, si reca nella casa della bella e tutto devasta e deruba. Venuto a conoscenza di questo, Gianni, con l'aiuto di uno della sua banda, ricerca il responsabile del vandalismo e del furto, lo accoltella, lo getta nel fuoco e lo lascia poi agonizzante sul pavimento. Ma Pinaken-Klos non muore. Guarisce dalle orribili ferite e si vendica dei patimenti sofferti denunciando alla polizia il nascondiglio di Gianni lo Scozzatore. Costui viene preso di notte, ammanettato e portato in una prigione sotterranea, nella quale viene calato, a venti metri sotto terra.*



Schinderhannes si lagna del trattamento inflittogli. In effetti il direttore della prigione di Simmern ha ricevuto degli ordini rigorosissimi per quello che riguarda

La bella dama caritatevole

Il prigioniero nuovo, ma egli è un buon diavolaccio e permette che anche «Gianni lo Scozzatore» venga fatto risalire ogni giorno dalla sua cella sotterranea e rimanga a scaldarsi nella stanza della stufa assieme agli altri prigionieri. Un giorno il direttore entra nel locale ove sono riuniti i detenuti, accompagnando un'elegante dama velata. «Ecco — egli dice loro — una persona caritatevole che viene a portarvi qualche conforto. La dama solleva un poco il suo velo e «Gianni lo Scozzatore», con una gioia interna che si guarda bene dal dimostrare, riconosce in lei Elisa Werner. Senza tenere rancore, la brava ragazza, sprezzando ogni pericolo, si è adoperata per confortare con la sua presenza l'uomo che ama, anche se è infedele, e soprattutto per potergli fare avere i mezzi necessari alla fuga. Elisa Werner distribuisce ai detenuti quanto ha portato per loro: alimenti, libri di preghiere, [illegible]. Quando ha finito,

chiama un guardiano, gli consegna un pane e gli dice: «Datelo a quel prigioniero laggiù (e indica Gianni che finge indifferenza), l'ho dimenticato durante la mia distribuzione di prima, ed ora non mi rimane altro che questo...». Schinderhannes accetta il pane senza dire una parola, senza avere uno sguardo per la bella dama di carità. Sicura ormai che Gianni ha capito che cosa ella sia venuta a fare nelle prigioni, Elisa, accompagnata sempre dal direttore che si profonde in ringraziamenti, va a visitare il rimanente della casa di pena. La sera, Schinderhannes viene di nuovo fatto tornare

nella sua cella sotterranea. Appena è solo egli rompe il pane che gli ha dato Elisa e vi trova una lima che servirà per tagliare i suoi ferri e la sbarra, oltre a un'oncia di tabacco da fiuto in polvere da gettare negli occhi dei guardiani qualora si opponessero alla fuga».

Segue: *Evasione notturna*

CINEGUIDA PER LO SPETTATORE

Una francesina in Italia

E' arrivata la parigina con Megali Noël - La grande paura di un "malador,, - Fantascienza giapponese (Rodan il mostro alato) e due western (Cord il bandito e Impiccagione all'alba)

E' ARRIVATA LA PARIGINA (Ambrosio) — La storia patetica di una canzonettista francese, venuta in Italia in cerca di fortuna e finita nell'avanspettacolo di quart'ordine, s'intreccia in questa commedia comicosentimentale con le allegre vicende di un villaggio del meridione che vuole sfruttare una sua sorgente di acqua minerale. Lieta conclusione naturalmente: la francesina trova un onesto lavoro e un buon marito, gli abitanti del villaggio i milioni a palate. Fitto di personaggi e di episodi, il film, per grande schermo in bianco e nero, s'affida a Jorge Mistral e a Magali Noël per la storia d'amore, e a una folla di caratteristi (Titina De Filippo, Riva, Franco Fabrizi, Rienzo, Talegalli, Maria Fiore etc.) per le scenette di contorno.

CORD IL BANDITO (Astor) — Cinemascopa a colori con l'anziano Joel Mc Crea nei panni di un esperto mandriano che riesce a condurre cinquemila capi di bestiame in un viaggio irto di insidie e difficoltà riguadagnandosi la fiducia e la stima dei propri concittadini che aveva perso in precedenti trascorsi. Non esce dalle note convenzioni del western, ma nel suo genere è accuratamente fatto e ben interpretato.

RODAN IL MOSTRO ALATO (Cristallo) — Fantascienza giapponese. Due uccellacci di enormi dimensioni, destati da un sonno millenario dalle esplosioni atomiche, devastano le isole del Giappone costringendo gli abitanti a mobilitare tutte le forze aeree e terrestri per difendersi dal flagello. I mostri sembrano invincibili, ma il provvidenziale risveglio di un vulcano aiuterà l'opera degli uomini. Colori e trionfo degli effetti speciali.

LA GRANDE PAURA (Doria) — Presentato a Venezia due anni fa, questo film messicano traccia la veridica biografia di un celebre matador (Luis Procuna che impersonò se stesso) dall'infanzia miserrima ai trionfi nelle arene, nei quali si mescola a poco a poco l'amaro della paura, che tormenta il torero fino a indurlo a ritirarsi dalle corride, alle quali dovrà tuttavia tornare costretto dall'opinione pubblica. Sarà nuovamente acclamato, ma il tarlo della paura continuerà a roderlo per tutta la vita. Un ottimo film sulla tauromachia, composto di molti brani documentari (rividiamo anche il celebre Manolete), che di quell'arte ci mostra, con le grandezze, anche le miserie.

IMPICCAGIONE ALL'ALBA (Repos) — Novità. Un western in cinemascopa prodotto e interpretato da Rory Calhoun e diretto da Ray Nazzaro. Con il protagonista la graziosa Anna Francis.

LA DAMA E IL COW-BOY (Ariston) — Ripresa di una divertente «commedia sofisticata» di parecchi anni fa in cui Merle Oberon, nella parte di una capricciosa miliardaria, s'innamora del lungagnone Gary Cooper, che impersona la figura di un rozzo cow-boy.

Bing Crosby padre per la quinta volta

Hollywood, sabato sera.

Bing Crosby è divenuto oggi padre per la quinta volta. La signora Crosby, l'attrice Kathy Grant, di 23 anni, ha dato alla luce all'ospedale «Regina degli Angeli», otto ore dopo il suo ricovero, un bambino di circa tre chili e mezzo. La madre e il neonato godono ottima salute.

Come è noto, la prima moglie di Crosby è deceduta nel 1952. Da essa, il cantante ha avuto quattro figli: Gary, di 25 anni; i gemelli Dennis e Phillip, di 23, e Lindsay, che ha ora 22 anni. Nel maggio scorso, Dennis ha sposato la ballerina Pat Sheehan.

In vacanza con

40 lire al giorno

Si va al mare o in montagna per rinnovare l'organismo

rinnova l'organismo con 40 lire al giorno

nelle buone latterie

ULTIME NOTIZIE

Annunciato all'Onu un piano per il Levante

Il progetto di "mister H,, s'ispira a quello di Fanfani

Le "misure speciali,, cui Hammarskjoeld ha accennato ieri all'Assemblea si articolerebbero su 5 punti - Essi prevedono fra l'altro garanzie reciproche di "non interferenza,, fra i Paesi arabi e aiuti economici e tecnici al Medio Oriente

New York, sabato sera.

Il segretario generale dell'Onu, Dag Hammarskjoeld, ha accennato ieri sera alla possibilità che vengano adottate «misure speciali» da parte delle Nazioni Unite per stabilizzare la situazione in Giordania, ed ha chiesto che gli Stati arabi confermino la validità delle reciproche dichiarazioni di non interferenza.

Presentando una specie di abbozzo di un piano per la pace nel Medio Oriente, «mister H» ha ricordato alla Assemblea generale che la Giordania, soprattutto per la sua posizione geografica, è un paese con «problemi speciali».

La seduta è stata presieduta da Sir Leslie Munro, della Nuova Zelanda, il quale ha pronunziato una breve allocuzione: in pratica un appello per uno «spassionato e obiettivo esame, senza preconcetti, delle origini della presente tensione e dell'ansia dell'umanità».

Ha quindi parlato Arcadio Sobolev, delegato permanente dell'Unione Sovietica, il quale, affermando di voler prendere lo spunto dal «sincero appello del presidente dell'Assemblea» ha chiesto l'«immediato ritiro» delle truppe britanniche ed americane dal Libano e dalla Giordania per «eliminare la minaccia di una nuova guerra mondiale».

Al sovietico ha replicato l'americano Henry Cabot Lodge, affermando che le parole di Sobolev «stupiscono, poiché provengono dal rappresentante di un paese che ha ignorato per due anni — e ancora non ne tiene conto — le richieste delle Nazioni Unite perché se ne vada dall'Ungheria». Quanto ai problemi del Medio Oriente, ha detto Lodge, essi non derivano dalla presenza delle truppe americane.

Quindi ha preso la parola il segretario generale Dag Hammarskjoeld, per illustrare il «piano di pace», che è apparso all'Assemblea un'esposizione nei dettagli dei principii generali sulla cui base Stati Uniti e loro alleati stanno già cercando di calmare le burrascose acque del Medio Oriente.

Ma per ogni evenienza, ha affermato «mister H», le Nazioni Unite si tengono pronte a creare eventuali apparati organizzativi che servano a ristabilire una situazione normale in quell'area sconvolta dalla crisi.

Nei circoli del Palazzo di Vetro si è poi fatto osservare che il nocciolo della proposta Hammarskjoeld è tutto in un programma di aiuti economici quale già era stato suggerito dal governo italiano ed è probabile — si dice negli ambienti della segreteria generale — che dal colloquio con il presidente del Consiglio Fanfani, Hammarskjoeld abbia ricavato utili idee.

Il «progetto di pace», del segretario dell'Onu si articola in questi cinque punti:

— ampliamento del gruppo di osservatori dell'Onu nel Libano;

— Speciali misure per la Giordania, inclusa un rafforzamento della organizzazione di controllo dell'armistizio con Israele;

— Dichiarazione da parte degli Stati arabi, dei principi di «reciproco rispetto per le rispettive integrità territoriale e sovranità», di «non aggressione», di «non interferenza negli affari interni rispettivi» e «di eguale e reciproco scambio di utili attività»;

— aiuti tecnici ed economici al Medio Oriente per mezzo delle Nazioni Unite;

— rispetto generale per «i problemi e le aspirazioni» dei popoli arabi, assicurando loro che «essi possono forgiare il proprio destino nel migliore interesse di ciascuna nazione della regione o della regione stessa nel suo complesso».

William Galbraith.

Lettera di Kruscev al premier greco

ATENE, sabato sera.

Un messaggio del primo ministro sovietico Kruscev è stato consegnato oggi al primo ministro greco Caramanlis.

Un portavoce del governo greco ha dichiarato che la lettera espone il punto di vista sovietico sulla situazione nel Medio Oriente, riguardante anche «in un certo modo Cipro».

Nagy e Maleter giustiziati a Mosca?

L'AJA, sabato sera.

L'esecuzione di Imre Nagy e del generale Paul Maleter non sarebbe avvenuta a Budapest, ma a Mosca: lo ha dichiarato Bela Fabian, presidente della federazione degli ex-prigionieri politici ungheresi, davanti alla commissione internazionale dei giuristi dell'Aja.

Fabian ha aggiunto che Kadar (il informato dell'esecuzione di Nagy e Maleter dallo stesso Kruscev, due ore prima che la «Tass» annunciasse la notizia per radio.

Fabian ha infine affermato che 55.000 ungheresi si trovano attualmente nei campi di concentramento dell'Ungheria, mentre 75.000 ne sono stati deportati nell'Urss.

STAMANE AL VIMINALE

Fanfani riferisce sui colloqui con De Gaulle

Oggi incontro con Golda Meir

Roma, sabato sera.

Stamane, al Consiglio dei ministri, l'on. Fanfani ha fatto un'ampia relazione del suo incontro con il generale De Gaulle che è stato cordialissimo, ma durante il quale non potevano non affiorare le divergenze tra la politica estera italiana e quella francese. In altri termini, Palazzo Chigi non ha approvato alcuni atteggiamenti d'indipendenza assunti da De Gaulle, in un momento in cui la saldezza dell'Occidente è l'unica arma che riesca a fare una certa impressione sui dirigenti del Cremlino.

Secondo indiscrezioni trapelate da ambienti ufficiosi, Fanfani avrebbe parlato «con piena libertà», toccando anche le questioni del Nord Africa che, fino a quando non sarà risolto, rappresenterà un grave handicap per le Nazioni occidentali.

Nel corso della sua esposizione al Consiglio dei ministri l'on. Fanfani ha parlato anche delle prospettive del dibattito all'Onu per il Medio Oriente. In quanto ad una sua eventuale partecipazione a New York al dibattito stesso, il Presidente del Consiglio ha dichiarato che deciderà nei prossimi giorni. Se si considererà che la sua presenza potrà essere utile, non mancherà di partire; se, invece, riterrà di poter rinunziare, allora la delegazione italiana sarà capeggiata dall'on. Piccioni.

Viva attesa regna negli ambienti politici per il colloquio che il Presidente del Consiglio e ministro degli Esteri avrà oggi con la signora Golda Meir, ministro degli Esteri di Israele. L'incontro è particolarmente importante in quanto la situazione del Medio Oriente esige stretti contatti diplomatici fra i Paesi che intendono salvaguardare la pace in comune intesa di solidarietà internazionale.

L'on. Fanfani sarà domani mattina ad Arezzo dove tra l'altro inaugurerà il ciclostilato museo d'arte medioevale e moderna e la pinacoteca. Successivamente si recherà a Badia Prataglia per assistere all'inaugurazione della Casa Vacanza dei maestri cattolici.

Una proposta di legge per l'abolizione dell'ergastolo

Roma, sabato sera.

Gli on. Buzzelli, Gullo, Zoboli e Silvestri hanno presentato una proposta di legge alla Camera per abolire la pena dell'ergastolo in Italia.

La proposta prevede anche che le condanne all'ergastolo pronunciate finora siano commutate automaticamente nella pena di reclusione entro i limiti massimi previsti dalle vigenti leggi.

Nonostante avesse sottratto all'Esattoria oltre 235 milioni

Gli usurai hanno «rovinato» a Savona l'intraprendente ragioniere-capo del Comune

Un affare sbagliato lo ha costretto a prendere denaro a prestito e da quel momento si è trovato alla mercé degli speculatori Quando il suo nome è comparso sul bollettino dei protesti cambiari, si è deciso un controllo ed è scoppiato lo scandalo - Inchiesta della Prefettura e dell'Intendenza di Finanza per stabilire l'esatta cifra "distorta,, con un ingegnoso sistema contabile

Il cinquantaquattrenne ragioniere Leandro Ghelardi

Dal nostro corrispondente

Savona, sabato sera.

Enorme scalpore ha sollevato in città la notizia dell'arresto, nella sua villa di Spotorno, nelle prime ore della mattinata di ieri, del rag. Leandro Ghelardi, di 54 anni, ragioniere-capo della Amministrazione del Comune di Savona.

Il Ghelardi era persona molto conosciuta e godeva in città larghe simpatie per i suoi modi signorili e cortesi, per la compiacenza che dimostrava con larghezza di mezzi verso i bisognosi che si rivolgevano a lui per aiuto. Egli, molto raramente compariva in riunioni mondane; la sua vita — si può dire — la trascorreva in una cerchia ristretta di persone. Quando sono giunti nella villa di Spotorno per arrestarlo i funzionari della polizia dott. Bianchi e dott. Orifalco, dirigenti della Mobile, non ha fatto nessun atto scomposto. E' rimasto impassibile e all'ingiunzione dei due funzionari non ha opposto alcuna resistenza e li ha seguiti quasi senza pronunciare parola. La sua rovina è stata tradita soltanto dal viso, fattosi improvvisamente pallidissimo.

Era la fine delle sue malefatte, dei suoi imbrogli, con i quali aveva per tanto tempo raggirato enti, funzionari ed istituti bancari. La tecnica usata dal Ghelardi era quasi perfetta. Approfittando della sua posizione di ragioniere-capo del Comune, falsificava mandati di pagamento ed altri documenti, riuscendo a far versare anticipi dall'esattoria comunale, gestita dalla Banca Popolare di Novara, a favore di persone titolari di ditte ed imprese inesistenti. Per raggiungere lo scopo, il Ghelardi compilava false delibere di giunta, che all'apparenza sembravano in perfetta regola, con le quali motivava le richieste adducendo l'indisponibilità della tesoreria, gestita dalla Cassa di Risparmio, di far fronte a tali versamenti.

Con questo sistema, il Ghelardi, rivelatosi un esperto contabile, è riuscito per molto tempo a trarre in inganno l'esattoria, sottraendo una somma di un primo tempo valutata in due milioni, ma che molto probabilmente è di gran lunga superiore. La vita dispendiosa del funzionario comunale aveva dato motivo a sospettare di lui, ma era noto che, oltre alla sua attività di amministratore comunale, in svolgeva altre, alcune delle quali — secondo voci — erano rappresentate da traffici poco puliti. Comunque, il Ghelardi, nonostante le forti somme di denaro che fruivano nelle sue mani, per il suo tenore di vita, viveva per così dire alla giornata ed è rimasto rovinato da un solo affare sbagliato.

A poco a poco la situazione è sfuggita al suo controllo ed egli è stato travolto dalle speculazioni, senza ormai alcuna possibilità di salvezza. Il Ghelardi, infatti, si è trovato a ricorrere all'aiuto degli usurai, che gli anticipavano ingenti somme ad interessi altissimi, aumentando le sue difficoltà. Di conseguenza il nome del ragioniere-capo dell'Amministrazione comunale cominciò ad apparire sui bollettini dei protesti cambiari.

In Comune, intanto, il comportamento del capo del servizio di ragioneria appariva poco chiaro: il disavanzo eccessivamente elevato era inspiegabile presso la tesoreria, alla quale è affidato il compito di versare gli anticipi. Compiuto un controllo, furono scoperte le irregolarità compiute dal Ghelardi e, immediatamente, venne presentata denuncia alla Procura della Repubblica.

Il prefetto di Savona, venuta a conoscenza del fatto, ha disposto per una severa inchiesta, dandone l'incarico al viceprefetto dott. Mazza, il quale, assistito dal dott. Labruna, direttore dell'ufficio ragioneria della prefettura, ha iniziato il controllo presso la esattoria comunale.

Ieri sera il sindaco di Savona, prof. Urbani, ha riunito i capi-gruppo consiliari per esaminare la situazione ed illustrare ad essi i particolari dell'inchiesta che ha portato alla denuncia del rag. Ghelardi.

Anche l'Intendenza di Finanza si è messa in moto, trasmettendo il materiale istruttorio, con un'inchiesta intesa a chiarire i vari punti dell'intricata vicenda.

m. f.

Uno scorcio della villa che il ragioniere-capo Leandro Ghelardi possiede a Spotorno (tel.)

IN ALLARME LA POLIZIA NELLA CAPITALE FRANCESE

Quattro gravi rapine a Parigi nel giro di ventiquattro ore

Le brigantesche imprese, compiute in città e nei sobborghi, hanno fruttato ai banditi otto milioni di franchi - L'assalto a una banca e il furto di una borsa con le paghe - Un esattore aggredito - Asportata la cassaforte di un'azienda

Dal nostro corrispondente

Parigi, sabato sera.

Quattro rapine in 24 ore, compiute a Parigi e nei sobborghi, hanno fruttato otto milioni di franchi ai membri di una banda, o di più bande, che mettono a profitto gli scorsi effettivi della polizia, i cui agenti sono in vacanza come la maggior parte dei parigini, per agire senza correre molti rischi.

La serie è incominciata l'altra sera alla sede della Cassa di Risparmio del quartiere di Belleville. Mancava poco al momento della chiusura e il fattorino stava per chiudere i battenti quando si presentarono tre uomini che in un baleno d'occhio immobilizzarono il personale minacciandolo con le rivoltelle, mentre un quarto individuo si impossessava rapidamente del denaro che il cassiere aveva incominciato a contare per chiudere i conti. L'individuo osservò il pacchetto di banconote e chiese: «Non hai altro?». Il cassiere fece cenno di no e i quattro uomini scomparvero. Un'auto li attendeva fuori. Il pacchetto di banconote conteneva un milione e mezzo di franchi.

Ieri alle 11,50 la serie continuava nel sobborgo di Pantin, il signor Bernard Vinogradi, di 58 anni, accompagnato dal capo-cantiere Louis Sourier, scendeva da un taxi recando una borsa contenente la paga degli operai che lavorano in uno dei tanti cantieri della Società Nazionale di Costruzione a stecca per entrare nel suo studio — un baraccone di legno — quando comparivano improvvisamente tre individui con il volto mascherato da un fazzoletto rosso (o nero): «Svelto, la borsa!», disse uno di loro, strappandola dalle mani del ragioniere, mentre un altro gli puntava la rivoltella sullo stomaco e il terzo scaricava il capo-cantiere a colpi di bracciale. Rapidamente i tre aggressori si allontanarono quindi a bordo di un furgoncino grigio, che partiva a tutta velocità.

Presso poco alla stessa ora nel paese di Villaparisis, vicino alla capitale, l'esattore di una banca veniva derubato di 1 milione e 200 mila franchi in banconote e 800 mila franchi in buoni del Tesoro. Egli doveva consegnare quei fondi ad un cliente della banca ed era fermato in una macchina ad un angolo di strada quando un camioncino grigio che aveva seguito l'automobile si attestò sull'asfalto e andò ad urtare uno dei parafanghi della macchina. Sembrava un banale incidente e invece era una manovra. L'esattore, sceso dalla sua macchina, apostrofava il maldestro guidatore del camioncino urlandogli: «Sei cieco? Va all'imparare!». Questi scendeva, seguito da un compagno, dal suo mezzo, e pronunciava alcune parole di scusa: «E' colpa dei suoi tempo, che rende la strada sdrucciolevole. Mi scusi». Poi fece il finto tentativo di dare soccorso al parafango e improvvisamente il compagno assestava una bastonata sul capo dell'esattore, che finiva a terra tramortito. Quando poteva rivolgersi verso il camioncino scomparire in lontananza. Verso alla propria auto, constatava che la preziosa borsa era scomparsa.

Ieri sera, infine, i ladri penetravano nello studio del direttore di un'azienda nel pressetto di Villemomble, a poca distanza dalla capitale, e asportavano addirittura la cassaforte, dopo averla svuotata. Attesero che fosse scesa la notte per agire. Quando ritennero che fosse giunto il momento buono uno dei ladri penetrò negli uffici passando attraverso un abbaino e dall'interno aprì l'uscio ai complici. Tranquillamente essi smurarono la cassaforte, la caricarono su un camion, del quale si sono trovate tracce, e ripartirono. La cassaforte custodiva un milione di franchi in banconote e un milione e mezzo di buoni del Tesoro.

L. Mannucci

TREMENDO DISASTRO IN LIBIA

Trentun morti a Bengasi nello schianto d'un aereo

Il velivolo, un «Viscount», proveniva da Salisbury (Rhodesia) ed era diretto a Londra
Stava compiendo la manovra di atterraggio quando ha urtato contro una collina
Erano a bordo 47 passeggeri, inglesi e sudafricani, 5 dell'equipaggio e 2 hostesses

Bengasi, sabato sera.

Una gravissima sciagura aviatoria è accaduta stamane, poco prima dell'alba, in prossimità di Bengasi. Un quadrimotore a turboelica del tipo «Viscount» è andato a schiantarsi contro una collina, a dieci chilometri dall'aeroporto di Benina. Secondo le notizie fino ad ora raccolte, i morti sarebbero trentuno e i superstiti ventitrè.

Il gigantesco apparecchio inglese, uno dei più moderni in servizio sulle linee fra l'Africa e l'Europa, era partito da Salisbury, nella Rhodesia meridionale, ed era diretto a Londra dove avrebbe dovuto arrivare alle 11,45 italiane. L'aereo, che doveva ancora fare uno scalo intermedio a Roma, è precipitato in circostanze non ancora chiarite mentre si apprestava a scendere sulla pista di Benina.

Non appena avuta notizia dell'incidente, il comandante dell'aeroporto inviava sul luogo della sciagura tutti i mezzi di soccorso disponibili e dava l'allarme alle autorità di Bengasi. Poco dopo, le prime autoambulanze giungevano in città coi feriti. Secondo i soccorritori, come abbiamo detto, sono periti nel disastro trentun persone. Apparentemente, le vittime sono tutte cittadini inglesi o sud-africani.

Più tardi, l'agenzia della «Central African Airlines», proprietaria dell'apparecchio, confermava che fra le 34 persone che erano a bordo del quadrimotore, almeno venti erano scampate alla morte e fra esse quattro bambini. Il comunicato precisa che la sciagura è avvenuta alle 4,30 del mattino, con un cielo limpido illuminato dalla luna. Non è ancora dato di sapere se fra i superstiti vi siano persone dell'equipaggio il quale era composto di cinque uomini e due «hostesses».

Il comandante dell'aeroporto, interrogato dai giornalisti, ha dichiarato che per il momento non possono essere fornite spiegazioni sull'incidente. Poiché la collina contro cui il grosso aereo è andato a schiantarsi è relativamente bassa, c'è da supporre che per un qualche guasto il Viscount non abbia potuto prendere quota a sufficienza per superare l'ostacolo che gli si parava davanti. Un errore di manovra da parte del pilota sembra escluso, soprattutto se si pensa che il personale in servizio su questi aerei è particolarmente addestrato a voli attraverso l'Africa centrale.

Un giornalista ha potuto intrattenersi per qualche minuto con uno dei superstiti, Henry Savage, di 52 anni, ex-governatore della Guiana britannica e poi agente della Corona nelle Isole Figi, quindi in Palestina e più tardi in Nigeria. Il Savage ha dichiarato: «Tutto è avvenuto così all'improvviso che non saprei fornire spiegazioni. Ho sentito uno scossone tremendo, poi credo di aver perduto i sensi. Quando sono tornato in me, giacevo sul terreno ed una certa distanza dall'apparecchio fracassato. La scena era agghiacciante. Tutt'attorno si levavano le urla dei feriti. Fortunatamente è giunta presto un'autoambulanza. Qui a Bengasi ho ritrovato mia moglie, che temevo fosse perita nel disastro. Altro non saprei dire».

Il Viscount è un quadrimotore a turboelica con cabina pressurizzata. Vola normalmente a settemila metri di quota per tenersi al di sopra delle perturbazioni atmosferiche. Ha una velocità di crociera di 640 chilometri orari. Può ospitare, oltre all'equipaggio, 57 passeggeri. Attualmente è in servizio su parecchie linee anche europee, come in Londra-Zurigo. Recentemente, alcuni Viscount sono stati acquistati dalla Compagnia Italiana T.A.I.

STAMANE AL CONSIGLIO DEI MINISTRI

I prezzi del grano e della benzina

Per il frumento tenero il prezzo verrebbe diminuito di 500 lire al quintale - Invariata la quotazione ufficiale del frumento duro - Ancora nessuna decisione per la soprattassa sulla benzina

Roma, sabato sera.

Il Consiglio dei ministri ha esaminato stamane, dopo la relazione di Fanfani sui suoi colloqui con De Gaulle, alcuni problemi urgenti, primo fra tutti quello del prezzo del grano. I termini del problema granario sono noti: le produzioni di frumento sono salite, in seguito ai più alti rendimenti realizzati con i mezzi moderni delle tecniche, ma il consumo di grano, nonostante l'aumento della popolazione, si è mantenuto stazionario. Riprova, questa, del miglioramento del tenore di vita della popolazione e di un'alimentazione più ricca. Inoltre, il mercato mondiale registra un'offerta superiore alla richiesta, per cui, se il governo non controllasse il mercato interno, il prezzo del grano scenderebbe al di sotto di quello di costo.

Il Consiglio dei ministri ha esaminato il problema nei suoi vari aspetti, dal ridimensionamento delle superfici coltivate a grano alla questione della quantità ammassabili. Le decisioni sul prezzo dovrebbe essere rese note fra qualche giorno dal ministro.

Secondo indiscrezioni, il prezzo per il frumento tenero sarà diminuito di lire 500 il quintale mentre non verrà variata la quotazione ufficiale del duro. La diminuzione del prezzo del grano, se contenuta nelle suddette 500 lire, assume, sostanzialmente, il significato di un preciso invito agli agricoltori di ridurre la coltura, ove sia scarsamente redditizia, dedicando i terreni già destinati a grano ad altre colture.

E' stato anche esaminato dal Consiglio dei Ministri il problema del prezzo della benzina: nessuna decisione per ora sarà presa sull'abolizione del sovrapprezzo di quattordici lire, stabilito al tempo dell'attacco anglo-francese a Suez.

Negli ambienti petrolieri si fa rilevare che col 31 ottobre sarà assicurata l'intera copertura per far fronte ai maggiori oneri sopportati dalle ditte importatrici in conseguenza della crisi di Suez. Pertanto, a partire dal primo novembre, il mantenimento del sovrapprezzo di quattordici lire non avrebbe più ragione d'essere: venuto, infatti, a cessare lo scopo per cui esso fu istituito, la sovrimposta non può più essere mantenuta. E a questa interpretazione, molto probabilmente, doveva riferirsi l'impegno assunto dall'on. Andreotti, quando ricopriva la carica di ministro delle Finanze del governo Zoli, di abolire le 14 lire col finire dell'estate.

Stanotte alle 2 in un distributore di Treviglio

Benzinaio aggredito e depredato da tre banditi

Arrivati con un'auto, i delinquenti hanno abbagliato con i fari la loro vittima colpendola poi selvaggiamente alla nuca con un "cric,,
Scomparse 100 mila lire - L'operaio in grave stato all'ospedale

Treviglio, sabato sera.

Un gravissimo episodio di banditismo è avvenuto questa notte, verso le due, a Treviglio, presso un distributore di benzina.

Dalle poche parole pronunciate dal benzinaio aggredito, Costante Emilini, di 35 anni, di Rivolto, ricoverato all'ospedale Santa Maria della nostra città, e dalle prime risultanze dell'inchiesta in corso, l'episodio ha potuto essere così ricostruito.

Erano circa le ore 2 quando l'Emilini, che si era assopito all'interno del distributore di benzina «Agip» di proprietà di Bruno Cologno, posto sulla statale Milano-Brescia, alla confluenza con la Padana Superiore per Bergamo, veniva svegliato da alcuni trilli di campanello. Evidentemente qualche automobilista di passaggio aveva bisogno di carburante.

Come l'Emilini ha aperto la porta e ha compiuto qualche passo verso il piazzale, si è visto accecare dai fari di una vettura ferma; subito dopo veniva colpito violentemente alla testa con un corpo contundente e stramazzava al suolo.

Le tre persone che occupavano la macchina o, meglio, l'uomo che scese i fari al momento dell'uscita del benzinaio e gli altri due che si erano appostati dietro il distributore, sono entrati allora negli uffici e hanno asportato la borsa che conteneva l'incasso della giornata e altri oggetti. La somma asportata dovrebbe aggirarsi sulle centomila lire, e cioè pari all'incasso che solitamente l'Emilini consegna al proprietario del distributore quando cessa al mattino il suo servizio.

Il benzinaio, rinvenuto dopo il primo stordimento, ha cercato di trascinarsi verso l'ufficio, ma i tre banditi se ne sono accorti e lo hanno nuovamente colpito, partendo poi velocemente non si sa quale auto. Alcuni istanti dopo l'Emilini, in un nuovo momento di lucidità mentale, riusciva a trascinarsi vicino al telefono e a comporre il numero della Croce Rossa.

All'ospedale i sanitari gli hanno riscontrato tre vaste ferite al capo, per cui al sono riservata la prognosi. Sul posto la polizia ha rinvenuto il «cric» che è servito per colpire il giovane, ancora sporco di sangue. L'Emilini è padre di tre figli, di cui il terzogenito è nato la scorsa settimana.

E' in corso una vasta operazione dell'Interpol

Un banda internazionale saccheggia le chiese altoatesine

Vengono esclusivamente rubati oggetti d'arte, scelti con competenza Preziosa statua lignea della Madonna asportata da San Sigismondo in Val Pusteria - Le refurtive acquistate dagli antiquari di Monaco

Bolzano, sabato sera.

L'Interpol è sulle tracce di una organizzazione internazionale di ladri sacrileghi

In particolare vengono presi di mira statue lignee, ostensori, pale di altare e altri oggetti di notevole pregio conservati nelle chiese di centri alpestri in Italia, in Austria e in Germania.

Elementi della banda hanno preso di mira soprattutto le chiese dell'Alto Adige, che abbondano di cimeli gotici, di grande valore. L'ultima impresa dei ladri sacrileghi è stata compiuta in questi giorni nella nota chiesa di S. Sigismondo di Val Pusteria, ove è stata trafugata una grande Madonna con il Bambino, centro dell'altare principale, interamente scolpita in legno e decorata di statuette di incalcolabile valore artistico.

La possente statua, per scongiurare eventuali malintenzionati, era stata messa molto in alto, ma la banda, evidentemente molto ben organizzata, aveva preparato il furto nei minimi particolari.

Questo è il terzo furto commesso ai danni della chiesetta di S. Sigismondo. Nel 1936 furono rubati due angeli, ritrovati soltanto nel 1940 al Museo Ferdinandeum di Monaco. Nel 1955 avvenne un secondo furto, ma l'autore fu subito identificato: era stato infatti il figlio del custode della chiesa, in figura centrale della predella dell'altare che venne poi ritrovata nel sottotetto di un antiquario di Brunico.

La scorsa estate, la questura di Bolzano, in collaborazione con la polizia austriaca e tedesca, era riuscita a identificare e a denunciare un gruppo di quanti trafficanti, sequestrando numerosi importanti pezzi artistici saccheggiati. Si sperava di aver debellato la pericolosa banda, ma questa ha ripreso la sua attività. Numerosi ladri internazionali attraversano clandestinamente la frontiera con le refurtive che vendono a Monaco, città in cui vi sono moltissime botteghe di antiquari che non si fanno scrupolo per venire in possesso di qualche prezioso cimelio che occultano per anni onde sfuggire alle ricerche.

Improvvisa morte del sen. Martino Martini

Arezzo, sabato sera.

Il sen. Martino Martini è morto poco dopo le ore 12 a San Giovanni Valdarno per un collasso cardiaco.

Leonino da Zara morto povero in un ospedale

Roma, sabato sera.

E' deceduto in un ospedale romano il barone Leonino da Zara, decorato di quattro medaglie d'oro e della Legion d'Onore. Il suo nome non sarà molto familiare alle giovani generazioni, ma per alcuni anni, dopo la prima guerra mondiale, esso fu sulla bocca di tutti, come quello di uno dei personaggi più in vista, sia per la sua personale ansiosità con l'allora re d'Italia, sia per la sua favolosa ricchezza. Basti dire che durante la guerra 1915-18 donò un milione di lire per la propaganda «Date all'Italia» e successivamente offrì allo Stato un campo d'aviazione.

Leonino da Zara fu un pioniere dell'aviazione e il primo civile considerato idoneo al volo. Il 21 luglio scorso, ridotto in gravi ristrettezze economiche, veniva ricoverato in un ospedale a causa di una grave forma di esaurimento nervoso.

Le quotazioni di Milano stamane a Borsa chiusa

Milano, sabato sera.

Un modestissimo giro d'affari si è avuto stamane fra i pochi operatori presenti a Milano. L'intonazione appariva lievemente più calma e le quotazioni risultavano arretrate di una frazione rispetto a quelle di ieri.

Ecco i prezzi registrati: Finsider 699,50-700; Viscosa 1575-1579; Catini 2235-2235; Fiat 1233-1235; Edison 2673-2680; Romana Elettrica 2695-2695; Immobiliare Roma 553-554.

Del tutto trascurate, con quotazioni invariate, il comparto delle valute e dell'oro.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio conio 6090-6100; sterlina oro nuovo conio 5900-6000; marengo svizzero 4550-4600; sterlina unitaria 1765-1770; dollaro blu 623-625; franco svizzero 145,50-145,75; franco francese 125-127; una lira 706-710.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Il Club Scherma Torino. Dirigenti e Soci tutti, prendono viva parte al dolore della famiglia Calata per la scomparsa del caro socio

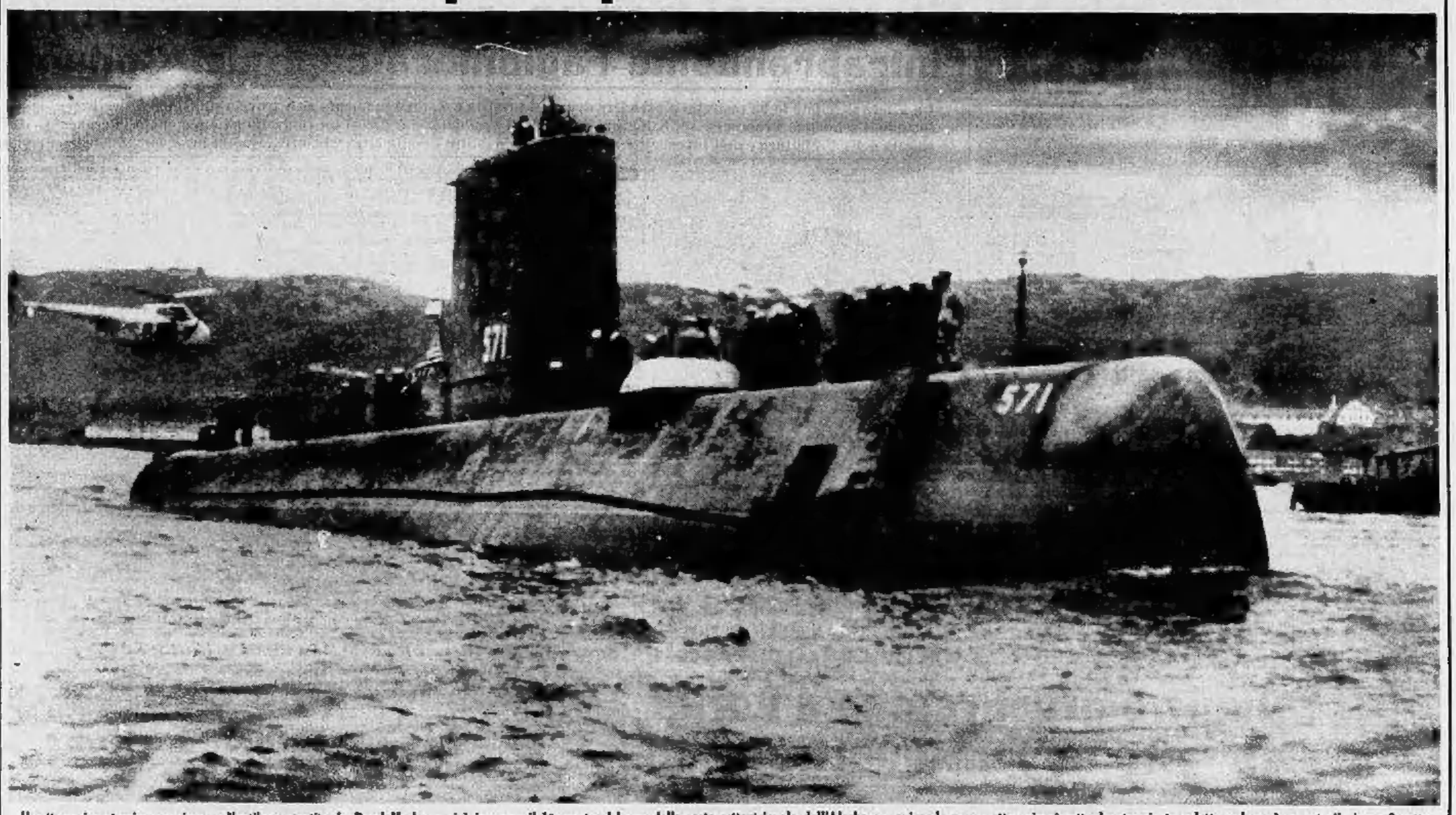
Guido

TORINO - A. XII - N. 189
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

SABATO DOMENICA
9-10 Agosto 1958
L. 30 (sped. in abb. postale)

Sotto il Polo Nord per la prima volta nella storia del mondo



Il sottomarino atomico americano « Nautilus », partito da Pearl Harbour, si è immerso il 1° agosto al largo della costa settentrionale dell'Alaska e, navigando per quattro giorni sotto la sterminata calotta polare, è passato il giorno 3 sotto il Polo Nord. Il « Nautilus » è emerso due giorni dopo fra la Groenlandia e lo Spitzbergen. Per la prima volta nella storia, si è compiuta l'impresa di navigare direttamente fra l'Oceano Pacifico e quello Atlantico. *(Telefoto a « Stampa Sera »)*

Come nel Settecento

In questo pittoresco angolo del New England si sono girati alcuni esterni del film « The devil's disciples », una satira della guerra di indipendenza americana, al quale lavorano fra gli altri Janette Scott, Kirk Douglas, Burt Lancaster e sir Laurence Olivier. La costruzione in alto rappresenta una locanda di Wabsterbridge, nel New Hampshire, nei cui pressi nel 1777 si combattè una sanguinosa battaglia